IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 4
LUNEDÌ 26 GENNAIO 2009
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Giochi Special Cross» € 3,90; «Lista di Eichmann» € 5,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it

www.ilpiccolo.it

TUTTO SPORT

Calcio serie A
Il Milan scatenato ma l'Inter resta prima Udinese nella bufera
SERVIZI ALLE PAGINE IV E V

Calcio serie B
Luigi Piangerelli verso Cesena Carotti o Amodio i sostituti per coprire il centrocampo
SERVIZI A PAGINA III

Basket serie B2
Acegas con pochi uomini per puntare in alto: la speranza sono i giovani
SERVIZI ALLE PAGINE XV E XVI

Sci
L'azzurro Patrick Thaler terzo a Kitzbühel nello slalom speciale
SERVIZIO A PAGINA XX

ROSATO SUI 350MILA INTERCETTATI: «SE FOSSE VERO SAREBBE MOLTO GRAVE»

Battuta sugli stupri, polemica su Berlusconi

«Evitarli? Servirebbe un soldato per ogni bella donna». Veltroni accusa: «Offende»

Silvio Berlusconi

ROMA Nuova polemica sul presidente del Consiglio per una battuta sugli stupri. Parlando ieri in Sardegna per le regionali, Berlusconi ha detto infatti che le violenze sessuali «sono inevitabili: servirebbe un soldato per ogni bella donna». «Voleva essere un complimento», ha detto poi. Veltroni: offende. Intercettazioni: per l'ex sottosegretario Rosato, se fosse vero che ci sono 350mila casi, «sarebbe molto grave»

● *A pagina 2*

Carla Bruni da Fazio: mai difeso Battisti

«Calunnie sul caso del terrorista. Per Sarkò non sono di sinistra»

● *A pagina 4* Nella foto Fabio Fazio e Carla Bruni a "Che tempo che fa"

■ RIFORME

QUANTO COSTERÀ IL FEDERALISMO

di GILBERTO MURARO

A volte servono le cifre, a volte è necessaria e sufficiente l'analisi logica. Nel caso del federalismo fiscale in discussione in Parlamento, si può dire a priori che per definizione esso abbasserà il costo complessivo della finanza locale... se funzionerà. Sarà il costo standard, infatti, e non il costo storico a determinare quanto dare alla periferia. Un costo ancora da definire, è vero, ma basato su un concetto chiaro: il concetto che la spesa necessaria all'adempimento dei compiti affidati a Regioni, Province e Comuni va valutata in base a un ragionevole standard di efficienza, senza più accettare l'inefficienza insita in molti casi nella spesa storica. In particolare, per essere chiari, senza più accettare il costo del sovrabbondante impiego pubblico che caratterizza gran parte della finanza locale al Sud.

A parità di funzioni, quindi, il federalismo fiscale non può che comportare un risparmio, in teoria. Ne consegue che un eventuale maggiore costo del federalismo fiscale è concettualmente associabile non alla riforma ma al suo fallimento. Se la macchina burocratica centrale non verrà ridotta in cambio della dilatazione di quella periferica, allora sì che il federalismo fiscale comporterà un doppio costo. Oppure, se numerosi Comuni, Province e Regioni si terranno le maggiori risorse locali che una dilatata autonomia tributaria consentirà loro di prelevare e poi chiederanno a Roma quanto o più di quello che ottengono ora e lo otterranno da un governo e un Parlamento ricattati dai buoni sentimenti o preoccupati dalle prossime elezioni più che dalle crepe della finanza pubblica, allora sì che il federalismo fiscale comporterà una spesa aggiuntiva e non un beneficio per la nazione. Non sono ipotesi astratte. È fin troppo noto il paradosso della maggiore spesa e del maggiore impiego pubblico statale che si è manifestato dopo il forte decentramento di funzioni introdotto a fine anni '90 dalle leggi Bassanini.

● *Segue a pagina 2*

MALTEMPO

Frana sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria: tre morti e quattro feriti ma si scava nella notte

A PAGINA 4

CASA DI RIPOSO

La "Quiete" di Udine forse già domani deciderà se accogliere Eluana Englaro

CERNO A PAGINA 4

SPETTACOLI

Lelio Luttazzi "padrino" a Sanremo «Ma poi chiudo col palcoscenico»

SERVIZIO A PAGINA 12

VIAGGIO NELLA STRUTTURA LIGURE

Genova, un modello per vincere la sfida del Parco del mare

Nato nel '92 con le Colombiadi l'Acquario attira 1,3 milioni di visitatori all'anno

GENOVA Un Parco del mare come attrazione-chiave che implementi in maniera decisiva l'immagine di Trieste città turistica? Antonio Paoletti lanciò l'idea nel dicembre del 2004, all'indomani della sconfitta sull'Expo 2008. Negli ultimi giorni il presidente della Fondazione CR-Trieste, Massimo Paniccia, con chiarezza si è detto disponibile a scommettere tanto sul recupero di Palazzo Carciotti quanto sul Parco del mare, a condizione che quest'ultimo progetto stia finanziariamente in piedi con le proprie gambe. Più volte intanto si è tirato in ballo il paragone con l'Acquario di Genova, gestito dalla Costa Edutainment che nel progetto triestino è stata coinvolta sin dall'inizio. Per questo, siamo andati a Genova, a verificare cosa, per il capoluogo ligure, l'Acquario abbia significato.

L'Acquario di Genova

● *Dall'inviato* **Baldassi** *a pagina 14*

Cultura
Uno studio di Jože Pirjevec

Il sogno di una Trieste slovena ha radici nell'Impero asburgico

di MARINA ROSSI

Jože Pirjevec, già docente di Storia dei Paesi Slavi alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, attualmente professore a Studi umanistici dell'Università del Litorale, nonché ricercatore al Centro di Ricerche Scientifiche dello stesso Ateneo di Capodistria, nel nuovo, corposo volume di cui è autore «Trst je naš! Boj slovencev za morje (1848-1954) (Trieste è nostra! La lotta degli sloveni per ottenere uno sbocco al mare)» (edito da Nova revija, Lubiana, con note critiche di Gorazd Bajc), analizza il significato e il valore che Trieste ha assunto nella storia degli sloveni dalla nascita di quel popolo come nazione dal Memorandum di Londra e al conseguente ritorno della nostra città all'Italia.

● *A pagina 9*

INTERVISTA AL COORDINATORE REGIONALE DEL PDL

Gottardo frena gli aspiranti consiglieri a vita

«Abolire il tetto dei tre mandati? Questione legittima, ma non è opportuno»

■ VIZIO BIPARTISAN

IL CLUB DELLA POLTRONA ETERNA

di ROBERTO WEBER

Con tratti di inconsueto sarcasmo il direttore del Piccolo si sofferma sulle suggestive gesta dell'avvocato Antonio Pedicini primo firmatario di una proposta di legge che prevede per chi è eletto in Consiglio regionale, di poter essere rieletto non una, non due, non tre, non quattro, non cinque volte ma virtualmente per sempre, finché Atropos la parca non recida il filo che lega gli umani consiglieri del Popolo delle Libertà, a questa nostra terrena esistenza.

● *Segue a pagina 6*

Isidoro Gottardo

TRIESTE Abbattere il tetto dei tre mandati? Non è urgente. Non è politicamente opportuno. Ma soprattutto non rientra nei patti. Isidoro Gottardo stoppa il ritorno dei consiglieri «a vita». Il coordinatore regionale del Pdl non forza i toni ma richiama inequivocabilmente il «suo» gruppo consiliare, artefice della proposta choc: la riforma elettorale va corretta. Com'è nei patti, però, e senza fughe in avanti.

● **Giani** *a pagina 5*

La bora abbatte un albero, paura sul tram

Colpiti un cavo elettrico e una vettura. La linea per Opicina è stata bloccata per 6 ore

TRIESTE La bora ha bloccato ieri il tram di Opicina. Una forte raffica ha abbattuto un albero che è finito sulla rete aerea di alimentazione elettrica della trenovia. Il tronco ha colpito anche una vettura del tram che in quel momento stava scendendo. Nessun ferito, fortunatamente, tra i pochi passeggeri a bordo. Solo tanto spavento. L'incidente si è verificato alle 9.30 lungo i binari di via Commerciale alta. Una raffica di bora (ieri ha raggiunto la velocità massima di 111 km all'ora) ha creato l'ennesimo problema al tram. L'albero, un'acacia che si trovava in un terreno comunale è improvvisamente caduto precipitando sul «filo di contatto» della rete a circa un metro dal palo di sostegno in cemento.

Il tram poco dopo l'incidente

● **Barbacini** *a pagina 16*

Il caso
In ballo il vertice del Grande Oriente

Fratelli-coltelli, passa da Trieste la battaglia che divide i massoni

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Passa per Trieste la feroce battaglia mediatica con cui i massoni italiani si stanno scannando riguardo alla terza ricandidatura di Gustavo Raffi, l'avvocato di Rimini già appellato Papa-Re, al vertice della prima obbedienza massonica italiana al cui vertice si è insediato nell'ormai lontano 1999. Già prima lo accusavano di essere di sinistra, ora i suoi detrattori sono usciti massicciamente allo scoperto per impedire la sua rielezione e sul sito *www.grandeoriente-libero.com* lo tacciano di tutto, addirittura di stalinismo.

● *A pagina 17*

SICUREZZA
NUOVA EMERGENZA

Il premier in Sardegna tenta di sdrammatizzare ma solleva un vespaio: «Servono tanti soldati quante sono le belle ragazze, non ce la faremo mai»

Battuta sugli stupri: è bufera su Berlusconi

Veltroni: «Offende tutte le donne». L'Udc: «Meno gag e più fondi per la sicurezza»

ROMA Cancellare gli stupri dall'elenco dei reati è una missione impossibile, «anche in uno Stato poliziesco». O meglio, una soluzione ci sarebbe: affiancare «un soldato a ogni bella ragazza». Poche parole con cui il premier Silvio Berlusconi torna sulla questione sicurezza e che però nel giro di pochi minuti diventano un nuovo fronte di scontro politico.

Il segretario del Partito democratico Walter Veltroni definisce «irresponsabili e insensibili» le affermazioni del Cavaliere; le donne del Partito democratico si scatenano dichiarandosi «offese». «Volgarità inaccettabili» rincara il numero due dei Democratici Dario Franceschini.

Quattro ore dopo il presidente del Consiglio, diventato un bersaglio anche per l'Udc e l'Italia dei Valori, è costretto a tornare sulle sue affermazioni. Ma il Cavaliere non è uso a mettersi in difesa e così sfodera a sua volta un attacco: lo stupro «è un atto indegno». Dunque, i commenti di Veltroni «sono delle oscenità». E soprattutto al segretario dei Democratici mancherebbe il senso delle proporzioni. «Il mio - spiega infatti Berlusconi - voleva essere un complimento». E poi, rivendica dando al contempo anche una lezione di vita: «Non bisogna mai perdere il senso della leggerezza e dell'umorismo».

Berlusconi durante il giro elettorale in Gallura

Il leader del Pd Veltroni

Che il presidente del Consiglio sarebbe tornato sui propri passi, per meglio circostanziare l'espressione usata, alcuni lo avevano previsto. Ma non non c'è spiegazione che possa annullare il peso delle affermazioni del premier, incalzano all'unisono le donne del Pd. Sono loro infatti le più accanite. Berlusconi «farebbe meglio a tacere» afferma il ministro delle Pari opportunità del governo-ombra Vittoria Franco.

«Inqualificabile» è il giudizio di Giovanna Melandri. «Il dolore e la sofferenza delle donne - prosegue infatti il ministro-ombra delle Comunicazioni - non può racchiudersi mai in una battuta così sciatta».

Donne contro donne. La rappresentanza femminile del Pdl si schiera a fianco del «capo»: la sinistra è solo strumentale. La frase incriminata è «un paradosso», rintuzza Beatrice Lorenzin. Veltroni? «Ha una bella faccia tosta», commenta il sottosegretario alla Giustizia Elisabetta Alberti Casellati, dal momento che l'emergenza sicurezza in Italia è figlia «del lassismo del centrosinistra». E spezza una lancia in favore del premier anche Margherita Granbassi, bronzo olimpico nel fioretto ed ex carabiniere. «Berlusconi ha un carattere goliardico che tende sempre a sdrammatizzare le cose, l'importante - aggiunge - è risolvere la situazione».

Altro che goliardia, per il presidente dei senatori dell'Idv Felice Belisario, siamo alle «battute da cabaret di dubbio gusto». E di una battutaccia parla anche il deputato dell'Udc Luca Volontè: «Si evitino battutacce e, senza polemiche, si affrontino veri nodi. Da otto mesi chiediamo che al Ministero dell'interno vengano dati fondi per le forze di polizia, mezzi e uomini. Berlusconi convinca Tremonti ed eviti battute».

Quello delle opposizioni, contrattaccano però gli uomini di Forza Italia, è «sciacallaggio». «C'è da rimanere allibiti - dice il deputato del Pdl Piero Testoni - davanti ad una prova così squallida». «Tristezza»: questo è il sentimento che provoca l'atteggiamento del leader del Pd, «che non perde occasione - nota il vicepresidente dei deputati del Pdl Osvaldo Napoli - per immusonirsi e bagnarsi il ciglio di fronte a quella che ogni persona di buon senso saprà apprezzare per una battuta paradossale».

Soru querela il premier: «Dichiarazioni infamanti»

CAGLIARI Una querela contro il presidente del Consiglio per alcune dichiarazioni fatte venerdì nel tour elettorale in Gallura e riportate dal quotidiano «La Nuova Sardegna» è stata preannunciata da Renato Soru. Il candidato del centrosinistra si recherà oggi alla Procura di Cagliari per presentare una denuncia per calunnia.

«Renato Soru, preso atto delle infamanti dichiarazioni riportate dalla "Nuova Sardegna" - recita una nota dell'ufficio stampa del candidato - come pronunciate dal presidente Berlusconi nel comizio elettorale di ieri a Tempio («Un appalto da 60 milioni di euro per la pubblicità e lui, Soru, contestualmente, si è fatto dare 30 milioni per la sua società») e ritenendo le stesse intollerabilmente lesive della sua dignità personale in quanto del tutto mendaci, qualora dovesse essere accertata l'effettiva riconducibilità a Berlusconi di tale calunniosa affermazione, depositerà personalmente nella giornata di domani alla Procura di Cagliari, una querela contro il presidente del Consiglio».

Renato Soru

Il quotidiano prosegue citando anche la posizione sull'argomento del candidato del centrodestra: «La condanna è già scritta anche da Cappellacci, che più tardi a Olbia, riprenderà l'argomento sottolineando come sta arrivando per Soru "un rinvio a giudizio"».

L'inchiesta sul bando della pubblicità istituzionale (bando che è stato, nel frattempo, annullato) ha sette indagati, tra i quali il dimissionario governatore della Regione Soru che, dopo un primo interrogatorio col suo avvocato, alcune settimane fa si è presentato da solo dal pm Mario Marchetti per fare «dichiarazioni spontanee», ribadendo la fiducia nel riconoscimento della sua totale estraneità alle ipotesi di reato contestate, concorso in abuso d'ufficio e turbativa d'asta. In sostanza, l'accusa ruota intorno alle pressioni che sarebbero state esercitate per assegnare la gara di gestione triennale (per circa 60 milioni di euro) della pubblicità istituzionale della Regione alla società Saatchi & Saatchi.

DISEGNO DI LEGGE

«La norma non blocchi i giudici»

IL TRIESTINO COMPONENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO SUI SERVIZI

Rosato: «350mila intercettazioni? Tecnicamente sarebbe improbabile»

TRIESTE «L'eventualità che sia stato o sia possibile intercettare il capo dell'intelligence italiana sarebbe un fatto gravissimo e proprio su tale evenienza si stanno concentrando le nostre attività». Ettore Rosato, il triestino ex sottosegretario agli Interni e attualmente componente del Comitato di controllo sui servizi segreti è legato da ovvi vincoli di riservatezza ma apre una «finestra» sul mondo degli «007» e sull'attuale vicenda delle 350 mila supposte intercettazioni.

«Che telefoni e computer dell'allora responsabile dei Servizi, generale Pollari - spiega Rosato -, possano essere stati controllati, comunque, l'ha dichiarato lo stesso Silvio Berlusconi e lui se ne assume le responsabilità. Io di più non posso dire».

Ma è verosimile che vi sia stata un'attività d'intercettazione che avrebbe coinvolto 350mila persone?

Un'immagine d'archivio di Ettore Rosato

«Anzitutto bisogna distinguere: tra intercettazioni telefoniche, ambientali e acquisizioni di tabulati telefonici. Le prime due tipologie comportano una mole di lavoro molto consistente. Basti pensare che ogni conversazione telefonica non va solamente registrata ma "sbobinata", cioè trascritta, spesso "interpretando" parole e frasi, vuoi anche sia per problemi legati all'uso di dialetti e termini gergali, sia per dare un senso compiuto alle singole conversazioni in relazione ai fatti a cui si riferiscono. Per dare un'idea, anche se l'indagine "Why Not" sull'uso improprio di mezzi e disponibilità pubblici da parte di alcuni politici da cui deriva l'attuale "caso" è iniziata un paio d'anni fa: solo "sbobinare" mille telefonate richiede tempi molto sostanziosi, quindi la cifra di 350 mila persone...».

Intercettare implica dunque anche tempi tecnici e costi notevoli?

«Sul primo aspetto non vi sono grossi problemi: a seconda dei casi, da quando il magistrato ordina, a esempio, di porre sotto controllo un'utenza telefonica possono trascorrere solo poche ore dall'inizio del servizio, con la collaborazione, obbligatoria, delle varie compagnie telefoniche. I costi sono invece un grosso problema: attualmente le grandi aziende che offrono tali servizi vantano crediti molto cospicui nei confronti dello Stato».

È appunto solo la magistratura che può ordinare l'intercettazione o l'acquisizione di tabulati telefonici o elettronici?

«Sì, in Italia è solo il giudice iquirente a potere disporre l'attività, delegando per l'esecuzione le varie forze di polizia. Tecnicamente il lavoro può essere svolto dagli stessi agenti di polizia giudiziaria o da consulenti esterni. Questi ultimi, come i loro requisiti professionali e non, sono decisi dalla magistratura. Ma di tutto, tuttavia, nomi, ordini e quanto altro deve per legge rimare traccia. Di chi ha ordinato l'operazione e di chi l'ha realizzata».

La situazione italiana, in tale settore investigativo, è alquanto anomala...

«In effetti in Italia si fa un uso più elevato delle intercettazioni e di acquisizione di dati e tabulati che in altri Paesi dell'Unione europea ma questo è in parte dovuto anche alla presenza sul nostro territorio di varie reti criminali organizzate, come la Mafia. In tale contesto, specie le Procure del Sud Italia devono ricorrere a tali mezzi più sovente di altre realtà similari straniere».

In definitiva, la cifra di 350mila italiani sorvegliati elettronicamente è plausibile?

«Se realmente 350 mila cittadini, che ovviamente non potrebbero essere tutti indagati, fossero oggetto di tali "attenzioni" sarebbe molto grave. Non posso fornire altri particolari o giudizi personali».

Qual è la sua opinione sul disegno di legge in materia?

«Voglio precisare per prima cosa che si tratta di un terreno molto politico. Saggezza vuole che si pongano delle norme in materia ma con grande coscienza e soprattutto senza tarpare le ali all'attività della magistratura».

Pier Paolo Garofalo

SFOGO DEL CAVALIERE

«Anche io nell'archivio? Riguarda tutti noi»

ALGHERO «Non so molto, so solo che sono state controllate molte persone. Se questi fatti corrispondono alla realtà, si tratta di una cosa inaccettabile in una democrazia che deve tutelare la privacy dei cittadini». Silvio **Berlusconi** prima di lasciare la Sardegna anche ieri è tornato a parlare dell'archivio Genchi, il consulente della magistratura al centro del «caso» delle supposte 350mila intercettazioni telefoniche. Anche lei intercettato? «A me - risponde il premier - non importa nulla. Non c'entro io, c'entrano tutti». Aggiunge: «Le ultime vicende hanno dimostrato come queste intercettazioni siano una ferita inaccettabile della privacy, della sicurezza, della libertà dei cittadini». Per il presidente del Consiglio questo scandalo che emergerà «dovrebbe convincere anche chi ancora qualche dubbio che questo mezzo d'indagine debba essere portato nei termini dell'eccezionalità».

«Le intercettazioni non vanno ridotte ma serve il rispetto del Codice» afferma d'altra parte Luciano **Violante** intervistato sulla vicenda. «Mi pare sia intollerabile - dice Violante - che un cittadino, in collegamento con un pubblico ministero, possa accumulare un enorme archivio informativo tratto da intercettazioni. È bene che si vada a fondo per evitare altre situazioni di questo genere». A proposito del ddl sulle intercettazioni, Violante dice che «non vanno ridotte le intercettazioni e bisogna seguire ciò che dice il Codice. Cioè ci devono essere gravi indizi di reato per potere intercettare».

Le intercettazioni del cosiddetto archivio Genchi non aprono per il momento un'emergenza democratica per Francesco **Rutelli**, esponente Pd e presidente del Copasir, Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Rassicura: «Non vorrei si corresse troppo. Teniamo i nervi saldi; il nostro comitato lavorerà con grande equilibrio e severità per accertare che i nostri cittadini possano stare tranquilli». Intanto, ha annunciato, «abbiamo chiesto alla Procura di Reggio Calabria quanti funzionari statali erano sotto controllo e i materiali ricevuti ci hanno aperto un quadro illuminante che appureremo».

«L'allarme intercettazioni rilanciato da Berlusconi è una bufala» afferma il leader dell'Italia dei Valori Antonio **Di Pietro**, sottolineando come anche da parte di esponenti delle opposizioni siano in atto «mistificazioni». Quella del premier è «una "furbata" - prosegue l'ex pm - per confondere l'opinione pubblica. Gioca d'anticipo per smorzare l'indignazione che potrebbe causare l'imminente legge che vuole varare sulla limitazione dell'uso delle intercettazioni». Per Di Pietro infatti «non è vero che Gioacchino Genchi ha messo sotto controllo 350.000 persone, nè che ci siano mai state intercettazioni telefoniche o acquisizioni di tabulati avvenute illegalmente».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 gennaio 2009 è stata di 53.000 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Quanto costerà il federalismo

E per quanto riguarda il mancato rispetto delle regole nel rapporto tra centro e periferia, esso rappresenta una potente chiave di lettura di una parte rilevante della storia finanziaria dell'Italia repubblicana. Fin dagli inizi, quando la Sicilia ottiene il diritto di trattenere praticamente l'intero prelievo tributario locale in cambio di maggiori impegni di spesa, in particolare in cambio dell'ingente spesa per l'istruzione, e poi si tiene le risorse continuando a mandare a Roma, cioè ai non siciliani, il conto delle scuole. E poi, con la politica successiva alla riforma fiscale degli anni '70, quando il governo pone agli enti periferici vincoli di bilancio che non fa rispettare e procede poi a sanatorie dei deficit e addirittura basa i successivi trasferimenti sulla spesa "sanata" e quindi premia di fatto i Comuni con maggiori deficit (che è il motivo per cui i comuni veneti continuano a essere puniti per essere stati virtuosi, come più volte segnalato su queste colonne). E poi ancora, con i deficit della gestione regionale della sanità che nell'ultimo triennio hanno indotto a dare ad alcune regioni miliardi di fondi aggiuntivi rispetto a quanto loro attribuito dalla formula di ripartizione del fondo sanitario nazionale, che è tecnicamente una buona formula. E per arrivare ai giorni nostri, abbiamo già dimenticato i 140 milioni a Catania e i 500 a Roma di qualche settimana fa?

Non si tratta quindi di interrogarsi oggi sui costi della riforma o comunque chiedere delle cifre che non possono derivare dai "principi" contenuti nel progetto di legge delega oggi in discussione. I numeri, infatti, non potranno che emergere dai successivi decreti legislativi che preciseranno le norme e i loro effetti. Ciò che oggi appare necessario e sufficiente è l'impegno di tutti - un impegno corale e solenne, senza se e senza ma - a essere finalmente seri.

Gilberto Muraro

LA CONTESTAZIONE

PROTESTA IN PIAZZA

Un momento della protesta in piazza a Lampedusa. A lato, la senatrice della Lega Nord Angela Maraventano contestata dopo il suo comizio in piazza a Lampedusa. L'ex vicesindaco di Lampedusa è stata accolta da un coro di fischi dei concittadini presenti nella piazza del Municipio

ANCORA TENSIONI NELL'ISOLA SICILIANA. FISCHIATA IN PIAZZA L'EX VICESINDACO LEGHISTA

Lampedusa nel caos, Maroni preme sui rimpatri

Il ministro domani a Tunisi per bloccare gli sbarchi. Berlusconi: «Non abbiamo la bacchetta magica»

ROMA L'intesa con la Tunisia e l'applicazione dell'accordo con la Libia per il pattugliamento delle coste da cui partono le migliaia di disperati che si riversano su Lampedusa: è una partita su due fronti quella che il ministro dell'Interno Roberto Maroni - appoggiato da tutta la Lega che anche ieri lo ha esortato ad andare avanti - sta giocando per chiudere, come ha annunciato più volte nell'ultimo mese, l'emergenza sbarchi nell'isola delle Pelagie. Ribadendo ancora una volta che chi arriva e non ha diritto di rimanere sarà rimandato a casa direttamente da Lampedusa.

Che la partita sia tutt'altro che conclusa, è stato lo stesso premier Silvio Berlusconi a dirlo ieri dopo che sabato aveva dato praticamente per fatto l'accordo con la Tunisia. «Stiamo lavorando, ma nessuno ha la bacchetta magica» ha ammesso il Cavaliere sottolineando che «ci saranno incontri con Maroni e Frattini per mandare avanti i rapporti con Tunisi».

Dunque il vertice di domani in Tunisia, con Maroni da un lato e il presidente Ben Alì e il ministro dell'Interno dall'altro, servirà soprattutto per capire le richieste di Tunisi. Perché è scontato che il Paese nordafricano non si riprenderà i circa 1100 immigrati che si trovano attualmente nel Centro di Lampedusa senza una contropartita. Ma non solo: qualora si trovasse l'accordo, bisognerà poi discutere le modalità di rimpatrio degli extracomunitari.

Quel che è certo è che domani non ci sarà l'esodo di massa da Lampedusa in direzione di Tunisi, con buona pace dei lampedusani che hanno già indetto uno sciopero generale. Anche perchè c'è un reale problema di sicurezza: convincere 1100 persone che non ne hanno alcuna intenzione a salire sugli aerei per essere rispedite a casa, non è affatto scontato. Diverso il discorso per i circa 300 immigrati che non sono tunisini: i richiedenti asilo, un'ottantina di donne oltre a circa duecento tra extracomunitari del Bangladesh e della Nigeria. Resteranno anche loro ancora a Lampedusa per qualche giorno ma alla fine verranno trasferiti in altri centri.

Proseguono, intanto, le polemiche politiche. «Chi ha aizzato» gli immigrati in rivolta a Lampedusa «se ne assumerà le responsabilità anche se penali», «non esiste una emergenza» nell'isola e il governo non ha intenzione di cedere, gli immigrati «resteranno a Lampedusa fino al rimpatrio». È quanto afferma in un'intervista al «Corriere della Sera» il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che all'opposizione dice: «La campagna elettorale è finita. Se davvero hanno a cuore la sicurezza dei cittadini, votino con noi il provvedimento che è all'esame del Parlamento». In risposta a dichiarazioni su Lampedusa del vice segretario Pd, Dario Franceschini, il ministro leghista replica: «Questa sinistra che va giù a sobillare gli animi degli stranieri e a stringere la mano al sindaco, è la stessa che lo definì xenofobo quando disse che non voleva gente di colore perchè puzza. È un atteggiamento di violenta strumentalizzazione».

A Lampedusa, intanto, la resa dei conti si è consumata in una piazza tutta schierata con il sindaco Dino De Rubeis, acclamato come un eroe, da destra e sinistra, per la sua battaglia contro l'apertura, a Lampedusa. Le ragioni della pasionaria della Lega, la senatrice Angela Maraventano, lampedusana doc, ex vicesindaco, eletta nelle liste del Caroccio a Bologna e ferma sostenitrice della politica del Viminale, sono state sommerse dai fischi e dagli insulti dei cittadini che hanno deciso di andare avanti con la protesta. «Martedì - ha annunciato il sindaco - l'isola si fermerà per dire no a uno Stato prepotente che vuole imporci le sue scelte». Una decisione, quella presa dal primo cittadino e dal consiglio comunale, arrivata al termine di un comizio a due voci, una sorta di botta e risposta tra la leghista e De Rubeis, che si sono alternati sui gradini della piazza trasformati in palco di fortuna.

Fino all'ultimo il sindaco è stato certo che la senatrice avrebbe accettato il consiglio delle forze dell'ordine, scegliendo di non affrontare il «suo popolo». E, invece, scortata dai carabinieri, stretta in un tailleur nero e foulard verde al collo, la ristoratrice prestata alla politica, nota per le sue battaglie contro la realizzazione del nuovo cpa, voluto dal governo di centrosinistra, ha mantenuto la promessa. Davanti al municipio ha spiegato ai cittadini che il Governo farà il bene dell'isola e che, presto, quello dei clandestini sarà solo un ricordo. Un'arringa che non ha convinto la gente che rimprovera alla concittadina di avere tradito le loro ragioni in cambio dello scranno a Palazzo Madama. «Ascoltatemi, vi prego - ha gridato l'ex vicesindaco - solo facendo capire ai trafficanti che per i disperati in Italia non c'è futuro e che tutti saranno rimandati indietro, sarà possibile porre fine agli sbarchi»

IN BREVE

LA PROTESTA AL CPA

Sei manifestanti arrestati Avevano commesso reati

LAMPEDUSA Sei degli extracomunitari che hanno protestato venerdì al Cpa di Lampedusa sono stati arrestati dalla Polizia di Agrigento. Tutti erano già stati sul territorio nazionale dove sotto false generalità avevano commesso numerosi reati, tra i quali spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, porto abusivo e detenzione illegale di armi, rapina e lesioni personali aggravate, per i quali le Procure di Como, Trento e Bologna avevano emesso provvedimenti giudiziari nei loro confronti. Inoltre gli stessi risultano essere inadempienti ai provvedimenti di espulsione dei prefetti di Teramo, Ascoli Piceno e Siracusa. Gli arrestati, secondo la Polizia, si erano resi protagonisti della manifestazione di venerdì, che li ha visti «tra i manifestanti più agitati», anche per sottrarsi all'identificazione che avrebbe comportato l'esecuzione delle sanzioni penali pendenti.

IN FUGA DA LAMPEDUSA

«Writer» clandestino arrestato a Latisana

LATISANA Sorpreso dai Carabinieri ad imbrattare i muri, dichiara una falsa generalità e poi si scopre che è un clandestino, arrivato a Lampedusa il giorno di Natale del 2005 dal Marocco, e che in questi anni ha fatto uso di vari alias. È accaduto ieri a Latisana (Udine), dove i militari, nel corso di un servizio di prevenzione, hanno arrestato il cittadino marocchino Abd Kabir Homane, di 29 anni (secondo l'identità dichiarata a Lampedusa), per falsa dichiarazione a pubblico ufficiale sulla identità, aggravata dallo stato di clandestinità, e danneggiamento. L'uomo, privo di documenti stava imbrattando i muri del sottopasso pedonale della stazione ferroviaria di Latisana.

PREVISTO PER OGGI IL SOPRALLUOGO DEI VERTICI NAZIONALI

Al collasso i due centri Caritas di Gorizia

Da oltre un mese le strutture ospitano più di 80 persone, il doppio di quello consentito

La sala mensa del centro Caritas di Gorizia (Foto Coco)

GORIZIA Le due strutture Caritas di Gorizia scoppiano e tra oggi e domani al centro San Giuseppe e al centro Faidutti ci saranno i sopralluoghi dei vertici nazionali della stessa Caritas. L'emergenza immigranti non si ferma a Lampedusa. Anche se nella struttura d'accoglienza di Gradisca d'Isonzo la situazione appare stabile, il minicentro di Gorizia è al limite del collasso. Gli ultimi ad arrivare sono stati due curdi giunti con i camion dalla Turchia.

Nel complesso, nelle strutture di via Vittorio Veneto e di piazza Tommaseo possono essere accolte 43 persone. I letti disponibili sono rispettivamente 24 e 19, ma la quota massima di presenze è stata superata ormai da più di un mese. Il direttore don Paolo Zuttion e i suoi collaboratori fanno il possibile per non respingere gli stranieri che chiedono un tetto e un pasto caldo, ma le difficoltà logistiche ed economiche sono enormi. I letti vengono sistemati alla bene e meglio in ogni angolo. Sono state aperte nuove camerate ed è stata siglata una nuova convenzione per la fornitura del cibo. Ma non è mai abbastanza. Le grida d'allarme lanciate prima di Natale sono rimaste quasi del tutto inascoltate. Al momento, alla Caritas goriziana trovano ospitalità oltre ottanta persone. Il doppio del previsto.

Nella maggior parte dei casi si tratta di stranieri dimessi dal Cda (Centro di accoglienza) o dal Cara (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Gradisca dopo il respingimento della domanda d'asilo. Si tratta di persone che non sanno dove andare in attesa che il ricorso presentato alla commissione territoriale per i rifugiati venga accolto o che la loro domanda venga respinta in via definitiva. «Noi consigliamo loro di andare in città più grandi dove ci sono più opportunità di lavoro – spiega don Paolo -. Il biglietto del treno lo paghiamo noi, il problema è che queste persone devono comunque mantenere i contatti con Gorizia perché il loro fascicolo viene discusso qui». Oggi nel capoluogo isontino arriverà il responsabile del settore immigrati della Caritas Oliviero Forti. Domani sarà la volta del vicedirettore nazionale Francesco Marsico. L'occasione viene dal seminario promosso dall'Asgi-Associazione studi giuridici sull'immigrazione. Al convegno in programma nel pomeriggio nella sala del Consiglio provinciale si affronterà la questione dell'accoglienza e dell'integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Il momento non poteva essere più adatto.

Stefano Bizzi

Alla sbarra il reclutatore dei bimbi-guerrieri

Oggi all'Aja il processo al miliziano congolese accusato di crimini contro l'umanità

Un miliziano congolese

Thomas Lubanga

BRUXELLES Il miliziano congolese Thomas Lubanga, accusato di genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità per avere reclutato guerrieri-bambini, si presenta domani davanti alla Corte internazionale penale dell'Aja (Cpi) per il primo caso giudiziario intentato da questo nuovo strumento della giustizia internazionale. Lubanga, 46 anni, presidente dell'Unione dei patrioti congolesi (Upc), è accusato di aver reclutato ed armato bambini-guerrieri per utilizzarli negli scontri interetnici nel nord-est del Congo tra le varie milizie per il controllo delle miniere d'oro.

Il processo preliminare contro il miliziano congolese, arrestato a Kinshasa nel marzo 2006, è cominciato all'Aja il 9 novembre dello stesso anno e si è concluso con una decisione che non ha lasciato scampo a Lubanga.

«La Camera conferma le accuse portate dal procedimento giudiziario», ha annunciato alla Corte il giudice Claude Jorda al termine del procedimento. «Thomas Lubanga Dyilo deve essere processato», ha dichiarato Jorda, uno dei 18 giudici che amministra la Corte, costituita nel 2002 sulla base dei principi definiti nel 1998 nel Trattato di Roma, oggi ratificato da oltre cento paesi.

Per la Cpi, fortissimamente voluta dalle Nazioni Unite per mettere fine all'impunità dei crimini di guerra, ma osteggiata fino all'ultimo dagli Stati Uniti di George W.Bush che ha ritirato il sostegno garantito da Bill Clinton, non potrebbe esserci un debutto più simbolico.

Lubanga, 46 anni, fondatore di una milizia nel nord est della Repubblica democratica del Congo sospettata di avere massacrato centinaia di civili su base etnica, è accusato di crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio.

Capo storico dell'Unione dei patrioti congolesi, uno dei sei principali gruppi armati dell'Ituri, Lubanga, è accusato anche di avere costretto bambini ad addestrarsi e a combattere nelle guerre tra le varie milizie per il controllo delle miniere d'oro del Congo, che secondo le organizzazioni umanitarie hanno provocato circa 60 mila morti negli ultimi sette anni.

L'imputato, che è detenuto a Scheveningen, nelle prigioni del Tribunale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia (Tpi), rischia il massimo della pena, trent'anni.

Durante le udienze preliminari, i giudici hanno ascoltato decine di vittime, tra cui anche molti «kadogo», i ragazzi soldato reclutati a forza dai miliziani di etnie rivali, costretti ad impugnare kalashinikov e a sparare. Oggi questi bambini sono «vittime protette» e possono denunciare i massacri compiuti tra il 2002 e il 2003, quando - secondo le stime dell'Onu - migliaia dei loro compagni sono stati «lasciati morire» nei combattimenti che hanno insanguinato il Congo.

Il processo si aprirà oggi con la dichiarazione del procuratore della corte, l'argentino Luis Moreno Acampo, seguita da quella dei rappresentanti di 92 vittime. Domani la parola passerà ai legali di Lubanga. Il processo potrebbe durare da sei a nove mesi.

STATI UNITI

Biden: «In Afghanistan Bush ci ha lasciati in un casino»

WASHINGTON Il neo vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden non ha peli sulla lingua e senza mezzi termini racconta che in Afghanistan l'amministrazione Bush «ci ha lasciato in eredità un vero casino». Biden, intervistato dalla Cbs, attacca la gestione del conflitto afghano da parte di Bush troppo concentrato in Iraq. Ciò ha portato «i talebani ha riconquistare una parte significativa del territorio» e fatto decollare la produzione di droga : «Il 95% dell'oppio e dell'eroina prodotte nel mondo provengono dall'Afghanistan».

Il numero due, che si è augurato di diventare «un confidente, un consigliere» per Barack Obama piuttosto che un vicepresidente alla Dick Cheney, ha anche criticato «alcuni alleati per non aver rispettato l'impegno di addestrare l'esercito e la polizia afghane». Biden ha confermato che gli Usa incrementeranno il loro impegno in Afghanistan dove, teme, ci sarà «un balzo nelle vittime Usa». «In dirittura d'arrivo, assicura Biden - anche il piano di rilancio dell'economia americana. «Abbiamo già ottenuto un appoggio bipartisan significativo», ha tra l'altro detto il vicepresidente. Circa il 40% del pacchetto consiste in sgravi fiscali, e non è quello che i democratici chiedevano. Il 60% consiste in spese, in stimoli economici, e non è quello che i repubblicani chiedevano. Abbiamo già fatto gran parte del cammino».

INTERVISTA «A CHE TEMPO CHE FA» DI FAZIO DELLA MODELLA DIVENTATA MOGLIE DEL PRESIDENTE FRANCESE

Carla Bruni: «Nessun ruolo nel caso Battisti»

«Mio marito Sarkozy non mi considera di sinistra. Ho scelto di conservare la doppia nazionalità»

MILANO «Una calunnia aver messo in giro certe voci». Carla Bruni smentisce categoricamente di essere intervenuta in alcun modo sulla mancata estradizione dal Brasile dell'ex terrorista Cesare Battisti criticando i media che invece le hanno attribuito un ruolo nella vicenda. «Non ho mai voluto difendere Cesare Battisti. Non lo farei mai e sono molto sorpresa di come abbia preso piede questa cosa» ha detto intervistata da Fabio Fazio a «Che tempo che fa». Carla Bruni ha scelto il programma du Raitre, dove era già stata un paio d'anni fa, per la sua prima intervista italiana da quando è la signora Sarkozy. Una lunga conversazione durante la quale l'ex top model, ora cantante da doppio disco d'oro in Francia, ha parlato di tutto con scioltezza e disinvoltura. Dalla sua vita privata a quasi un anno dal matrimonio, il 2 febbraio («il nostro viaggio di nozze dura ancora, perchè abbiamo poco tempo») alle sue sue idee politiche, dal regalo che farà al marito per il compleanno («una lettera autografa forse di De Gaulle») alla questione dell'ex terrorista Cesare Battisti.

«Mai avuto un ruolo nel caso Battisti». «Non mi permetterei mai, non ne ho l'ideologia, non ho mai difeso Battisti - ha detto Carla Bruni - e sono contenta di poter rispondere a questa domanda e poterlo dire anche ai familiari delle vittime». La signora Sarkozy ha affermato poi che «mai la moglie del presidente francese si sarebbe intromessa in una decisione di un altro Paese. Questa è stata una cosa del solo governo brasiliano».

> «L'elezione di Obama è un evento storico. Solo qualche anno fa ho dovuto pranzare in roulotte con Naomi Campbell, perché non era molto gradita nei ristoranti»

«Sarkò non mi considera di sinistra». Parlando con Fazio, Carla Bruni parla anche delle sue idee politiche e delle presunte influenze che ha sul marito, il presidente Sarkozy. «Prima di sposarmi le mie posizioni erano di sinistra, ma non sono mai stata una militante. Mio marito sapeva che idee avevo e non mi ha mai chiesto di cambiarle. Ma lui non mi considera di sinistra, piuttosto pensa che io sia più attenta alla parte umana mentre lui deve essere più rivolto al lato tecnico. Non mi intrometto mai nella vita politica. Alla sera gli dico quello che penso come persona e questo gli è utile perché, con tutti gli impegni che ha, non ha molte occasioni di aver contatti con le persone». Del resto, quasi «rivendica» a favore del marito Carla Bruni «proprio lui con il suo governo ha già avviato un importante apertura inserendo tre ministri socialisti».

Elezione Obama, un evento storico. Madame Sarkozy ha poi definito un «evento storico» l'elezione di Obama alla presidenza degli Stati Uniti. Un'elezione che rappresenta per l'America una svolta importantissima e non a caso, ricorda la stessa Carla Bruni, «solo qualche anno fa durante un servizio fotografico nel sud degli Stati Uniti ricordo che con me c'era Naomi Campbell e ricordo che abbiamo pranzato in roulotte perché, in effetti, lei non era molto gradita nei ristoranti. Questo è lo stesso paese che oggi, invece, ha eletto Obama». «Ma anche in Francia c'è stata una grande svolta» ha aggiunto. «È stato eletto presidente mio marito Sarkozy che non ha origini francesi, è greco-ungherese e ha anche sposato un'italiana. Anche i francesi hanno dimostrato di essere moderni».

«Conservo doppia nazionalità». Carla Bruni spiega di aver sempre votato in Italia e che «fino a sei mesi fa» era completamente italiana, ma dopo il matrimonio con Sarkozy è diventata italo-francese, conservando però la doppia nazionalità: «Mi sarebbe dispiaciuto rinunciare».

Carla Bruni, moglie del presidente francese Nicolas Sarkozy, durante la trasmissione «Che tempo che fa»

Tre morti e 4 feriti per una frana sull'A3

Cede per il maltempo un muro di contenimento e travolge un furgone

REGGIO CALABRIA È di tre morti e quattro feriti il bilancio, ancora provvisorio, della frana che si è abbattuta sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza del chilometro 260. I vigili del fuoco, che sono al lavoro con diverse squadre, hanno estratto dalla massa di terra e fango i cadaveri di tre persone, mentre altre quattro sono state estratte vive e trasferite negli ospedali della zona. Non si esclude che sotto la frana, che ha travolto un furgone e altri mezzi che transitavano in quel momento, vi possano essere altre persone. Lo smottamento è stato provocato dal crollo di un muro di sostegno sulla carreggiata Sud. Il tratto autostradale interessato dalla frana è abbastanza ampio ed i mezzi dovranno lavorare a lungo. Il tratto autostradale tra Cosenza Nord e Falerna resterà chiuso fino a quando i lavori non saranno ultimati.

VITTIME IN FRANCIA E SPAGNA

Salerno, donna muore risucchiata da un'onda

ROMA Il maltempo continua a spazzare l'Europa e l'Italia. Una donna ieri è annegata trascinata in mare da un'onda mentre passeggiava sulla spiaggia di Praiano vicino a Salerno. Il corpo senza vita di Manuela Castaldo, 37 anni, è stato ripescato a circa 40 metri dalla costa da una motovedetta della Capitaneria di Porto di Salerno. In Francia e Spagna è salito a 18 morti il bilancio delle vittime dopo il passaggio della bufera di vento e acqua di sabato con raffiche fino a 190 chilometri orari. Ingenti i danni, l'incidente più grave è avvenuto nei pressi di Barcellona, dove quattro bambini sono morti nel crollo di una parte del tetto di un palazzetto dello sport. In Francia (dove si contano sei morti) tecnici portoghesi, tedeschi e britannici danno man forte agli oltre mille elettricisti al lavoro per ripristinare le linee in più di un milione di case rimaste senza luce.

In Italia il dipartimento della Protezione civile ha emesso un nuovo allerta meteo, valido dalle prime ore di domani alle successive 24-36 ore, per una perturbazione di origine atlantica che arriverà sul nostro paese nelle prossime ore portando nevicate al nord e temporali su quelle meridionali tirreniche. A Venezia la punta massima di marea ha toccato ieri i 96 centimetri sul medio mare. Vento e pioggia hanno provocato disagi anche in Sicilia dove sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori e dove il mare grosso, a Palermo, ha fatto rientrare in porto due navi dirette a Tunisi.

LA BIMBA: «GRIDIAMO LA PACE»

Il Papa all'Angelus dà la parola a Miriam

ROMA Una bambina eritrea accanto al Papa per l'Angelus, per ricordare a tutti che è «solo Gesù colui del quale abbiamo bisogno». Dopo l'Angelus, Benedetto XVI ha lasciato il microfono a una ragazzina dell'Azione Cattolica di Roma: «Ora - ha detto - finalmente cedo la parola a Miriam, bambina eritrea oggi romana». Al termine della preghiera, il Papa, insieme a due bambini, ha liberato le due «colombe per la pace», un saluto speciale per la Carovana della pace dell' Azione cattolica della diocesi di Roma; il mese di gennaio è infatti tradizionalmente dedicato al tema della pace dai giovani dell'organizzazione cattolica. «"A tutti vogliamo gridare che la pace è un vero affare", ha detto Miriam, nella sua preghiera. Ricordando, poi, la centralità dei centri commerciali nella nostra società, la bambina ha affermato che chi vi si reca si illude che «il prodotto possa renderli felici. Noi invece - ha proseguito - abbiamo scoperto una cosa che vogliamo dirti: solo Gesù può soddisfare i nostri desideri, quelli veramente importanti. Ecco perché quest' anno non facciamo altro che ripetere: mi basti tu. Sì, è l'amicizia con Gesù il nostro unico desiderio». Miriam ha poi chiesto che venga data «a tutti la possibilità di crescere economicamente e culturalmente». Ricordando l'impegno dei giovani di azione cattolica per il commercio equo e solidale, ha concluso: «Caro Papa, ti preghiamo di pregare insieme a noi per tutti i nostri coetanei che vivono situazioni di povertà, sfruttamento e guerra».

Eluana, ore d'attesa nella casa di riposo udinese

Il primario De Monte: «Chi parla dovrebbe aver letto almeno una volta la sentenza»

UDINE Eluana è un caso di coscienza, su cui ognuno è libero di esprimersi, ma che deve consentire alla famiglia Englaro l'attuazione della sentenza di Cassazione. È questo l'appello di Amato De Monte, il primario di rianimazione che già da mesi ha dato la propria disponibilità a papà Beppino e che si prepara a guidare l'equipe di volontari che assisterà la donna in stato vegetativo da diciassette anni nel suo ultimo viaggio. «Bisognerebbe leggere almeno una volta la sentenza che autorizza il distacco del sondino, che mantiene in vita Eluana Englaro», ha detto ieri De Monte, che per la prima volta torna a parlare dopo lo stop giunto a Eluana dalla clinica «Città di Udine» seguito all'atto di indirizzo del ministro del welfare Maurizio Sacconi che definiva «illegale» l'interruzione dei trattamenti di alimentazione artificiale dei pazienti in tutte le strutture del Servizio sanitario nazionale.

«È una sentenza di oltre 60 pagine - spiega il primario udinese che assisterà Eluana da medico volontario, al di fuori cioè da ogni convenzione col sistema sanitario e a titolo gratuito - ed è stata scritta con un'accuratezza, con una profondità di conoscenze tecniche, morali e anche legislative, che penso che tutti quelli che devono o vogliono dire qualcosa su questo argomento, dovrebbero leggersela almeno una volta». Secondo il primario, a questo punto, dopo che «è stato seguito tutto un iter di tipo giuridico fino al massimo livello», è giusto che «il caso rientri nell'ambito del personale e del familiare». Intanto, diventa ogni ora più concreto il ricovero della donna in coma dal '92 nel suo Friuli, così come chiesto dalla famiglia Englaro, che spera di poter riportare Eluana in Carnia, dove papà Beppino è nato, per farla riposare accanto al nonno Giobatta che tanto amava.

L'esterno de la clinica «La Quiete» di Udine

La casa di riposo «La Quiete», infatti, deciderà forse già domani se accogliere Eluana per l'attuazione della sentenza che autorizza la sospensione delle terapie di alimentazione-idratazione artificiali che la tengono in vita da quel maledetto 18 gennaio '92 quando un trauma cranico la ridusse in coma dopo un incidente stradale mentre tornava da una festa vicino a Lecco. «Continueremo le verifiche e gli approfondimenti - ha detto il direttore generale della Casa, Luigi Sivilotti - e poi ci sarà la decisione ufficiale, che potrebbe arrivare da martedì in poi». Sivilotti ha proseguito dicendo che «si cercherà di imprimere un'accelerazione, evitando situazioni di stallo». E siccome la Quiete è appunto un'Azienda di servizi alla persona non legata al Servizio sanitario nazionale, a Eluana verrebbe offerto semplicemente un posto letto, mentre le operazioni di carattere medico verrebbero gestite sotto la diretta responsabilità della famiglia Englaro e dei curatori di Eluana, nel pieno rispetto dei dettami della sentenza di Cassazione e, stavolta senza dubbi, al di fuori della direttiva Sacconi che si rivolge al sistema sanitario nazionale. Riguardo la notizia ampiamente trattata già alcuni mesi fa dal Messaggero Veneto e ripresa ieri da un quotidiano nazionale di due inchieste della magistratura udinese, la prima già archiviata, e la seconda ancora aperta a carico de «La Quiete», «non abbiamo alcuna novità rispetto a mesi addietro - ha aggiunto Sivilotti - e attendiamo con serenità che la magistratura chiuda anche quest'ultima vicenda».

All'origine delle due inchieste sono state due denunce - presentate alcuni mesi fa - la prima per presunte carenze igieniche, non riscontrate, e la seconda per presunti maltrattamenti subiti da un anziano ospite della casa. «Io di questo non so assolutamente nulla. E la prima volta che sento parlare di questa cosa», risponde Ines Domenicali, presidente della casa di riposo. «Adesso ho da fare - ha aggiunto - sto lavorando, ma, ripeto, io personalmente di questo non ho mai sentito parlare».

Tommaso Cerno

MODENA

Si suicida coi farmaci e filma la sua agonia

MODENA Un filmato agghiacciante documenta oltre un'ora di agonia di un ventenne di Modena che si è suicidato iniettandosi un mix di farmaci e che ha filmato la propria morte. Venerdì scorso il ragazzo è andato nella sua stanza, ha sistemato davanti al letto un treppiedi con una telecamera, poi l'ha accesa, si è iniettato il cocktail di farmaci, si è steso sul letto e si è lasciato morire mentre tutto veniva registrato. Sono stati i genitori, con i quali il ragazzo viveva, a trovare il corpo senza vita e la telecamera puntata sul letto. Secondo lo psichiatra esperto di suicidi Maurizio Pompili, dell'Università «La Sapienza» di Roma, si tratta di un gesto di odio verso chi sopravvive «un modo per lasciare lo scheletro del suicida nell'armadio del sopravvissuto».

Sciavano fuoripista, 4 denunciati

Cortina: causa due slavine, pagherà un conto salato al soccorso alpino

ROMA Quattro denunce per incauti amanti del fuoripista, una nel bellunese, le altre tre in provincia di Bolzano.

È stato identificato, grazie anche alla descrizione fatta dai testimoni, lo sciatore che, compiendo una discesa fuoripista lungo un ramo terminale della Forcella Rossa, un canalone molto amato dagli appassionati della neve più esperti, che da Ra Valles porta a Cortina, avrebbe causato il distacco di due valanghe. Mentre l'uomo, secondo la ricostruzione del Soccorso alpino, si metteva in salvo senza provvedere immediatamente ad avvertire dell'accaduto, la macchina dei soccorsi - 60 uomini, due elicotteri e tre cani da valanga - si è messa in moto, attivata dal ritrovamento nella neve di uno sci abbandonato e semidistrutto e dai racconti di alcuni testimoni che avevano notato un uomo scomparire nella neve. La valanga, che è scesa nel canale per 400 metri, aveva un fronte di 50 metri ed era profonda in media 3-4 metri. E oltre alla denuncia lo sciatore trevigiano rischia di pagare un costo piuttosto salato: se la Polizia di Cortina accerterà le presunte responsabilità del turista, quest'ultimo sarà chiamato a rimborsare, tra l'altro, il costo degli elicotteri che si sono innalzati in volo per individuare eventuali sciatori sepolti dalle due slavine.

Appassionati dello snowboard sarebbero invece i responsabili di una valanga in Trentino Alto Adige. Tre di loro, olandesi, sono stati denunciati dai carabinieri. In mattinata hanno provocato, durante una discesa in fuori pista, una valanga in val Senales. Uno dei tre è stato travolto dalla slavina che è finita sulla pista da sci che dalla Croda del Diavolo scende verso Maso Corto. Il turista di 42 anni è stato tratto in salvo dopo pochissimi minuti e ricoverato all'ospedale con una gamba rotta. La valanga fortunatamente non ha travolto altri sciatori che ieri affollavano le piste della val Senales.

Il pericolo valanghe in Alto Adige è marcato, di grado 3. Il fuori pista è categoricamente sconsigliato. Un'altra valanga si è staccata nel primo pomeriggio di ieri anche sul Monte Bondone, in Trentino. I soccorritori, intervenuti sul posto, hanno appurato che nessuno è stato travolto. Dei testimoni avevano infatti visto tre snowboarder tagliare il pendio, staccando in questo modo la valanga, ma non sono stati travolti e per il momento non sono stati rintracciati.

Veduta della pista a Pie' Tofane a Cortina

LUCCA

Malore dopo la discoteca: ragazza muore in auto

LUCCA È morta dopo aver accusato un malore, nell'auto dove ha trascorso la notte, insieme al fidanzato, dopo aver passato una serata in discoteca, ad Altopascio. La vittima è una ventiduenne di Pieve Santo Stefano (Lucca). Ancora ignote le cause del malore. La ragazza avrebbe accusato un primo lieve malore nel locale, tanto da doversi allontanare. Il suo compagno, l'avrebbe aiutata a salire sulla Mini, dove i due hanno parlato un pò. La giovane avrebbe dato l'impressione di riprendersi, così la coppia si è addormentata. Ieri mattina, il giovane si è svegliato e si è accorto che la fidanzata stava male, che respirava a fatica, e ha chiamato un'ambulanza. Nonostante la corsa all'ospedale, la giovane è giunta morta.

PROMEMORIA

I dati del 2008 sugli ammortizzatori sociali (Cig, Cigs e Mobilità) rapportati a quelli del 2007 saranno comunicati dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo oggi, alle 11.30, nella sede della direzione centrale al Lavoro in via San Francesco 37 a Trieste.

Il segretario regionale della Lega Nord, Pietro Fontanini, sarà oggi a Milano per una riunione del consiglio federale sulle amministrative di primavera. Al vertice parteciperanno i ministri Umberto Bossi e Roberto Calderoli.

LA CONTRORIFORMA ELETTORALE

IL COORDINATORE REGIONALE DEL PDL

Consiglieri a vita, Gottardo richiama il gruppo: «Non è opportuno abolire il tetto dei tre mandati»

«Legittimo porre la questione ma non è una priorità. E non rientra nell'accordo con gli alleati»

di ROBERTA GIANI

> Giusto togliere l'obbligo di tre donne in giunta ma piena fiducia alle assessore in carica Non ci saranno rimpasti

> Sì al turno unico per le amministrative La Lega non ci sta? In ogni caso non faremo apparentamenti

TRIESTE Abbattere il tetto dei tre mandati? Non è urgente. Non è politicamente opportuno. E non rientra nei patti. Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Pdl, scende in campo. E stoppa il ritorno dei consiglieri «a vita».

Il gruppo consiliare del Pdl propone di abolire il tetto dei tre mandati. È d'accordo?

Una premessa è necessaria. Subito dopo le elezioni, d'intesa con il presidente Renzo Tondo, il tavolo politico del centrodestra ha raggiunto un accordo per rimuovere le storture della riforma elettorale.

Chi ha stretto l'accordo?

I quattro segretari regionali. E quindi, oltre a me, Roberto Menia, Angelo Compagnon e l'allora commissario della Lega, Manuela Dal Lago.

Che prevede quell'accordo?

Quattro modifiche. Tutte coerenti con quanto abbiamo sempre sostenuto.

Qual è la prima?

Rimozione dell'obbligo di inserire un simbolo a fianco del nome del candidato presidente sulla scheda elettorale.

Perché?

La scheda è stata confezionata su misura di Intesa democratica ma il doppio simbolo fa solo confusione. Alle regionali 50mila voti non sono stati assegnati ai partiti, nonostante la volontà fosse chiara, solo perché l'elettore ha sbarrato il simbolo a fianco del candidato presidente. Il Pdl ha perso 28mila voti.

La seconda modifica.

L'abolizione del voto disgiunto.

La terza.

L'abolizione dell'articolo scandaloso che assegna il 20% dei contributi consiliari per le attività dei gruppi alle sole donne elette e il residuo 80% a tutti i 59 eletti, donne incluse.

L'articolo è nato per favorire l'elezione di donne.

Non scherziamo. Nella passata legislatura c'erano sei consigliere, stavolta solo tre. Ma stavolta una donna porta in dote al gruppo 750mila euro a legislatura e un uomo meno di 200mila. Cosa centrano le pari opportunità? Non a caso è stata una donna, la Dal Lago, a porre per prima la questione.

Ma il Pdl vuole abolire anche le quote rosa in giunta.

Non è vero. La quarta modifica concordata prevede di mantenere l'obbligo di avere rappresentati entrambi i generi in giunta, lasciando però la quantificazione al presidente.

Si va a una sola donna in giunta, anziché tre?

E perché non dieci?

Magari perché gli uomini, oggi esclusi, scalpitano.

Sgombriamo il campo. Il tavolo politico si è accordato prima che Tondo formasse la sua giunta. E quindi queste modifiche non hanno nulla a che vedere con un rimpasto o con le aspettative deluse.

Niente rimpasto, quindi.

Le tre donne della giunta hanno la totale fiducia di presidente e coalizione perché stanno lavorando bene.

Torniamo alla domanda di partenza. È d'accordo sull'abolizione del limite dei tre mandati?

È una questione che non è mai stata oggetto di discussione al tavolo politico.

E allora perché il gruppo del Pdl l'ha inserita in una proposta di legge?

È una riflessione del gruppo che io ritengo motivata sul piano giuridico: non esistono limiti di mandato per le assemblee legislative in quasi nessuna parte del mondo, mentre quei limiti sono sacrosanti per gli esecutivi e vanno mantenuti anche in Friuli Venezia Giulia. Detto questo, però, tale riflessione non è urgente, non è politicamente opportuna, né concordata.

Il gruppo faccia dietrofront, dunque?

Vada avanti, deciso, sulle modifiche concordate. Lo ripeto: è legittimo che il gruppo ponga la questione dei mandati come pure - e su questo sono pienamente d'accordo - il turno unico alle amministrative. Ma tali questioni vanno discusse con gli alleati e anche con l'opposizione.

Il turno unico serve a «imprigionare» la Lega in vista delle elezioni di primavera?

Niente affatto. Se questo è il sospetto, possiamo anche rinviare l'entrata in vigore. È un fatto di coerenza. E comunque, alle amministrative di primavera, il Pdl non farà accordi tra primo e secondo turno.

Un nuovo avvertimento alla Lega?

Il nostro elettorato si attende che i partiti della coalizione si presentino uniti. E noi rispetteremo la sua volontà. Sul turno unico, invece, che ne pensa il Pd? Sarà coerente con i suoi proclami?

Lo sarà?

Me lo auguro anche se vedo che passa il suo tempo ad attaccare Tondo su welfare e reddito di cittadinanza, anteponendo il problema della distribuzione a quello della creazione di ricchezza, persino in un momento di grave crisi.

Costi della politica. Edouard Ballaman, presidente del Consiglio, propone di tagliare i consiglieri.

Ballaman, talvolta, fa uscite imbarazzanti: ridurre i consiglieri da 59 a 40 presuppone una modifica statutaria. Inoltre, il presidente deve essere il garante, non il fautore di messaggi politici, se non vuole delegittimare il suo ruolo.

E quindi?

Svolga il suo mandato principale e arrivi a un aggiustamento tecnico dello statuto affinché la fiscalità di sviluppo possa essere attuata il prima possibile.

Isidoro Gottardo, deputato e coordinatore regionale del Popolo della libertà, prende le distanze dalla proposta di legge che abolisce il limite di tre mandati per i consiglieri regionali

Troppe code in sanità Manager a Palazzo

Giovedì le audizioni su misure e sanzioni per ridurre le attese

TRIESTE Entra nel vivo il dibattito sulla proposta di legge per abbattere le liste d'attesa nella sanità. Giovedì la terza commissione consiliare terrà una serie di audizioni che coinvolgeranno l'Agenzia regionale della Sanità, l'Anci, il mondo sindacale, gli ordini professionali, le organizzazione dei consumatori ma soprattutto i direttori delle Aziende sanitarie e di quelle ospedaliere. Questi ultimi hanno da subito criticato aspramente la proposta del Popolo della Libertà che prevede, tra gli altri strumenti per ridurre i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, anche sanzioni per i manager delle aziende dove i tempi previsti da ministero e Regione non vengono rispettati. Non piace ai dirigenti nemmeno l'ipotesi, contenuta nel progetto di legge del centrodestra, di garantire l'utilizzo delle apparecchiature diagnostiche per sei giorni alla settimana e per 12 ore al giorno laddove i tempi d'attesa superino i limiti previsti. La maggioranza e l'assessore Vladimir Kosic hanno difeso le previsioni del disegno di legge dichiarando di volere andare avanti nonostante le proteste e le minacce di dimissioni dei dirigenti della sanità, in testa i triestini Franco Zigrino e Franco Rotelli.

Domani invece la sesta commissione ascolterà l'assessore regionale alle Infrastrutture, Riccardo Riccardi, che relazionerà sulla situazione viaria in vista dei lavori sulla A4, nonché sullo stato dell'arte relativo alle strade ex Anas, passate sotto competenza regionale, e sulla Sequals-Gemona.

Giovedì, oltre alle liste d'attesa, ci sarà un'altra tornata di audizioni che coinvolgeranno i Confidi ed i consorzi di garanzia per valutare la situazione alle luce della crisi e studiare possibili politiche da attuare nel settore del credito. Mercoledì, infine, oltre all'illustrazione delle proposte di legge sul doping, approderanno in sesta commissione anche le norme sull'insegnamento delle lingue straniere comunitarie, proposte dal Pdl, sulla valorizzazione della rete ferroviaria a scopo turistico (Pd) e sugli interventi per il mantenimento memoria, voluti dall'Udc.

IL RICAMBIO

Il mistero leghista delle deroghe

TRIESTE Niente poltrone a vita per Bruno Zvech e Alessandro Tesini, Giorgio Baiutti, Franco Brussa e Gianfranco Moretton, Roberto Antonaz e Igor Kocijancic, Piero Colussi, Maurizio Franz e Claudio Violino. Dieci nomi pesanti, tutti all'ultima legislatura in piazza Oberdan, non perché lo imponga la legge ma per statuto del partito (Pd, Rifondazione comunista e Lega Nord) o per coerenza (i Cittadini).

L'intenzione del Pdl di cancellare il tetto dei tre mandati, dunque, non blinda tutto il Consiglio. I partiti, in particolare quelli di centrosinistra, hanno regole interne che prevedono due o tre mandati. Non è, appunto, una questione di legge. Riesca o meno il Pdl a portare all'approvazione la sua riforma di legge elettorale e forma di governo, tutti i consiglieri in carica possono teoricamente ripresentarsi tra quattro anni. Secondo quanto prevede la legge in vigore – la 17 del 2007, quella con il limite dei tre mandati –, il primo mandato si conta dalla scorsa legislatura, il secondo è quello iniziato nella scorsa primavera, il terzo scatterebbe nel 2013. A porre un vincolo hanno pensato però alcuni partiti.

Da Colussi a Zvech, dieci big al capolinea

Nel 2013 non si ricandideranno per coerenza o per rispetto delle regole interne di partito

Piero Colussi (Cittadini-Italia dei valori) e, a sinistra, consiglieri durante i lavori

Il neonato Pd, nello statuto approvato l'anno scorso, come ricorda Zvech, «ha previsto il limite dei tre mandati per i consiglieri». Un limite già raggiunto, oltre che dal segretario regionale, da Baiutti, Brussa, Moretton e Tesini. Tutti, nel rispetto delle regole interne, all'ultima legislatura? O ci saranno deroghe? «Il problema mi appassiona pochissimo – dice Zvech –. Mi pare bizzarro preoccuparsi della prossima legislatura quando quella in corso è appena iniziata e, dunque, non partecipo in anticipo a questo esercizio. Tra l'altro si tratta di un caso montato per colpa di un'improvvida proposta del centrodestra che ha creato grande confusione». A ufficializzare invece sin d'ora l'ultima corsa sono Cittadini e sinistra Arcobaleno. Piero Colussi è solo al secondo mandato ma basta così: «Non c'è scritto da nessuna parte, ma non ho ulteriori aspettative. È una questione di coerenza: siamo stati noi, due anni fa, a proporre senza essere ascoltati al momento dell'approvazione della legge elettorale il tetto massimo di due mandati. L'unico che garantisce un reale rinnovamento della classe politica». Nessun dubbio nemmeno per Kocijancic (al secondo mandato) e Antonaz (al terzo più cinque anni da assessore). «Non ci saranno deroghe per Rc – spiega Kocijancic –: il congresso di Chianciano le ha cancellate. Dopo due mandati consecutivi, a ogni livello, non si viene più inseriti in lista». L'anno scorso proprio una deroga aveva consentito ad Antonaz la ricandidatura. Vincoli sono previsti anche in casa Lega. Il Carroccio ritiene opportuno non superare i due mandati consecutivi, ma le deroghe sono all'ordine del giorno. Nel 2008 ne hanno usufruito Daniele Franz e Claudio Violino. Per entrambi, al terzo mandato, dovrebbe essere stavolta l'ultima legislatura. «Sono a disposizione del partito – dice Franz – ma pronto a consentire il ricambio». «Esperienza sufficientemente lunga – concorda Violino –, rispetterò le valutazioni di Milano». Anche Danilo Narduzzi è al terzo mandato, ma nel suo caso c'è stata un'interruzione di cinque anni: «Una posizione che andrà verificata», rileva il capogruppo leghista. Che però aggiunge: «Il rinnovamento è un input del livello federale ma le questioni elettorali non sono urgenza in questa regione». E il Pdl? Al terzo mandato sono arrivati Bruno Marini di Fi, Paolo Ciani e Luca Ciriani di An. In attesa di uno statuto, quello del nascente Pdl, che potrebbe prevedere limiti in precedenza non previsti. «Dalla prima alla seconda Repubblica le regole sono spesso cambiate – afferma Marini –, non mi sono proprio posto il problema. Del resto siamo all'inizio».

Marco Ballico

AL VIA L'ITER CONSILIARE DELLE NORME SULLA PREVENZIONE

Più controlli antidoping per legge su dilettanti e amatori

Parte l'esame delle due proposte di maggioranza e opposizione. Il Pdl: niente contributi regionali a chi sgarra

TRIESTE Niente finanziamenti regionali alle associazioni e agli enti sportivi che non sottopongono i propri atleti ai controlli antidoping. Lo prevede la proposta di legge del Pdl che mercoledì verrà illustrata in commissione, contestualmente alla proposta analoga presentata dalle opposizioni. La norma del Pdl prevede che la Regione finanzi, in prima battuta con 125 mila euro, i controlli delle federazioni e degli enti di promozione sportiva che stipulano apposite convenzioni annuali con la Regione stessa. Controlli «effettuati avvalendosi dei laboratori di analisi accreditati presso il Comitato internazionale olimpico».

Ma chi non rispetta le convenzioni, recita la proposta del Pdl, non riceve nemmeno gli abituali contributi che la Regione eroga a favore delle associazioni e degli enti di promozione, tra cui le palestre che sono a tutti gli effetti associazioni sportive dilettantistiche. «La proposta di legge – spiega il primo firmatario, Massimo Blasoni - intende allargare il raggio d'azione dell'attività antidoping in Friuli Venezia Giulia anche allo sport praticato a livello dilettantistico che comprende tutte le categorie giovanili, verso le quali è fondamentale rivolgere la massima attenzione, e a livello amatoriale, coniugando l'informazione degli atleti sulla tutela della salute e sulla prevenzione del doping con l'effettuazione dei controlli durante le manifestazioni sportive».

La proposta di legge del Pdl prevede anche un'opera di sensibilizzazione e informazione, rivolta in particolare ai giovani, sia in ambito scolastico ed universitario che presso le associazioni sportive e durante le manifestazioni ospitate nel territorio regionale.

Nella foto d'archivio, allenamento in una palestra

Finalità condivisa anche dalla proposta di legge promossa dal Partito democratico e firmata da tutti i gruppi di opposizione. In questo caso si prevede un programma triennale di contrasto al doping in collaborazione con il Servizio Sanitario, l'Ufficio Scolastico e il Coni e da attuare in convenzione con le strutture medico-sportive. Non è prevista l'esclusione ai contributi per chi non sottopone gli atleti ai test antidoping ma viene garantita la priorità a chi aderisce al programma regionale.

Roberto Urizio

A Fiume la Borsa del pesce riduce le trattative in nero

Nel primo anno di attività affari per oltre 2 milioni di kune

FIUME Dopo lo stentato avvio, sta registrando risultati positivi la Borsa del pesce a Fiume, il primo mercato ittico in Croazia. È trascorso circa un anno dall'inaugurazione dell'impianto, situato al posto dell'ex Silurificio, e sui 1.600 metri quadrati a disposizione si sono avute 96 vendite all'asta, di cui 77 destinate all'estero.

Complessivamente, la compravendita ha riguardato 114 mila e 883 chilogrammi di pesce, per un volume d'affari che ha toccato i 2 milioni e 200 mila kune, sui 300 mila euro. Restando in tema di cifre, da aggiungere che in quest'anno d'attività i compratori sono stati 30 e i venditori 37. Il giro d'affari ha riguardato 66.926 chili di pesce azzurro e 47.903 di quello bianco, mentre la compravendita concernente gli acquirenti d'Oltreconfine ha fruttato ai pescatori croati un milione e 880 mila kune (circa 251 mila euro). Conti alla mano, così il direttore generale del mercato ittico, Nikola Mendrila, si può dire che la borsa fiumana abbia risposto alle aspettative, anche se i margini di miglioramento paiono ancora consistenti: «Abbiamo messo in piedi un progetto dal nulla – spiega – senza avere la minima esperienza. Siamo comunque riusciti a ottenere ciò che volevamo, ossia mettere in contatto i pescatori con i compratori all'ingrosso, innescando quel delicato ma importante meccanismo della compravendita, utile a entrambe le parti».

Il progetto del mercato ittico fiumano è venuto a costare 13 milioni di kune (un milione e 740 mila euro). Parte dell'investimento è stata assicurata dai progetti Internazionali Connect e Fish.Log, con il supporto del governo italiano e di tre Regioni, Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. Un sostegno logico, considerato che sono tanti i grossisti delle tre regioni italiane in contatto con i pescatori istro – quarnerino – dalmati, per l'acquisto non solo di pesci ma anche di crostacei e mol-

luschi. Proprio per tale ragione, l'impianto dell'ex Silurificio è collegato alle borse del pesce di Grado e Cesenatico. Il mercato ittico in riva al Quarnero ha quattro proprietari, ciascuno dei quali in possesso del 25 per cento dell'azienda denominata «Veletrznica ribe Rijeka» (Mercato del pesce all'ingrosso Fiume): si tratta del Ministero croato dell'agricoltura, foreste e pesca, della Regione quarnerino–montana, della Città di Fiume e infine di quattro cooperative di pescatori, le varie Porat, Rombo, Kovac ed Eko Riba Cherso–Lussino. «Credo che con l'apertura della borsa - ha aggiunto Mendrila – siamo riusciti in parte a disciplinare un mercato abbastanza caotico, eliminando parzialmente le compravendite in nero. Inoltre garantiamo controlli veloci e sicuri sulla qualità del pescato, a beneficio dei consumatori, mentre i pescatori possono contare su pagamenti più rapidi rispetto al passato».

TUTELA

Operazioni più trasparenti per pescatori e grossisti di tre regioni

Per il sottosegretario alla Pesca Tonci Bozanic la struttura fiumana recita il ruolo di pioniere nel progetto teso ad approntare una rete di mercati ittici a livello nazionale (settimane fa si è aperto un impianto simile a Parenzo): «Gli altri Paesi mediterranei hanno esperienze pluridecennali in materia, mentre noi muoviamo i primi passi. Prevediamo che nel 2009 vi sarà un aumento del pescato movimentato nelle borse e nel contesto posso confermare che il mio dicastero ha stanziato i mezzi necessari affinché ciò avvenga, a tutto vantaggio di pescatori, grossisti, venditori e del consumatore, categoria quest' ultimo che dobbiamo tutelare con prodotti di qualità e a prezzi ragionevoli».

Andrea Marsanich

Pescherecci ormeggiati nel porto di Fiume

CON «AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA»

Il «Dramma italiano» riporta in scena la commedia musicale

FIUME Continua a pieno ritmo l'attività culturale e sociale dell'«Ivan Zajc». Dopo la breve pausa per le feste di fine anno, sono riprese in questi giorni le prove dello spettacolo «Aggiungi un posto a tavola» che vede impegnati gli attori del Dramma italiano del Teatro Ivan Zajc di Fiume ai quali si è associato anche il noto cantante e conduttore televisivo Mario Lipovšek Battifiaca.

La regia della commedia musicale di Garinei, Giovannini e Iastri, la cui premiere è prevista per la fine di aprile, porta la firma del coreografo fiumano Žak Valenta. Dopo il successo ottenuto nel lontano 1984 con «Il giorno della tartaruga», gli attori del Dramma italiano hanno sempre avuto il desiderio di riproporre nuovamente un musical, un genere di spettacolo accattivante e ricco di inventiva. Un genere però non particolarmente praticato perchè come gli esperti spesso sottolineano la tradizione italiana non è propriamente quella del «musical» ma più affine alla commedia musicale che pure vanta molti esempi di successo. «Aggiungi un posto a tavola», è senza dubbio una delle commedie musicali che il pubblico italiano conosce e ama di più, un successo senza pari che è andato in scena per decenni al Teatro Sistina di Roma ed è stato allestito in tutti i continenti e che nella versione del Dramma italiano di Fiume promette di rinverdire un successo senza tempo. *(v.b.)*.

La sede del Teatro Ivan Zajc

Dignano punta a mezzo milione di olivi

Firmato il contratto con lo Stato per 181 ettari concessi in «servitù» ai coltivatori

Alberi di olivo

DIGNANO Sul posto dove un tempo sorgeva una rigogliosa pineta poi andata bruciata, ai lati della vecchia strada romana che porta a Gallesano, verrà impiantato il più vasto oliveto in questa parte d'Europa. La superficie è di 181 ettari che lo Stato croato ha ceduto tramite contratto di servitù all'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria.

Il documento è stato sottoscritto dal ministro per lo sviluppo regionale, foreste e l'economia idrica Petar Cobankovic e dal direttore dell'Agenzia in questione Gracijano Prekalj. Già la primavera prossima verranno messe a dimora le prime piantine di olivi autoctoni per cui si può dire che l'olivicoltura stia diventando il pilastro dell'economia locale. Al momento nel comprensorio dignanese sono a dimora 400 mila piante di olivi su complessivi un milione a livello istriano ed entro tre anni da queste parti si arriverà facilmente a quota mezzo milione. Dopo la firma del contratto il ministro Cobankovic ha sottolineato che «raggiunto uno standard qualitativo notevole ora gli sforzi vanno indirizzati sulla quantità prodotta di olio d'oliva istriano visto che il mercato mondiale continua a chiederlo sempre in misura maggiore». Alla firma del documento ha assistito anche il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic. «Con questo atto - ha detto Jakovcic - vengono a crearsi i presupposti affinchè l'extravergine del nostro territorio diventi un brand mondiale. Al progetto,oltre alle grosse società commerciali del settore come l'Agrolaguna di Parenzo e l'Agroprodukt di Pola, possono aderire anche i singoli produttori che possono dare vita così a un vero e proprio cluster settoriale a livello istriano».

Al progetto partecipano grosse società commerciali di Parenzo e Pola

Continua dunque a ritmo accelerato la crescita dell'olivicoltura in Istria, che un tempo era considerata un comparto agricolo secondario, di poco conto e senza prospettive. L'inversione di tendenza si è avuta 12 anni fa, grazie ai primi incentivi statali e regionali per il rilancio del settore. Ebbene dal 1996 a oggi in Istria sono stati messi a dimora ben 700.000 alberelli, mentre prima ce n'erano appena 300 mila in tutto. Un milione di piante c'erano anche nel 1900. Oggi gli olivicoltori istriani fanno incetta di medaglie e riconoscimenti a tutte le maggiori rassegne mondiali e figurano nelle prestigiose guide italiane dell'extravergine. Ormai le entrate di intere famiglie poggiano sull'olio d'oliva e nella regione si è scatenata una vera e propria sana concorrenza tra i produttori. *(p.r.)*

BUSTARELLA

MANCANZA DI PROVE

Corruzione, cardiologo assolto

FIUME La corte del Tribunale conteale di Fiume, presieduta dalla giudice Đurđa Jovanic, ha emesso ieri una sentenza assolutoria per il cardiologo Luka Zaputovic, accusato di corruzione. Il processo avviato nel settembre di un anno fa si è concluso quindi con l'assoluzione del medico per mancanza di prove e per testimonianze contraddittorie. Stando all'Uskok (Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata) nel novembre 2005 Zaputovic (all'epoca era vice responsabile della Clinica di medicina interna a Sušak) avrebbe commesso il reato, ovvero avrebbe intascato una bustarella di 150 euro per il ricovero in tempi brevi di un paziente. Il capo dell'Uskok Sajonara Èulina ha dichiarato che inoltrerà ricorso alla sentenza emessa dal Tribunale conteale di Fiume. *(v.b.)*

TIFOSO PESTATO, AUTO PRESA A SASSATE, BANDIERE RIMOSSE

Mondiali di pallamano, violenze anti serbe a Zara

ZARA Un tifoso della Macedonia brutalmente pestato con una mazza da baseball; presa a sassate l'auto di servizio di Marko Ivanovic, direttore del club serbo di basket Hemofarm; quindi un falso allarme-bomba nell'Albergo Kolovare e infine la rimozione delle bandiere di tutte le nazionali partecipanti, poiché quella serba avrebbe potuto accendere la miccia d'incidenti dalle conseguenze pesantissime.

Sono i gravi episodi verificatisi in questi giorni a Zara, una delle città che ospita i Campionati mondiali di pallamano maschile. Il torneo iridato è cominciato la scorsa settimana, coinvolgendo le maggiori città della Croazia (con l'eccezione di Fiume, la grande esclusa) e finora era stato caratterizzato da un clima di sana rivalità sportiva, senza episodi di violenza. Nel corso della fase eliminatoria, la nazionale della Serbia ha disputato i suoi incontri nello splendido Palasport di Parenzo, sorretta dal tifo di centinaia di sostenitori giunti dall'ex repubblica jugoslava. La gente istriana ha risposto da par suo, in modo civile, confermando il suo grande senso d'ospitalità. Esaurite le eliminatorie, alla selezione serba è toccato il girone di Zara, di una città che ha maggiormente patito per i traumi della guerra croato–serba degli anni 90 e dove sono tante le persone che hanno avuto uno o più famigliari deceduti o mutilati nel conflitto. Ferite nell'anima che ancora non si sono rimarginate, un odio mai sopito: queste le molle degli incidenti verificatisi lo scorso week-end nella città del maraschino. Qualcuno dirà: «Ma cosa c'entra un supporter macedone con i serbi?». Esatto, non c'entra nulla ma secondo gli investigatori della polizia il gruppetto di violenti che ha inseguito per le vie di Zara il 42enne Kole Popovski di Skopje, l'avrà scambiato per un serbo. E dopo averlo raggiunto, l'ha colpito più volte con una mazza da baseball, mirando alla testa e alla parte sinistra del corpo. Il macedone, fuori pericolo di vita, è ricoverato in Neurochirurgia all'ospedale zaratino. Per quanto riguarda il falso allarme-bomba, questi ha riguardato l'Hotel Kolovare, dove è alloggiata la nazionale serba.

L'auto semidistrutta è una Skoda Superb con targa serba, guidata da Ivanovic, la cui squadra ha affrontato sabato lo Zadar nella Lega Nlb di pallacanestro. Non si sono avuti feriti ma la macchina ha subito gravi danni dopo essere stata fatta segno di una fitta sassaiola. Infine l'episodio della rimozione delle bandiere delle 24 nazionali partecipanti ai Mondiali, che sventolavano sulla principale piazza di Zara. Il sindaco Zivko Kolega (Hdz) le ha fatto togliere tutte, dopo le richieste di numerosi cittadini che protestavano per la presenza del vessillo nazionale serbo. Il gesto di Kolega è stato criticato anche dal governo croato, guidato da una coalizione a maggioranza accadizetiana. Restando in tema, da citare che sabato sera a Zagabria due uomini – visibilmente alticci – hanno strappato la bandiera serba nel tendone di piazza del Bano Jelacic, nel quale si seguono le partite dei Mondiali da un maxischermo. I due ubriachi hanno trascorso la notte in guardina, smaltendo così la sbornia e beccandosi una denuncia della polizia. Il sindaco zagabrese Milan Bandic si è scusato per l'accaduto. *(a.m.)*

Uno scorcio del centro visto dalla parte nuova della città

DALLA PRIMA

Il club della poltrona eterna

Questa fascinazione per una dimensione di irreversibilità - le cose per essere tali hanno da essere "per sempre" - si coglie anche dal nome che i consiglieri regionali hanno dato al loro trattamento pensionistico: "vitalizio", una parola che suona molto *ancien regime*, ma che segnala la pretesa di sfidare il tempo, perlomeno quello terreno. Una volta arrivati lì, è "per sempre". E ahimè io credo che sia questo a indurre al sarcasmo il direttore del Piccolo e a mandare fuori di testa i cittadini elettori.

Infatti, proprio nel momento in cui in questa nostra passeggiata terrena le moltitudini e le singole persone che le compongono si rendono amaramente conto che nulla è per sempre - non i risparmi dis-tratti dalle speculazioni finanziarie, non il posto di lavoro minacciato da cassa integrazione o disoccupazione, non la proiezione del lavoro in cui si afferma la dimensione precaria o quella a "tempo determinato", non il luogo in cui si lavora minacciato dalle delocalizzazioni - i nostri rappresentanti si costruiscono un castelluccio all'interno del quale vale la magica parola vietata a buona parte degli abitanti del pianeta "per sempre".

I sociologi della politica la chiamano non contendibilità, intendendo con ciò un meccanismo per cui l'entrata in questo castelluccio avviene solo per chiamata e non dopo una competizione serrata che definisca il merito, l'utilità sociale, la capacità di dar risposte alle persone. Ma questo agguerrito castelluccio implica un altro guaio.

Accade infatti che nell'arco di quindici anni o venti anni passati in Consiglio regionale, a gestire la pressione degli interessi consolidati - si tratti di sindacati, categorie economiche e industriali, lobby dell'edilizia piuttosto che dell'energia, gruppi finanziari e interessi territoriali etc - la commistione diventa assoluta, si comprendono in pieno le ragioni dell'altro, le si comprendono così bene - visto che anche fra chi è portatore di interessi c'è scarsissimo ricambio - che si diventa "amici".

È un club e come in tutti i club, l'aria dopo un po' diventa viziata, le idee che girano sono sempre le stesse, le battute anche, le portate servite a tavola pure, idem per i vini. E non si tratta di una casta, ma di qualcosa che ha i tratti simili a una nuova classe. Comunque Pedicini ha parlato. La Lega Nord invece tace e con lei il neonato Partito democratico. Sembra che i giovanotti del Pd si siano presi una pausa di riflessione. A ottobre infatti si erano riuniti tutti in assemblea decidendo per un numero limitato di mandati: uno poteva fare al massimo due legislature in Consiglio regionale e una in Parlamento. Questo accadeva di sabato e tutto andava per il meglio. Domenica, maligno come un assist di Cassano, spuntò un emendamento: si poteva fare un eccezione per chi era già Consigliere regionale. Valeva la formula 3+1, cioè vent' anni. Quasi un quarto di secolo come avrebbe detto Bertold Brecht che di potere se ne intendeva.

Da allora silenzio. Profondo. Il Partito democratico non si è più riunito. Forse si riunirà a gennaio. Forse no. Se il presidente Tondo se ne sta zitto, in un silenzio grave (meditano evidentemente) restano il segretario regionale del Pd e soprattutto il capogruppo del Pd in regione "Mister Settemila preferenze" Gianfranco Moretton. Chissà se sceglieranno il tempo della precarietà dei normali esseri umani o il dolce scivolo garantito finché le parche taglieranno il filo? Prima o poi lo sapremo.

Roberto Weber

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ASHAHDA	da Ceyhan a rada	ore 0.01
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
SAFFET BEY	da Cesme a orm. 47	ore 11.00
ADRIA BLU	a molo VII	ore 14.00
MINERVA ZENIA	da Yuzhnyy a rada	ore 18.00
NS LION	da Novorossiysk a rada	ore 19.00
GUGLIELMO G	da Novigrad a orm. 21	ore 19.00

IN PARTENZA		
STENA PRESIDENT	da Siot 1 per ordini	ore 0.01
MSC GIOVANNA	da molo VII per Capodistria	ore 5.00
NEPTUNE VOYAGER	da rada per ordini	matt.
GUGLIELMO G	da scalo legnami A per Novigrad	ore 10.00
UN AKDENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
GUSTAV	da scalo legnami B per Tartus	ore 20.00

NEL SECONDO BANDO PER GLI INCENTIVI PUBBLICI ALLE IMPRESE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO: STANZIATI 200 MILIONI

Energia, Scajola seleziona 30 progetti: c'è anche Telit

L'azienda triestina collabora con Telecom, l'Università di Trieste con Riello, Electrolux con il centro ricerche del Lingotto

Un laboratorio scientifico

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Ci sono big come Indesit, Riello, Enel, Telecom e il centro ricerche della Fiat ma anche l'università di Trieste e una pattuglia di imprese regionali fra i trenta progetti vincenti del secondo bando Industria 2015 del ministero dello Sviluppo economico. Contro il caro benzina e i problemi ambientali, i governi europei spingono l'acceleratore sulle ecoenergie.

La crisi impone scelte rapide nel campo dell'innovazione e uno dei settori più sensibili è quello del risparmio energetico: elettrodomestici ad alta efficienza energetica; materiali innovativi per l'edilizia e l'architettura bioclimatica; motori industriali elettrici a basso consumo; trasformazione dei rifiuti plastici in idrocarburi per la produzione di energia elettrica; innovazioni nell'eolico, nel fotovoltaico, nell'energia da biomasse e da rifiuti.

Fra i progetti scelti da un comitato nominato dal ministero di Scajola c'è quello presentato da Telecom Italia (E-Cube, si chiama) in partnership con la triestina Telit che mette al servizio del colosso guidato dall'ad Bernabè le sue conoscenze specialistiche nel campo del machine to machine (apparecchi che possono dialogare fra loro a distanza). Telit, in questo progetto, collabora con l'università di Verona, e due colossi industriali come StMicroeletronics e Edison. Ogni idea riceverà un contributo pubblico pari al 30% dell'investimento previsto. Oltre a Telecom, nel ruolo di capofila, emergono nomi di grandi imprese come Indesit, Riello, Enel, Merloni Termosanitari, Whirpool, Beghelli.

Electrolux, il gigante regionale degli elettrodomestici, si è inserito in un progetto che punta su soluzioni di micro-ottica e elettronica a basso consumo ambientale. Accanto agli svedesi c'è anche l'università di Padova, l'Enea e il Cnr. Al progetto guidato come capofila dal gruppo Riello, che punta sulla «generazione distribuita», partecipa anche il Dipartimento di ingegneria meccanica dell'università di Trieste assieme al Politecnico di Milano. Il gruppo Carraro si è inserito in un progetto che propone soluzioni nel campo del solare fotovoltaico. E poi c'è il progetto guidato dal Centro ricerche Plast-optica guidato dal Centro ricerche della Fiat per una nuova gamma di sistemi di illuminazione al quale partecipa anche la Solari di Udine. Il centro ricerche della Fiat guida anche un progetto per estrarre energia dai rottami. È chissà che non si arrivi prima o poi all'auto pulita per eccellenza, la vettura a celle combustibile (Fcev) che produce elettricità dalla reazione tra idrogeno e ossigeno. I primi prototipi sono stati realizzati da Honda, Toyota e Daimler.

I 30 progetti ammessi agli incentivi da Scajola coinvolgeranno 234 imprese, 160 enti di ricerca e attiveranno circa 500 milioni di investimenti in attività di ricerca e sviluppo. L'80% degli investimenti sarà realizzato al Nord. Il 54% delle imprese interessate sono piccole e medie imprese. Il contributo pubblico che i singoli progetti riceveranno copre circa un terzo dell'investimento complessivo previsto.

SI TRATTA PER IL CENTRO DI TORINO: DOMANI SCATTANO I LICENZIAMENTI

Motorola, ultimo round per Chicco Testa

TRIESTE Oggi è la giornata decisiva per il Centro Ricerche Motorola di Torino: se la società americana di telefonini non raggiungerà un'intesa con una delle due aziende interessate, la triestina Telit e la torinese Reply, domani mattina partiranno le lettere di licenziamento per i 330 dipendenti che dovebbe scattare dal 30 di gennaio.

L'incontro finale è previsto per domani sera e la più quotata a rilevare il Centro sembra la Reply, anche se ufficialmente il confronto con la Telit, di cui è presidente è Chicco Testa, non è chiuso. La Reply ha circa 2600 dipendenti contro i 280 circa di Telit (oltre ad avere un fatturato tre volte quello dell'azienda triestina), ha sede a Torino e si occupa di nuove tecnologie informatiche e comunicazione

Chicco Testa

La trattativa in corso riguarda la cifra economica che la Motorola darà alla società acquirente, il passaggio dei lavoratori e alcuni dettagli legati al contratto. Poi il confronto passerà sul fronte sindacale. Nel frattempo, l'assessore regionale all'Innovazione, Andrea Bairati e il vicesindaco Tom Dealessandri, che dall'inizio seguono da vicino la vicenda, dovrebbero definire le modalità con cui dare un supporto economico al piano industriale e l'eventuale passaggio della sede del centro alla nuova proprietà.

«L'intesa tra l'azienda acquirente e i sindacati - afferma Cosimo Lavolta, segretario regionale della Uiltucs - sarà decisiva, vogliamo difendere l'occupazione e i diritti dei lavoratori. Per questo chiederemo ai dipendenti del Centro Ricerche di esprimersi sull'eventuale ipotesi d'accordo».

La Motorola - secondo indiscrezioni - avrebbe dichiarato la propria disponibilità a dare alle risorse finanziarie all'acquirente del Centro Ricerche torinese. La società presieduta da Chicco Testa avrebbe nel corso del negoziato anche sollecitato l'intervento finanziario degli enti locali e del ministero. Se la Motorola raggiungesse un accordo per il passaggio di mano del Centro, i sindacati chiederanno di prorogare la chiusura per discutere il piano industriale con l'azienda acquirente.

I vertici Telit non hanno commentato le trattative: «Sarebbe un vero peccato per l'Italia se una struttura del genere, che vanta simili competenze chiudesse», ha detto a Il Piccolo Oozi Cats, l'amministratore delegato della Telit l'azienda italo-israeliana che produce telefonini e soluzioni wireless come i chip m2m (sistemi che fanno parlare tra di loro a distanza le macchine).

La Telit è sempre interessata ad acquisire nuovi centri di ricerca, come è accaduto anche con quello in Sardegna, ma si trattava comunque di una realtà pur altamente avanzata, ma molto piccola con pochi dipendenti, molto più di quella di Torino che ne ha 350, tutti ingegneri. Anche con altre realtà aziendali la società triestina finora ha privilegiato le joint-venture piuttosto che le acquisizioni.

LE RICETTE DEGLI ESPERTI IN VISTA DELLA DECISIONE DEL GOVERNO

Auto, la Lega contro gli aiuti alla Fiat

Calderoli. «Se arrivano sarà rivolta popolare». Berlusconi convoca un vertice per mercoledì

ROMA Incentivi consistenti nella media di 2.000 euro, ecologicamente mirati, e sostegno all'industria dell'auto italiana, favorendo il gpl e metano su cui il Bel Paese ha sviluppato una avanzata tecnologia. Sono queste le ricette messe in campo dagli esperti del settore in vista del tavolo sull'auto convocato mercoledì a Palazzo Chigi dal premier Berlusconi. Sul tavolo che deciderà gli aiuti all'auto interviene il ministro della Semplificazione legislativa, Roberto Calderoli, ribadendo la contrarietà del Carroccio ad aiuti mirati alla Fiat: «Ci sarebbe la rivolta del popolo se ancora una volta si dovessero dare degli aiuti alla Fiat». Il ministro sottolinea invece che le aziende «devono essere considerate nel loro complesso».

Incentivi del governo in vista per l'auto: mercoledì un vertice di governo

Gli esperti intanto hanno le idee chiare su come sostenere il settore. Per chi acquista un'auto nuova rottamando un Euro 0, 1 o 2, il direttore del Centro Studi Promotor (Csp), Gian Primo Quagliano, propone un bonus di 2000 euro, «graduato eventualmente in funzione delle emissioni inquinanti del veicolo acquistato». Per Quagliano, sono da evitare bonus aggiunti tipo l'esenzione dal bollo auto per uno o due anni, in quanto più l'incentivo è diretto, più è efficace. L'inclusione delle Euro 2 tra le beneficiarie degli incentivi è in particolare importante - sottolinea l'Unrae, l'associazione che raduna le case estere operanti in Italia - perchè riguarda 4-5 milioni di vetture e il rinnovo del parco circolante richiede «una rottamazione più efficace e allargata di quella precedente».

Ma gli incentivi, secondo il direttore del Centro Studi Promotor, devono essere mirati anche all'usato. Per chi acquista una vettura usata Euro 3 o 4, Quagliano propone un bonus di almeno 700 euro contro rottamazione di un Euro 0, 1 o 2. Per rivitalizzare la domanda, aggiunge il direttore Csp, è inoltre necessario sostenere il credito, o attraverso un finanziamento alle società finanziarie, oppure un fondo di garanzia tipo Cofidi, o anche eliminando l'imposta relativa all'ipoteca sull'auto venduta a rate.

«Il comparto dell'auto non ha bisogno solo di incentivi alla domanda, bensì anche all'industria - osserva Giuseppe Volpato, professore di economia e gestione delle imprese industriali all'Università di Cà Foscari. - Per restare nell'ambito delle regole Ue, è bene proporre aiuti laddove la filiera dell'auto italiana è forte, e dunque le city car e le motorizzazioni a gpl e metano dove siamo leader in tecnologia». Per diffondere queste alimentazioni alternative, nota l'economista, occorre rafforzare la rete di rifornimento.

SPORTELLO
& PREVIDENZA

Il bonus famiglie: a chi spetta, come fare domanda

di FABIO VITALE*

Tra le misure anticrisi previste dal Governo e inserite nel Decreto legge 185/08 c'è la corresponsione di un bonus straordinario rivolto a famiglie, lavoratori, pensionati e non autosufficienti. Per il solo 2009 verrà erogata, una tantum, una somma che può variare da 200 fino a 1.000 euro in considerazione sia del reddito sia dei componenti del nucleo familiare.

A chi spetta. Il bonus può essere richiesto dai cittadini residenti, lavoratori e pensionati, incluse persone non autosufficienti, che facciano parte di una famiglia qualificata come a basso reddito. Sono esclusi autonomi e professionisti, ma un familiare a carico del richiedente può avere redditi da attività commerciale e autonoma, sempre che non siano esercitate abitualmente.

Quando e a chi fare domanda. Per ottenere il bonus, l'interessato deve compilare la domanda sul modulo appositamente predisposto dall'Agenzia delle Entrate e reperibile anche sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate oppure sul quello dell'Inps. Il bonus va richiesto al sostituto d'imposta, agli enti previdenziali ovvero direttamente all'Agenzia delle Entrate. Il termine entro cui chiedere l'agevolazione dipende dall'anno d'imposta che viene preso come riferimento per la verifica dei requisiti previsti dalla norma per il riconoscimento del bonus. Qualora l'interessato scelga di presentare domanda presso una sede territoriale dell'Inps (come anche nel caso in cui la proponga al sostituto d'imposta o ad altri enti previdenziali), la richiesta deve essere presentata: entro il 28 febbraio 2009, se opta per il periodo di imposta 2007; entro il 31 marzo 2009, se opta per il periodo di imposta 2008.

In alternativa, la richiesta può essere presentata in via telematica all'Agenzia delle Entrate, anche tramite un Centro di assistenza fiscale (Caf): entro il 31 marzo 2009, se la richiesta è riferita al periodo d'imposta 2007; entro il 30 giugno 2009, se il soggetto è esonerato dall'obbligo della dichiarazione, qualora il beneficio sia richiesto sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo di imposta 2008.

I redditi da considerare e il loro limite. Vanno presi in considerazione: i redditi da lavoro dipendente; i redditi da pensione; i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente limitatamente agli assegni periodici; i redditi diversi limitatamente ai redditi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, qualora percepiti dai soggetti a carico del richiedente, ovvero dal coniuge non a carico; i redditi fondiari, esclusivamente in cumulo con i redditi sopra menzionati, per un ammontare non superiore a 2.500 euro.

Il reddito familiare complessivo viene calcolato sommando i redditi posseduti da ciascun componente il nucleo familiare. A titolo di esempio, per ottenere il bonus un nucleo familiare composto da due o tre componenti deve avere un reddito non superiore a 17 mila euro; se i componenti sono quattro o cinque non deve superare i 20 mila euro.

* *Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello Previdenza»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportelloprevidenza@ilpiccolo.it*

MERCATI

Usa, conti dei big sotto esame Yahoo! congela gli stipendi

NEW YORK La corporate America alla prova dei numeri: quella che si apre per le aziende e l'economia americana è una settimana di fuoco con trimestrali a far da termometro allo stato di salute del paese, la riunione della Fed, l'aggiornamento al ribasso delle stime del Fondo Monetario Internazionale e, soprattutto, il tanto atteso dato sul pil del quarto trimestre, che dovrebbe evidenziare - secondo gli analisti - una contrazione fino al 6,5%. Una settimana che anche per Wall Street non si prospetta facile, con gli indici attenti anche a quanto accade a Washington, dove il Congresso discute il maxi-piano di rilancio fiscale e valuta le misure per stabilizzare il mercato finanziario. Oggi sarà il colosso degli hamburger McDonald ad alzare il velo sui conti. Il giorno seguente sarà la volta di Yahoo! che, secondo indiscrezioni, avrebbe già congelato eventuali aumenti di stipendio per far fronte al calo della raccolta pubblicitaria.

IL TITOLO ERA GIÀ CONGELATO DAL 4 GIUGNO

Oggi Alitalia scompare da Piazza Affari

Le azioni restano legate alla vecchia società che il commissario Fantozzi sta liquidando

ROMA Oggi, all'apertura dei listini, da Piazza Affari scomparirà il titolo Alitalia. Le azioni, rimaste legate alla vecchia società che il commissario straordinario Augusto Fantozzi sta liquidando e non alla nuova compagnia decollata lo scorso 13 gennaio, saranno revocate dalle contrattazioni da Borsa Italiana. Il titolo era già congelato dal 4 giugno al valore di 0,445 euro, dopo le forti oscillazioni di prezzo che hanno accompagnato il lungo e difficile percorso per il salvataggio della ex compagnia di bandiera. L'ultimo prezzo delle azioni in Borsa era ormai lontano dal picco di 1,34 euro toccato il 30 gennaio 2007, quando il Tesoro aveva annunciato che undici concorrenti avevano presentato una manifestazione di interesse: eravamo alle prime battute di una gara per la privatizzazione poi fallita. E più tardi finirà male anche la trattativa diretta con Air France. La sospensione dalle contrattazioni arriverà in coincidenza con l'ultimo tentativo di salvataggio, presentato dal governo a fine maggio 2008 quando fu affidato all'advisor Intesa Sanpaolo di disegnare il progetto che ha portato - lo scorso 13 gennaio - al decollo di una nuova società nata dalle ceneri della vecchia Alitalia, di cui ha ereditato il nome.

Dai listini di Borsa scompaiono anche le obbligazioni convertibili 2002-2010 emesse dalla vecchia compagnia per 715 milioni di euro: gli obbligazionisti sono ora nel bacino dei creditori che hanno presentato al tribunale Fallimentare domanda di «ammissione al passivo» di Alitalia.

Il Tesoro ha in mano il 49,9% delle azioni. Quanto agli oltre 40mila piccoli azionisti della vecchia Alitalia dovranno attendere fino al 31 maggio per gli eventuali indennizzi previsti dal governo nel decreto varato lo scorso agosto per spianare spianare la strada al progetto di salvataggio della compagnia ormai in fin di vita.

Armando Rossi

Il Presidente, il Clan ed i soci tutti dell'AMIS ricordano con fraterno affetto la figura più storica dell'Ostello Scout.
Buona Strada

Armando

Trieste, 26 gennaio 2009

V ANNIVERSARIO

COL.

Giulio Cesari

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con affetto e gratitudine il proprio Consigliere.

Trieste, 26 gennaio 2009

IX ANNIVERSARIO

Noelia Colombin ved. Timpanelli

Ricordandoti con immutato amore

tuo figlio CLAUDIO e tutti i parenti

Trieste, 26 gennaio 2009

26-1-2004 26-1-2009

COL.

Giulio Cesari

Ti ricordiamo sempre

IOLANDA e SERGIO

Trieste, 26 gennaio 2009

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,70
Festivi 2,40 **1**

A. ALVEARE 040638585 Settefontane epoca ristrutturato come primaentrata ascensore, autometano: atrio, bistanze, cucina, bagno. 55.000.
(A00)

A. ALVEARE 040638585 Università bella palazzina nel verde tranquillo: due stanze, cucina abitabile, bagni, poggiolo, buone condizioni, 106.000 trattabili.
(A00)

A. ALVEARE 040638585 via dello Scoglio in palazzina con grande parco condominiale: atrio, bistanze, cucina abitabile, doppi servizi, parcheggio, completamente arredato, senza barriere architettoniche.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Conti ad.ze palazzina moderna piano alto ascensore soleggiato vista aperta soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali singola doppi servizi ripostiglio 2 terrazzini ampio posto auto coperto nel portico dell'edificio. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via De Amicis panoramico ultimo piano zona giorno cucinino camera bagno ampio ripostiglio cantina. Parcheggio condominiale. Euro 65.000. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Rossetti in palazzo signorile appartamento d'epoca di grande metratura appena ristrutturato 3 camere da letto cucina abitabile salotto 2 bagni soffitta molto luminoso. Euro 205.000. Telefono 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA zona Teatro Rossetti luminoso vista aperta piano alto ampio salone cucina abitabile 2 matrimoniali servizi separati soffitta euro 109.000. Tel. 040366544.
(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 centro storico pari primingresso soggiorno cucina arredata due stanze bagno ripostiglio euro 285.000.
(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Molino a Vento primo piano luminoso panoramico ingresso soggiorno balcone cucina matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo euro 109.000.
(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 San Vito mini alloggio ottimamente arredato climatizzato piano alto zona giorno cottura bagno zona notte euro 90.000.

Continua in ultima pagina

PROMEMORIA

Va all'asta da Christie's il 4 febbraio «Les deux filles» di Amedeo Modigliani, un'opera che è rimasta per quasi un secolo nel salone di una singola famiglia, uno dei soli cinque quadri del maestro a mostrare due figure. Dipinto nel 1918 quando Modigliani era nel sud della Francia, fu acquistato dal collezionista Jonas Netter.

È il «romanzo sperimentale» di Andrea Camilleri, come lui stesso ama definirlo. Si intitola "Un sabato, con gli amici". Sarà nelle librerie domani, pubblicato da Mondadori, e prosegue quel filone di innovazione nel quale non entra il commissario Montalbano.

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

In «Trst je naš» Jože Pirjevec ricostruisce la storia della lotta per ottenere uno sbocco sul mare

Due immagini che testimoniano le rivendicazioni slovene su Trieste dopo la fine della seconda guerra mondiale

Il sogno di una Trieste slovena nato quando c'erano gli Asburgo

di MARINA ROSSI

Jože Pirjevec, già docente di Storia dei Paesi Slavi alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, attualmente professore a Studi umanistici dell'Università del Litorale, nonché ricercatore al Centro di Ricerche Scientifiche dello stesso Ateneo di Capodistria, nel nuovo, corposo volume di cui è autore «Trst je naš! Boj slovencev za morje (1848-1954) (Trieste è nostra! La lotta degli sloveni per ottenere uno sbocco al mare)» (edito da Nova revija, Lubiana, con note critiche di Gorazd Bajc), analizza il significato e il valore che Trieste ha assunto nella storia degli sloveni dalla nascita di quel popolo come nazione al Memorandum di Londra e al conseguente ritorno della nostra città all'Italia.

Per gran parte dei triestini, il tema si riferisce al contenzioso politico e territoriale sulla questione di Trieste, tra l'Italia e la Jugoslavia di Tito. Il pregio di quest'opera è invece quello di far comprendere come l'ambizione di rendere Trieste una città slovena riguardi la componente politica slovena liberalnazionale antitetica e contemporanea alla nascita ed allo sviluppo dell'irredentismo italiano.

Il libro viene presentato domani, alle 17.45, nella Sala Alessi del Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 13.

Autore di numerosi saggi e monografie di storia politica e diplomatica riguardanti il Risorgimento, la Russia, l'area balcanica fino alle guerre jugoslave degli anni 1991-1999, Pirjevec ha espresso, tuttavia, un costante interesse per la storia della città in cui vive dal 1947. Nel 1998 ha pubblicato, con Milica Karin Wohinz un saggio sugli sloveni in Italia dal 1866 al 2000. L'ampia messe di dati reperiti allora sulla questione di Trieste vista dagli sloveni costituisce il terreno fertile su cui si è articolata l'ampia ricerca raccolta nell'opera in questione.

Fonti inedite provenienti da archivi britannici, americani, russi, vaticani, sloveni e una vasta letteratura plurilingue, evidenziano gli sforzi effettuati dalle diverse correnti poleitico-culturali slovene per raggiungere uno sbocco sul mare. Un sogno, rappresentato per più di cent'anni da Trieste.

«Ma la storia di questa città non può essere compresa fino in fondo - osserva Jože Pirjevec - ignorando la lotta di un popolo mitteleuropeo che nell'atto di proporsi come soggetto politico avverte la necessità di una sua dimensione mediterranea».

«Il 1848/49 fu un biennio fertile di eventi e idee - scrive Pirjevec -, destinato a condizionare nei decenni successivi l'Austria imperiale fino al suo sfacelo. In quel periodo, in cui sorsero speranze di evoluzione politica e culturale va collocato un primo progetto politico sloveno, formulato da alcuni intellettuali. Essi cominciarono a vagheggiare un'entità autonoma nell'ambito di una federazione sotto lo scettro degli Asburgo. Ne nacque un manifesto, a suo modo rivoluzionario, indirizzato all'imperatore Ferdinando I. Rivoluzionario, perché voleva una Slovenia unita, senza far ricorso, nel sostenerne la legittimità, al diritto storico, ma solo a quello naturale - una novità assoluta a livello europeo. E anche perché la sua realizzazione avrebbe cancellato le vecchie regioni in cui gli sloveni vivevano accanto ai tedeschi, agli italiani e agli ungheresi (Stiria, Carinzia, il Goriziano, l'Istria, l'Oltremura)».

In tale contesto «rientrava anche il discorso su Trieste come sbocco marittimo della futura Slovenia. In un secondo momento, negli anni '60, quando in Austria fu di nuovo possibile un dibattito politico, la questione fu riproposta. A Trieste si era già formata una borghesia slovena, abbastanza numerosa e consapevole di sé, che non tardò a scontrarsi con quella di lingua e cultura italiana. Quest'ultima guardava con simpatia all'Italia, che allora andava costituendosi in stato unitario: un'Italia progressista, antipapalina, moderna. La borghesia triestina di matrice cosmopolita ne era attratta, anche per l'influenza esercitata, nel suo seno, dall'elemento ebraico. Per molti ebrei triestini, soprattutto quelli di origine veneziana, l'Italia era infatti più seducente dell'Austria cattolica, in cui già cominciavano a manifestarsi tendenze antisemite, sconosciute allo Stato sabaudo liberale e massonico».

Due borghesie a confronto, dunque, «soprattutto nei decenni a cavallo del secolo che elaborarono progetti politici diversi per il futuro di Trieste. Quella irredentista auspicava che Trieste fosse inclusa nel Regno per diventare il trampolino di lancio dell'espansione italiana nei Balcani e nell'Adriatico. Quella slovena e così pure quella croata puntavano invece sulla futura Jugoslavia, di cui avrebbe dovuto far parte la Slovenia unita. Sempre, ovviamente, nell'ambito della monarchia asburgica, ristrutturata da duplice in triplice. Alla fine del secolo e agli inizi del '900 si profilò, inoltre, un terzo progetto, elaborato dai socialdemocratici italiani e sloveni, che volevano una Trieste autonoma, centro d'incontro economico, politico e culturale dei popoli che vi confluivano».

Nel 1918, quando queste terre furono occupate militarmente e annesse dall'Italia, «il popolo sloveno subì un colpo durissimo e non soltanto per la persecuzione cui fu soggetta la sua parte inglobata nella neo-costituita Venezia Giulia. Va fatta un'altra considerazione di cui mi son reso conto proprio scrivendo questo libro: con la perdita del Litorale è venuta meno la componente liberale e socialdemocratica della vita politica slovena. Nella Carniola, passata alla Jugoslavia, era da sempre forte la Chiesa cattolica, che si presentava come il baluardo della nazione: nel passato contro i tedeschi, nel periodo tra le due guerre contro la Serbia accentratrice ed ortodossa».

Negli anni '20, ma ancor più negli anni '30, «il Partito popolare, propaggine politica della Chiesa, assunse tratti sempre più integralisti, imponendo al moncone della Slovenia soggetto ai Karadjordjevic un aggressivo regime clericale. Durante la guerra i suoi esponenti videro la collaborazione con gli occupanti italiani e tedeschi come un male minore rispetto al Fronte di Liberazione, animato dai comunisti. La drammatica frattura, conosciuta dal popolo sloveno nel periodo bellico fra coloro che aderivano al Fronte e coloro che lo combattevano, può esser vista pertanto anche come conseguenza della perdita del Litorale. Nella vita della nazione è venuto a mancare l'apporto del pensiero liberale e socialdemocratico, espresso nei decenni precedenti la prima guerra mondiale dalla realtà triestina».

Un disegno pubblicato dalla "Difesa della razza" nel 1941

UN SAGGIO DI FRANCESCO CASSATA

E la «Difesa della razza» diffondeva in Italia il veleno del razzismo

Fa un certo effetto, oggi che la genetica ha spazzato via il concetto stesso di razza e nell'anno del doppio anniversario di Charles Darwin (200 anni dalla nascita, 150 dalla pubblicazione dell' "Origine delle specie"), leggere un libro che ci riporta a quando in Italia il dibattito culturale e scientifico si nutriva invece di razzismo antisemita. Il libro è **"La Difesa della razza. Politica, ideologia e immagine del razzismo fascista" (Einaudi, pagg. 413, euro 34)**, scritto da **Francesco Cassata**, giovane storico dell'Università di Torino. A lui si devono già altri saggi su temi affini: un profilo del filosofo tradizionalista Julius Evola, una storia dell'eugenetica in Italia, un ritratto del demografo e statistico Corrado Gini, figura di spicco del "fascismo razionale" (ma l'anno scorso è uscito anche, da Bollati Boringhieri, il suo eccellente saggio "Le due scienze", che ricostruisce l'incredibile cecità con cui negli anni Cinquanta tanta parte dell'intellighenzia italiana di sinistra fece proprie le demenziali teorie genetiche di Lysenko, poi alla base del fallimento dell'agricoltura sovietica).

Qui Francesco Cassata ripercorre invece la storia del periodico "La Difesa della razza", un quindicinale di cui uscirono un po' più di cento numeri tra l'agosto del 1938 (e dunque all'indomani della pubblicazione del Manifesto della razza) e il giugno del 1943. Lo dirigeva Telesio Interlandi, giornalista siciliano, portavoce ufficioso di Mussolini, già direttore del quotidiano "Il Tevere" e della rivista "Quadrivio", nelle cui redazioni si erano formati quegli "antisemiti della penna" che poi collaborarono con la nuova pubblicazione.

Interlandi propugnava un razzismo "biologico" che rivendicava l'autorità scientifica in materia, e dunque in netta contrapposizione sia con la corrente di impronta esoterico-tradizionale che faceva capo a Giovanni Preziosi e Julius Evola, sia con quella nazionalista dell' endocrinologo Nicola Pende e del fisiologo Sabato Visco, entrambi tra i firmatari del Manifesto. Due tra i molti scienziati di rilievo che aderirono alle direttive del regime: medici, biologi, antropologi. Le diverse correnti si rincorrevano, s'intersecavano e a volte si opponevano l'una all'altra nelle pagine della rivista, uscita inizialmente con una tiratura di ben 140 mila copie, poi via via ridotte a 20 mila quando – con la guerra in corso – crollarono le entrate pubblicitarie.

Il lavoro di Cassata è puntiglioso, frutto di una imponente documentazione. Sottolinea come l'antisemitismo cospirazionista della "Difesa della razza" attinga largamente all'antigiudaismo di matrice cattolica, tendendo a dimostrare che le misure attuate dal fascismo contro gli ebrei non fossero altro che replicare le posizioni della Chiesa nel passato. E racconta tra l'altro nei dettagli le aspre polemiche che portarono al divorzio tra Evola e la rivista e il braccio di ferro tra il direttore Interlandi e Filippo Tommaso Marinetti a proposito dell'arte moderna (di cui il padre del futurismo escluse la matrice ebraica in quanto priva di "forza creativa").

C'è ancora un elemento che non va trascurato: quello iconografico. I fotomontaggi di copertina della "Difesa della razza" avevano una rozza efficacia che colpiva il bersaglio, mentre nelle illustrazioni interne si faceva ricorso agli stereotipi e ai pregiudizi caricaturali dell'ebreo (e dei neri africani) e ai connotati antigiudaici spesso presenti nell'arte religiosa. Codici ideologici che paiono funzionare tuttora.

Fabio Pagan

Due copertine della rivista

PERSONAGGIO. BIOGRAFIA E DOCUMENTI POLITICI

Vita, battaglie e liberi pensieri del dottor Bruno Pincherle

di PIETRO SPIRITO

Cospiratore antifascista, medico pediatra, storico della medicina, umanista, bibliofilo, consigliere comunale, grande studioso di Stendhal. Ma soprattutto uomo libero, fuori dagli schemi, controcorrente, dotato di quell'ironia pungente che è propria delle intelligenze superiori: Bruno Pincherle è stato una delle maggiori personalità della recente storia di Trieste, un intellettuale a tutto campo al quale sono state dedicate, nel quarantennale della morte, una serie di iniziative. Tra queste un recente convegno promosso dal Centro culturale Amalia Popper, accompagnato dal libro di **Roberto Costa Longeri "Bruno Pincherle oggi - a quarant'anni dalla morte" (Ibiskos Risolo)**, e la bella mostra allestita in via Santi Martiri 3 fino al 15 febbraio («Il dottor Pincherle, la vita, le passioni, l'impegno civile di un uomo libero» promossa da Cizerouno a cura di Monica Rebeschini e Massimiliano Schiozzi, da martedì a domenica 10-13 e 16-20, ingresso libero).

Proprio a corollario della mostra sono stati pubblicati due libri importanti per contenuto e veste grafica, entrambi editi da **Comunicarte**: **"Bruno Pincherle" di Miriam Coen (pagg. 253, euro 19,00)** e **"La Trieste di Pincherle" di Monica Rebeschini (pagg. 173, euro 13,00)**. Il primo è l'accurata biografia del medico intellettuale, il secondo raccoglie gli interventi in consiglio comunale, i discorsi, le lettere, gli articoli, insomma tutti i testi scritti da Pincherle nell'ambito della sua attività istituzionale e di impegno politico e sociale, interventi dedicati all'amministrazione pubblica, alla cultura, all'arte, alla «forma della città». Ambedue i volumi sono illustrati da fotografie d'archivio ma soprattutto dai disegni dello stesso Pincherle, le vignette per cui il pediatra andava famoso: ritratti, autoritratti, caricature, schizzi e disegni a volte destinati ai suoi piccoli pazienti, più volte vergati sulla scorta di pensieri, rabbie, emozioni. Ad esempio - uno per tutti - quello che chiude il volume della sua biografia, realizzato a malattia avanzata, intitolato "l'ottimista": la morte che entra in camera da letto e Pincherle che pensa sia il suo amato gatto.

Autoritratto di Pincherle in un disegno per un piccolo paziente

Attingendo al vasto archivio lasciato da "Bruco", come si autodefiniva Pincherle nelle vignette, utilizzando anche molti documenti e carte inedite, sia Miriam Coen che Monica Rebeschini riescono a dare di Pincherle un ritratto completo, per così dire tridmensionale, in due volumi curati nel dettaglio (cronologia, glossario dei nomi e bibliografia nel libro di Coen, scelta tematica e ordine dei testi in quello della Rebeschini) che partono entrambi dal personaggio-Princherle per abbracciare la storia della stessa Trieste, proiettandola sullo sfondo di un orizzonte europeo, dai tempi bui del fascismo agli anni della ricostruzione. Gli interventi in consiglio comunale, fra l'altro, con le battaglie sulla toponomastica (la lotta per dedicare una via a Stendhal, o a Vivante, e poi a Saba, suo grande amico) offrono uno spaccato di storia dell'amministrazione pubblica tra gli anni Cinquanta e Sessanta illuminante.

Figlio di un'agiata famiglia della borghesia ebraica, Pincherle è stato uno di quegli intellettuali triestini che, come lui stesso definiva Stendhal, sapeva essere eccezionale "compagno di liberi pensieri", dotato di una fede assoluta nella democrazia e ancorato a un'idea della vita riconducibile al titolo del foglio antifascista cui collaborò in gioventù: "Non mollare". Personaggio come non è facile incontrarne, soprattutto oggi.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: • MINERVA • EINAUDI • NERO SU BIANCO • TRANSALPINA (TS) • FELTRINELLI • FRIULI (UD) • MINERVA (PN) • GORIZIANA (GO)

NARRATIVA ITALIANA

1. **La notte che Pinelli** - A. Sofri (Sellerio)
2. **Venuto al mondo** - M. Mazzantini (Mondadori)
3. **Il suggeritore** - D. Carrisi (Longanesi)
4. **Il giorno prima della felicità** - E. De Luca (Feltrinelli)
5. **La solitudine dei numeri primi** - P. Giordano (Mondadori)

SAGGISTICA

1. **Dalmazia** - D. Alberi (Lint)
2. **Gomorra** - R. Saviano (Mondadori)
3. **Bruno Pincherle oggi** - R. Costa Longeri (Ibiskos)
4. **Alfabeti** - C. Magris (Garzanti)
5. **Sulla razza** - B. Obama (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1. **La regina dei castelli di carta** - S. Larsson (Marsilio)
2. **Eclipse** - S. Meyer (Fazi)
3. **La lettrice bugiarda** - B. Barry (Garzanti)
4. **L'eleganza del riccio** - M. Barbery (e/o Edizioni)
5. **Uomini che odiano le donne** - S. Larsson (Marsilio)

IL ROMANZO PUBBLICATO DA LONGANESI

Donato Carrisi debutta con "Il suggeritore" thriller fatto di tenebre

Un serial killer che rapisce, mutila e uccide ragazze e un carcerato che non vuole far scoprire chi è

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Di serial killer, ormai, straripano le librerie. E a essere sinceri, è sempre più difficile azzeccare un thriller davvero bello in questo gigantesco oceano di morti ammazzati e assassini bestiali. Così, c'è il rischio che molti lettori si lascino scivolare tra le mani il romanzo di debutto di un autore italiano. Proprio perché non ci si fida più degli strilli di copertina, delle recensioni usa-e-getta, delle presentazioni pilotate.

Peccato. Perché «**Il suggeritore**» di **Donato Carrisi**, pubblicato da **Longanesi (pagg. 462, euro 18,69)**, non è il solito thriller-fotocopia. Non ha niente da spartire da quei romanzi che Carlo Fruttero definisce «scritti dal computer». No, questo sceneggiatore classe 1973, laureato in Giurisprudenza con una tesi su Luigi Chiatti, il «mostro di Foligno», conquista con il suo stile tagliente, efficace, e con una storia originalissima. Costruita come un gioco di scatole cinesi. Dove il lettore più esperto, quello che pensa di poter smascherare il gioco della finzione dopo pochi capitoli, deve ricredersi in fretta. E lasciarsi travolgere dai continui colpi di scena.

Due sono gli scenari su cui si gioca il romanzo di Carrisi. Nei pressi di W., in un giorno di febbraio, ritornano alla luce cinque braccia sinistre sepolte in un bosco. Appartengono ad altrettante ragazzine sparite in momenti diversi. La polizia sospetta che siano state rapite tutte dalla stessa persona, ma non ne ha la certezza. Perché nessuno ha mai visto niente, perché non è mai arrivata una richiesta di riscatto.

Al tempo stesso, nella cella di un carcere si trova rinchiuso un prigioniero senza nome e senza identità. Non si lamenta mai, non urla, non dà noia, non prova ad evadere e non aizza gli altri carcerati. Però si affretta a cancellare, nella sua cella, tutte le tracce organiche che potrebbero permettere di risalire al suo Dna. Nasconde qualcosa di terribile?

A occuparsi dell'indagine sulle ragazzine scomparse è una squadra guidata dal criminologo Goran Gavila. Poliziotti esperti, di ottimo livello, coordinati da un uomo che ha trascorso lunghi anni a studiare la mente dei serial killer. A loro viene affiancata un'investigatrice esperta nella caccia alle persone scomparse: Mila Vasquez. È stata lei, di recente, a salvare la vita a due ragazzini sequestrati da un maestro di musica pedofilo.

Apparentemente tra le due storie non c'è connessione. Il prigioniero continua a non parlare. E l'uomo che ha menomato in maniera brutale le ragazzine si diverte a prendere in giro gli investigatori che gli danno la caccia. Abbandonando i cadaveri delle giovani vittime nei posti più impensati. Finendo con l'inguaiare persone che, apparentemente, hanno sempre condotto una vita irreprensibile.

La caccia all'assassino diventa un gigantesco rebus. Spalanca la porta a una certezza: il Male si annida nelle persone di cui sospettiamo di meno. E finisce per infettare anche chi, all'apparenza, ha spalle larghe per resistere al richiamo delle tenebre. Perché c'è qualcuno che si diverte a suggerire parole innominabili, a risvegliare la parte più buia di chi gli capita a tiro.

Donato Carrisi è laureato in Giurisprudenza: «Il suggeritore» è il suo primo romanzo

"LETTERE DALL'INDIA" DEL POETA

Il viaggio in India di Gozzano

Certo, all'inizio del Novecento l'India non sembrava più sperduta ai confini del mondo. Ma era pur sempre una realtà a parte, tutta da scoprire, tutta da immaginare. Una terra che non poteva non attirare la curiosità di uno scrittore come Guido Gozzano, il poeta italiano considerato il maggior esponente del movimento crepuscolare.

Guido Gozzano, a dire il vero, si mise in viaggio verso l'India per motivi di salute. Ammalato di tubercolosi, si illudeva di poter recuperare in quella terra lontana almeno un po' della sua salute perduta. Decise di partire nel febbraio del 1912, e rientrò in Italia ad aprile. Da quell'esperienza non poteva non nascere un libro: **"La cuna del mondo"**, che viene riproposto adesso in una bella edizione curata da Roberto Carnero e pubblicata da Bompiani **(pagg. 246, euro 12,50)**.

Queste "lettere dall'India" sono molto di più di quello che oggi si definirebbe un reportage. Primo perché su quei fondali per il poeta così inusuali, eppure affascinanti, si riflettono i temi classici del suo verseggiare. I punti di riferimento della sua produzione letteraria. E poi perché l'India assume agli occhi dell'autore valenze contrastanti: aspirazione e delusione, attrazione e rifiuto, richiamo e scacco. Il tutto condito dalla sua proverbiale ironia.

Per il poeta della «Via del rifugio», dei «Colloqui», delle «Farfalle», l'India diventa l'incarnazione stessa di quell'Oriente tante volte immaginato sulle pagine dei libri.

RIPENSARE L'OLOCAUSTO

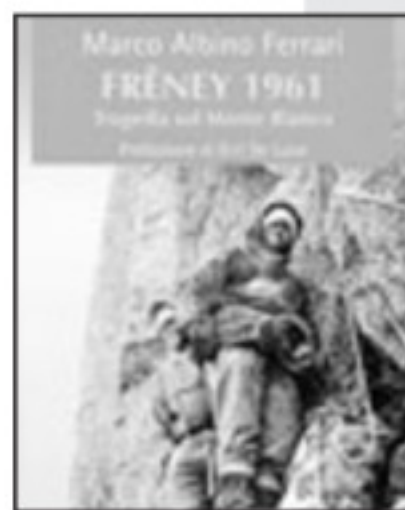
Yehuda Bauer cerca nuovestrade per raccontare l'Olocausto, e lo fa con un saggio che, prendendo in considerazione aspetti noti e meno noti dello sterminio degli ebrei, riesce a fornire un quadro esaustivo e inconsueto di questa tragedia senza precedenti nella storia dell'umanità.

Ripensare l'Olocausto
di Yehuda Bauer
Baldini Castoldi, pp. 370, euro 18,50

CANTO DEL POPOLO MESSO A MORTE

Noto sinora in Italia come «Il canto del popolo ebraico massacrato», il testo si articola in quindici canti che ripercorrono, con straordinaria potenza evocativa, le tappe dell'annientamento dell'ebraismo polacco, dall'invasione nazista al rogo del ghetto di Varsavia.

Canto del popolo yiddish...
di Itzak Katzenelson
Mondadori, pagg. 114, euro 14,00

TRAGEDIA SUL BIANCO

Ferrari ricostruisce come in un romanzo la tragedia del Pilone Centrale del Frêney, sul Monte Bianco, dove nel mese di luglio del 1961, si consumò una delle vicende più drammatiche della storia dell'alpinismo. Sette scalatori guidati da Walter Bonatti e Pierre Mazeaud si trovarono intrappolati nella bufera.

Frêney 1961
di Marco Albino Ferrari
Corbaccio, pagg. 230, euro 18,60

BERLINO 1936: IL MONDO QUELL'ESTATE

Estate del 1936. In Germania le Olimpiadi sono in pieno svolgimento, e Hannes Hecker, uno dei milioni di giovani tedeschi, è entusiasta per l'evento sportivo. Ma Hannes ha un segreto: è ebreo. Per mimetizzarsi partecipa con passione a tutte le attività della Hitler Jugend.

Il mondo quell'estate
di Robert Muller
Mondadori, pagg. 268, euro 15,00

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col Video (Trieste) Video House (Trieste) Blockbuster (Udine) Da Vedere (Pordenone) Videosonik (S. Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER TUTTI

1. **Il cavaliere oscuro** - di Nolan (Warner)
2. **Sfida senza regole** - di Avnet (Mondo Home)
3. **Funny Games** - di Haneke
4. **La Mummia** - di Cohen (Universal)
5. **Gomorra** - di Garrone (01 Distribution)

FILM PER RAGAZZI

1. **Le cronache di Narnia** - di Adamson (Walt Disney)
2. **Kung Fu Panda** - di Stevenson/Osborne (Paramount-Dreamworks)
3. **Trilli** - di Raymond (Walt Disney)
4. **Alvin Superstar** - di Hill
5. **Shrek terzo** - di Miller-Hui (Paramount-Dreamworks)

Claudia Pandolfi in una scena di "Amore, bugie e calcetto"

NEL CAST CI SONO ANCHE CLAUDIA PANDOLFI E ANGELA FINOCCHIARO

Bisio a caccia di lavoro per le strade di Trieste

"Amore, bugie e calcetto" di Lucini: una commedia giovanilista con risvolti amari

di PAOLO LUGHI

Trieste nel cinema - che ogni inizio anno viene celebrata con retrospettive dal Trieste Film Festival appena concluso - è sempre più in dvd, nelle riedizioni dei film che sfruttano la sua fotogenia (grazie anche alla Film Commission). È ora in vendita "Amore, bugie e calcetto" (Warner Bros/Cattleya), commedia giovanilista di Luca Lucini girata di recente nella nostra città, pellicola di una certa importanza se non altro per il cast che, oltre a Claudia Pandolfi e Angela Finocchiaro, vede protagonista una star dello spettacolo italiano come Claudio Bisio.

È uno di quei film tutti costruiti su di lui, nella speranza di far sfondare anche sul grande schermo il suo personaggio teneramente spavaldo, sbruffone fino a un certo punto, brillante ma insicuro, minato da ingenuità da italiano medio. Il problema è che questa maschera perfetta come spalla universale in "Zelig", funziona poco al cinema se gettata allo sbaraglio al centro della scena, per la tendenza sbrigativa alla battuta facile e alla recitazione a scatti. Tuttavia Bisio ha trovato ultimamente il "suo" film, commovente mattatore fra i matti in quel "Si può fare" ispirato a tematiche basagliane. Evidentemente Trieste gli ha portato fortuna, perché già in questo precedente "Amore, bugie e calcetto" (aprile 2008), nonostante i limiti del film e del suo personaggio, Bisio era riuscito a superare la dimensione della macchietta, del fanciullone irresponsabile mal ritagliato su Sordi o Gassman, imprimendo soprattutto nel finale una certa profondità allo sguardo e alla psicologia.

La sua parte è quella di Vittorio, imprenditore che si ricostruisce una giovinezza a colpi di viagra e anabolizzanti, il più "over" di una squadra di calcetto di trentenni-quarantenni, che soffocano i problemi quotidiani nell'euforia serale del calcio a sette. Film collettivo sull'Italia urbana contemporanea, che parla di sesso e cuore, lavoro e soldi (pochi), "Amore, bugie e calcetto" (tratto dall'omonimo romanzo Mondadori dello sceneggiatore Fabio Bonifacci) si basa su un modello dolceamaro senza divi, che vanta i migliori esempi nel cinema italiano con Virzì ("Tutta la vita davanti") o D'Alatri ("La febbre"). Ma frasi come «Ci vogliono 46 mesi per trovare un lavoro», la sinfonia schizofrenica di squilli e messaggini, l'azienda delocalizzata fagocitata dalla multinazionale, sono situazioni interessanti ma senza mordente rispetto al giovanilismo predominante. Così Lucini - regista del buon "L'uomo perfetto" ma anche di "Tre metri sopra il cielo" - si minimalizza sul modello Moccia, convincendo solo nella vicenda di Bisio, e in quella della giovane coppia sposata con due figli e molti problemi, ben sofferti dalla Pandolfi e da Filippo Nigro. Ma è da promuovere tutta la parte del calcetto, l'unica dove lo stile si risolleva da un livello tv, simpatica nello sviluppo e nelle caratterizzazioni (gradevole la comparsata di Maifredi e Schillaci nella parte di loro stessi, e bravissimo l'imponente Battiston, qui giornalista ed ex calciatore che cita Nereo Rocco: "in campo si è come nella vita").

Trieste, anche se ben fotografata e percorsa, rimane solo sullo sfondo, con pochi esterni appena riconoscibili (Piazza Unità, Barcola), utilizzata come nella "Sconosciuta" quale generica, elegante città moderna: una metropoli a buon prezzo, dinamica e non troppo opprimente.

Violante Placido

IN "IL GIORNO+BELLO" DI CAPPELLI

Quelle nozze tutte da ridere

Ben altra e più frizzante luce di Trieste si scopre invece ne "Il giorno+bello" (dvd Videa CDE), commedia pre-matrimoniale del 2006 di Massimo Cappelli, il quale, oltre alla nostra città come set, ha in comune con Lucini la co-regia di "Sei come sei" nel 2002. All'esordio solitario nel lungometraggio, Cappelli dimostra ironia e fluidità narrativa, ma soprattutto coraggio nell'arricchire il racconto di momenti surreali e onirici, di fantasie al ralenti, di invenzioni grottesche. Segnali di personalità che collocano Cappelli nel solco stilistico di D'Alatri, anche se su un registro di commedia pura, trattando un tema abusato come il matrimonio in modo spigliato e abbastanza originale.

Il regista, supportato dai due protagonisti (lo stralunato Fabio Troiano e la disinvolta Violante Placido), prende in giro con brio la proverbiale via crucis dei preparativi per le nozze, dove ormai tradizione e anticonformismo si confondono in un groviglio inestricabile di vecchie e nuove schiavitù sociali.

Il simpatico ritmo alla commedia viene dato anche dai numerosi personaggi di contorno, pure loro sopra le righe quanto basta, dai genitori sessantottini di lei (Shel Shapiro e Carla Signoris) alla sexy collega di lui (la pornostar Selen).

Non da ultimo - per noi - emoziona il modo in cui finalmente entra nel film, come ambientazione spettacolare e non casuale, lo scenario di Trieste. Parallelamente all'immaginazione di un protagonista che tende a fantasticare, la città si intravede dalle finestre e all'improvviso invade bellissima lo schermo, quasi a rappresentare i suoi stati d'animo. Come nel footing al tramonto, dallo scorcio sul mare di via Ciamician fino alla cima del molo Audace.

TARTARUGHE SUL DORSO

Esordio come regista (datato 2005) di Stefano Pasetto e come protagonista di Barbora Bobulova, è la storia di due sbandati che cercano la loro strada. Crocevia di vite da tutt'Europa, Trieste malinconica resta sullo sfondo, ma coinvolgente.

Regia di Stefano Paqsetto
Con Barbora Bobulova
01 Home Entertainment - Durata 92'

TRIESTE SOTTO 1943-1954

I dodici anni del nostro confine impazzito. Filmati e testimonianze di storici e protagonisti del periodo in cui Trieste finisce sotto tre occupazioni. Negli extra, un interessante viaggio interattivo nella storia della città.

Regia di Marino Maranzana
Documentario
Istituto Luce - Durata 154'

DECISIONE CRITICA

Come nel vecchio "Corriere diplomatico" con Tyrone Power, in questo action movie del 1996 la mappa iniziale stringe curiosamente su Trieste per un'azione di commando. Poi, si trattiene il fiato sospeso per quello che accade su un Boeing 747.

Regia di Stuart Baird
Con Kurt Russel
Warner Bros - Durata 127'

UN DOPPIO CD E UN RAFFINATO VOLUME DEDICATI ALLA CITTÀ SANTA

Gerusalemme, musica per tre religioni in un progetto firmato da Jordi Savall

di STEFANO BIANCHI

Un doppio cd e un raffinato volume di quattrocento pagine, con testi in francese, spagnolo, inglese, catalano, tedesco, italiano, arabo ed ebraico. È questa la "Gerusalemme" di Jordi Savall. Un progetto discografico che nasce sulla scia della commissione di un ciclo di concerti dedicati alle tre principali religioni monoteistiche e che si concretizza in un sublime inno alla pace. Nelle parole e nei fatti.

«Questo progetto - spiegano lo stesso Savall ed il soprano Montsserat Figueras - è stato concepito per rendere omaggio a Gerusalemme, città unica, costruita e distrutta senza tregua dall'uomo, nella sua ricerca del sacro e del potere spirituale. Una pace che scaturisca da un dialogo basato sull'empatia e sul reciproco rispetto è una strada del futuro necessaria e desiderabile per tutti. Un obiettivo al tempo stesso urgente ed ineludibile, che può aiutare l'umanità a superare le proprie paure e le proprie ancestrali follie ed evitare così tante vittime innocenti e tanta inutile sofferenza».

L'organico di questo progetto è di per se stesso un modello di pace, convivenza ed integrazione culturale. Ai consueti musicisti provenienti da Spagna, Francia, Inghilterra, Belgio e Grecia, radunati da Savall negli ensembles Hespèrion XXI e La Capella Reial di Catalunya, si affiancano qui cantanti e strumentisti ebrei e palestinesi di Israele. Altri provengono dall'Iraq, dall'Armenia, dalla Turchia, dal Marocco e dalla Siria: tutti esperti e specializzati nelle rispettive culture musicali, anche molto antiche e spesso trasmesse per tradizione orale.

La città ebraica è ricordata attraverso il suggestivo suono dello shofar, il corno di montone di Abramo, una versione di alcuni Salmi di Davide nella versione tramandata dall'antichissima tradizione degli ebrei del Marocco, una danza strumentale ed un testo recitato in ebraico dal rabbino Akiba.

L'evocazione della città cristiana prende le mosse dall'arrivo a Gerusalemme, nel 326, della regina Elena, madre dell'imperatore Costantino, e procede fino alla sconfitta dei crociati, con la conquista della città da parte di Saladino ed il suo passaggio definitivo nelle mani dei musulmani nel 1244.

La città araba (1244-1516) ed ottomana (1516-1917) assume evidenza sonora attraverso le improvvisazioni sullo oud, la recitazione della Sura XVII, 1 (con il racconto della salita di Maometto al cielo della Roccia del Tempio), canti, danze ed una delle più belle marce militari ottomane del Cinquecento.

A questi tre capitoli 'cronologici' se ne affiancano altri quattro che "leggono" Gerusalemme attraverso altrettanti temi trasversali. Ecco dunque Gerusalemme "città di pellegrinaggio", Gerusalemme "terra di asilo ed esilio" e Gerusalemme "città delle due paci", quella celeste e quella terrena.

«Gerusalemme - concludono Savall e Figueras - è molto di più di un città sacra, è un simbolo per l'intera umanità, che ci ricorda ancora una volta, nel XXI secolo, la grande difficoltà di vivere assieme. Senza pace non c'è vita umana possibile».

Jordi Savall e, a destra, la copertina del suo progetto musicale dedicato a Gerusalemme

GIACOMO PUCCINI
• LA BOHÈME
>>> **Emi Classics**

Lo spettacolo è assicurato. Il collaudatissimo allestimento di "Bohème" firmato da Franco Zeffirelli, con la babele di movimenti e di colori del Quartiere Latino nel secondo atto, è di quelli che soltanto i grandissimi teatri possono permettersi. È il caso di questa produzione del Metropolitan, teletrasmessa in tutto il mondo ed ora disponibile in DVD, che ha rappresentato l'acclamato ritorno di Angela Gheorghiu nel ruolo di Mimì, con Ramón Vargas nei panni di Rodolfo e con Ludovic Tézier (Marcello), Oren Gradus (Colline), Quinn Kelsey (Schaunard), Paul Plishka (Benoit e Alcindoro) e Ainhoa Arteta quale Musetta. Superfluo sottolineare che alla forza dell'impatto visivo (sollecitato da una sbirciata dietro le quinte) corrisponde una lettura musicale di prim'ordine, con Nicola Luisotti sul podio di Metropolitan Opera Orchestra and Chorus.

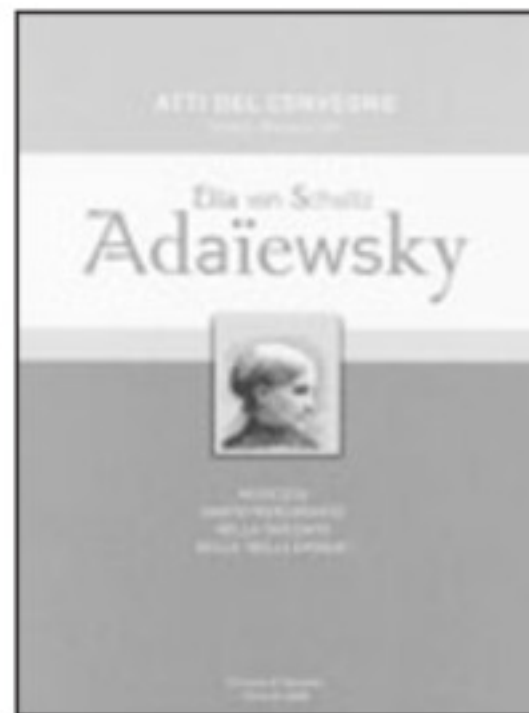
OMAGGIO ALLA VON SCHULZ ADAIEWSKY

Sulle tracce della nobile Ella

Nella primavera del 2006 si tenne a Tarcento un convegno dal titolo "Ella von Schulz Adaïewsky, musicista sanpietroburghese nella Tarcento della 'belle epoque'". Fu quello il primo atto di una serie di iniziative destinate a fare luce, anche in Italia, sulla poliedrica attività di questa nobildonna, nata a San Pietroburgo nel 1846 e morta a Bonn nel 1926 ed attiva quale pianista, compositrice ed etnomusicologa. Formatasi musicalmente presso il Conservatorio della sua città natale, al fianco di Caikovskij e di Rimskij Korsakov, la Adaïewsky fu in contatto con Johannes Brahms e Charles Gounod, Enrico Bossi, Lorenzo Perosi e Giulio Ricordi. Ed ebbe la ventura di suonare a quattro mani con Liszt e Rossini!

A Tarcento, tra la fine dell'Ottocento e l'inzio del Novecento, trascorse per circa vent'anni le proprie vacanze estive, lasciando un significativo segno sia come didatta del pianoforte che come pioniera entomusicologa. Le sue trascrizioni di melodie popolari della Val Resia furono oggetto di studi apparsi su riviste specializzate dell'epoca.

Il convegno fu occasione per avviare la riscoperta dell'attività compositiva della Adaïewsky, con un concerto la cui registrazione viene oggi offerta in allegato agli Atti dati alle stampe dal Comune di Tarcento.

I contributi di Gianfranco Ellero e Luigi Di Lenardo, Liliana Spinozzi Monai e Roberto Frisano, Quirino Principe ed Umberto Berti fanno così da sfondo a da vademecum alle pagine proposte dal pianista Andrea Rucli, dalla soprano Catherine Dubosc e dal violinista Victor Kuleshov. All'ascolto sfilano due chansons francesi e quattro Lider tedeschi, tre brevi pagine dal sapore neoclassico ("Sarabande", "Gavotte" e "Air rococo avec Double") e la "Griechische Sonate" (Sonata Greca) per clarinetto (qui eseguita con il violino) e pianoforte. L'affettuoso e appassionato omaggio dei tre interpeti delinea un ritratto della compositrice dai tratti vividi e musicalmente ben definiti. Particolarmente suggestivo l'esperimento della «Sonata greca», che evoca alcuni dei pochissimi frammenti melodici pervenutici dal mondo della Grecia classica e che scaturisce nella Adaïewsky dall'idea che «la riscoperta dell'antica musica greca sarebbe per quella moderna ciò che le scoperte artistiche nel secolo del Rinascimento furono per le altre arti; e dalla felice fusione dell'arte greca e dell'arte moderna, non punto fra sé incompatibili, deriverebbe una feconda sorgente di mezzi sconosciuti fin qui, e quasi un nuovo mondo ideale».

La copertina del volume

JOHANN SEBASTIAN BACH
• PIANO CONCERTOS
>>> **Virgin**

Il suo esordio discografico per l'etichetta Virgin si è compiuto nel nome di Bach (quarta Partita e prima Suite francese) e di Boulez ("Notation" e "Incises"). Ora il ventottenne pianista francese David Fray siede alla testa di Die Deutsche Kammerphilharmonie Bremen nella duplice veste di direttore e solista in quattro concerti bachiani: re minore BWV 1052, la maggiore BWV 1055, fa minore BWV 1056 e sol minore BWV 1058. Il dominio della tastiera è assoluto. L'ombra delle leggendarie registrazioni di Glenn Gould aleggia nel gusto per la granitica articolazione e nella scelta di tempi serrati. Il soffio di alcuni "pianissimo" ed i lunghissimi fiati di alcuni "crescendo" sono di quelli da lasciare a bocca aperta.

UNO DEI MIGLIORI GRUPPI DELL'UNDERGROUND METAL

C'è poesia della disperazione nella musica dei 16

È appena uscito il nuovo album della band guidata da Cris: è intitolato «Bridges to Burn»

di ANDREA RODRIGUEZ

I 16 (si pronuncia "sixteen") sono uno dei segreti finora meglio custoditi dell'underground metal. L'uso del finora è d'obbligo perché il nuovo album "Bridges to Burn", uscito il 20 gennaio negli Usa, porta il marchio della lungimirante e benemerita Relapse Records, etichetta che ha fatto - e che continua a fare - la storia del metallo più interessante e d'avanguardia, soprattutto nelle sue declinazioni grind, doom e sludge. Tutto fa presagire un lancio in grande stile e, se non fosse perché poi quando questi culti sotterranei diventano di massa perdono gran parte del fascino, ci sarebbe da augurarsi che la band riuscisse ad imporsi a livello planetario.

Nessuno ha mai suonato come i 16. Nessuno. Certo, non hanno inventato niente; ma sono riusciti ad essere unici fondendo in qualcosa di inaudito molti aspetti dell'hardcore e del metal, anche nelle loro accezioni più accessibili. In giro da oltre 15 anni, sono rimasti un fenomeno pressoché sconosciuto, nonostante chi li ascolti non riesca mai a restare indifferente e nonostante qualche momento di gloria come un tour insieme agli Slayer in Giappone tanti, tanti anni fa. Sarà stata colpa di etichette sfortunate, di cattive distribuzioni o più genericamente di un destino avverso, fattostà che la band californiana non si è ancora imposta. Ma forse (e c'è più un indizio che lo fa pensare) con "Bridges to Burn" è arrivato il momento del grande salto. Chiariamolo: l'album non ha nulla che gli altri dischi (specialmente l'immenso ma sfortunatissimo "Zoloft Smile") non avessero.

C'è l'atmosfera pesante e soffocante dello sludge, ritmi ipnotici e cadenzati, ci sono le chitarre ultrapotenti di tradizione doom che fanno piovere un diluvio di riff indimenticabili, c'è la voce disperata ed esasperata di Cris, sempre distortissima alla Unsane, i suoi testi che sono poetica della mediocrità e della disperazione suburbana. Quello che forse "Bridges..." ha in più è il groove: è genericamente più up-tempo delle opere precedenti. I collassi ed i rallentamenti ci sono ancora, ovviamente; ma la strada seguita è quella di canzoni del passato come "Born to Lose". Il tasso di violenza è altissimo, ma va di pari passo con un'accessibilità elevata: canzoni insomma, non avanguardia. D'altronde è da una base non colta che parte tutto questo: è la mitologia di Dungeons & Dragons o dei Gremlins filtrata attraverso psicofarmaci, droghe e alcol. Un Conan il Barbaro dei sobborghi, allucinato e solo, che inventa un'epica trash dell'immondizia quotidiana, delle confezioni di birra da sei consumate davanti alla tv in una roulotte. Perfetta rappresentazione di tutto ciò è l'opera grafica dell'artista tedesco Florian Bertmer, che ha creato l'artwork.

Bertmer è uno che parte da Pushead e lo coniuga con l'Art Noveau di Mucha in un delirio di particolari efferati: eccessivo e ridondante, di una truculenza teen che non è passata inosservata nell'ambiente e che lo ha già fatto lavorare con Converge e Napalm Death tra i tanti. Per i nuovi arrivati è caldamente consigliata l'intera discografia 16, ora di nuovo disponibile rimasterizzata con copertine nuove e tracce bonus.

I 16, una delle migliori band dell'underground metal. A sinistra, Adriano Modica

UN CANTAUTORE APPARTATO

Adriano Modica, canzoni scritte sulla magia dei ricordi d'infanzia

Adriano Modica è un caso abbastanza anomalo nel panorama cantautorale italiano. Troppo poco accattivante e nazionalpopolare per interessare il mercato mainstream, troppo poco alla moda e troppo "normale" per suscitare gli interessi dell'underground istituzionalizzato. Non è "contro", non è arrabbiato, non parla d'amore (perlomeno nell'accezione convenzionale), non è strano, non è alternativo. Però può darsi che gli basti un attimo per catturarvi e portarvi nel suo angolo nascosto.

Descrive così le sue influenze: «Un 45 giri degli Equipe84 che si incantava sempre nello stesso punto, il letto che certe sere si muoveva da solo, un film del signor Picchio che veniva inseguito, rapito e buttato in una vasca di gomma da masticare verde, la bambola che faceva scomparire le navi che apriva gli occhi anche sdraiata, le mani enormi mentre Bud Spencer e Terence Hill erano a tavola con i miei, una sfera argentata che volava nel cielo senza suono mentre ero in spiaggia che non so se l'ho sognato e "Come te non c'è nessuno", scritta da Rita Pavone apposta per me».

L'infanzia come dimensione della magia perduta, il mondo osservato dagli occhi di un bambino, anzi del ricordo di un bambino. La sua poetica è quella della memoria trasfigurata, della realtà che nel venire rievocata assume contorni sfumati, lucentezza nuova. Fragile e oscura, inquietantemente pop e venata di progressive, la sua musica potrebbe piacere alle creature outsider di Tim Burton, ai suoi personaggi delicati e malinconici. Classe 1977, calabrese, Modica ha fatto uscire un ep ("Iano") e due album ("Il Fantasma ha paura" e "Annanna"), entrambi su Trovarobato. Nonostante siano usciti rispettivamente nel 2007 e nel 2008, sono stati scritti precedentemente e fanno parte di una trilogia che l'autore chiama "La Trilogia di Iano" o "La Trilogia dei Materiali": "Annanna" è "L'album di stoffa", l'altro è "L'album di pietra" e ce n'è un terzo, ancora inedito e dal titolo segreto che sarà "L'album di legno". I dischi sono disponibili per il downloading gratuito dal sito dell'artista www.adrianomodica.it.

zZz
• RUNNING WITH THE BEAST
>>> **Anti**

Si scrive zZz e si legge come Jazz in francese ma senza la "J" e la "a. Questo duo olandese (Amsterdam), oltre a essersi scelto un nome che di sicuro li porrà all'ultimo posto di qualunque elenco in ordine alfabetico, ha sfornato il disco più entusiasmante del mese, distribuito in Italia da Self. Piacerà trasversalmente, questo è sicuro. Lo stile di "Running with the beast" è molto pop new wave '80s ma l'attitudine, anziché essere plasticosa, è piuttosto rozzamente garage e ammantata di soul. C'è una vena rossa e pulsante sotto questa corazza di drum-machine e tastiere, ci sono tagli da fare, c'è sangue sul dancefloor. Arrangiamenti scarni, virati grigio (ex) Berlino Est, voce profonda (Ian Curtis o Miro Sassolini?), riverberi, pulsazioni oscure. Sorprendentemente però lo sguardo è al presente e non al passato; non che sia un male guardarsi indietro, intendiamoci, soltanto che è abbastanza inconsueto in questi progetti e forse sarà proprio la caratteristica che li farà emergere e conoscere al di fuori dalla cripta dei nostalgici.

AUTORI VARI
• COLLABORATION
>>> **Tigerclawrecords**

Chiude purtroppo i battenti l'etichetta americana TigerClawRecords e ci lascia questo piccolo gioiello postumo in downloading gratuito anche su www.circuitbend.it. "Collaboration" è una raccolta di collaborazioni (per l'appunto) in musica tra artisti e/o circuit-bender da diverse parti del mondo. Un'eccellente panoramica introduttiva (perché non troppo ostica e anzi piuttosto orecchiabile) su un universo ancora abbastanza poco noto dove tecnica e manualità entrano prepotentemente in un processo creativo, gli esiti del quale sono perlopiù casuali. "Circuit Bending" è insomma l'arte di manomettere e personalizzare giocattoli e/o dispositivi sonori per ricavarne versioni modificate capaci di produrre suoni (rumori e rumorini) diversi. Elettronica "povera" basata sul caos (più o meno organizzato) e sugli errori di sistema, musica di/per macchine con emozioni proprie e/o prese a prestito. Menzione speciale per i triestini Circo Bazooko, presenti con l'ottima "4Rodney", presumibilmente dedicata al fondatore della TigerClawRecords.

PERSONAGGIO. PER LA PRIMA VOLTA SUL PALCO DELL'ARISTON

Lelio Luttazzi va a Sanremo: «Ma poi basta spettacoli»

Suonerà al Festival in veste di padrino di Arisa, accompagnando al piano la "giovane promessa"

TRIESTE A Lelio Luttazzi mancava solo il Festival di Sanremo e ora, a ottantacinque anni, l'invito è arrivato: suonerà nella prossima edizione come padrino di una delle «giovani promesse», Arisa. È stato proprio Paolo Bonolis, direttore artistico e conduttore del festival, a volerlo sul palco. «Sono contento», commenta Luttazzi. «Accompagnerò Arisa al pianoforte in un quartetto, con chitarra, basso e batteria».

Per il musicista triestino è la prima volta assoluta sul palco dell'Ariston, anche se ci sono state varie tappe di avvicinamento: «All'inizio della carriera avevo provato a mandare qualche pezzo, ma non ero appoggiato abbastanza. In una delle prime edizioni del festival, quando c'era ancora Nunzio Filogamo, Gianni Ferrio ed io facemmo due arrangiamenti per l'orchestra di Armando Trovajoli. Dopo tanti anni mi chiamarono a dirigere un piccolo complesso accanto alla grande orchestra del festival ma sulla strada verso Sanremo, guidando la macchina del chitarrista Franco Cerri, ho fatto un incidente. Fu Guido Calvi a dirigere l'orchestra, non so come fece a capire ciò che avevo preparato nei miei appunti. Però mi pagarono lo stesso».

Oggi, ovviamente, a Sanremo va con spirito diverso: «Sono piacevolmente incuriosito, spero di fare bene il lavoro che mi è stato chiesto».

Esibizioni e apparizioni televisive, nelle ultime settimane, si sono moltiplicate: Luttazzi è stato recentemente ospite di Fabio Fazio a «Che tempo che fa?» e della fascia di approfondimento serale del Tg3 «Linea notte». A richiamarlo in scena ci aveva pensato un paio d'anni fa Fiorello a «Viva Radio 2», dopo trent'anni di lontananza dal piccolo schermo. Luttazzi, però, ha già dimostrato di non aver bisogno di alcun allenamento per tornare allo spettacolo: «Non ho bisogno di rimettermi al pianoforte, perché suono sempre alla stessa maniera». E poi, ci tiene a specificare, il suo non è un vero e proprio rientro sulla scena: «Questa nuova ribalta è cominciata grazie al dvd "Il giovanotto matto" col documentario sulla mia vita firmato da Pupi Avati. Sono contento, ma tutto sommato desidero che sia una specie di canto del cigno, proprio come il mio ritorno a Trieste. E l'ultima fase della mia vita e voglio passarla serenamente, quindi lo considero solo un momento: dopo non continuerò a fare spettacolo».

Elisa Grando

Lelio Luttazzi

TEATRO. INIZIANO LE PREVENDITE PER IL MUSICAL A TRIESTE DALL'1 AL 5 APRILE

Ritorna al Rossetti "The Rocky Horror Show"

Rob Morton Fowler: «Porto sulla scena Frank, personaggio fragile e tragico amato da tutti»

TRIESTE Iniziano domani per gli abbonati, e il 29 per coloro che sono interessati ai biglietti, le prevendite per il nuovo «The Rocky Horror Show», appuntamento internazionale che dall'1 al 5 aprile approda al Rossetti per le uniche date italiane del nuovo tour europeo, partito trionfalmente da Berlino passando per la Svizzera e per Vienna.

Non è la prima volta «The Rocky Horror Show» compare nel cartellone dello Stabile, ma è sicuramente una prima volta per questo nuovo allestimento di uno dei musical più visti del mondo.

Nel ruolo più amato dal pubblico, quello dello scienziato-padrone di casa Frank'n'Furter troveremo **Rob Morton Fowler**, uno straordinario performer inglese. Meccanico nel mondo della Formula Uno fino ai 25 anni, ha deciso tardi di realizzare il suo sogno, iniziando gli studi che lo hanno portato sui grandi palcoscenici europei, Rob troverà facile lanciare uno dei messaggi più belli dello show: «Don't dream it, be it!» essendo lui stesso la prova vivente che i sogni vanno realizzati.

«È un ruolo da sogno - dice Rob Morton Fowler -, amo il fatto che posso vivere una nuova emozionante esperienza con un personaggio che è completamente da me, afferma Fowler. Il regista Sam Buntrock ha riletto Frank non solo come un dottore pazzo ma anche una persona fragile e tragica, che vive la sua vita guardando b movies e si veste come i protagonisti (nel secondo atto sono vestito come Fay ray in King Kong!); da questo però gli deriva una percezione strana dei valori umani e del raggiungimento degli status sociali che interpreta in un modo quasi goffo. In questo caso, per la prima volta è biondo, come Riff Raff e Magenta, per amplificare la loro non appartenenza a questo pianeta».

Frank è però anche un personaggio al quale il pubblico non è capace di resistere.

«È vero.Anche se commette un omicidio lo si perdona. Ha una personalità molto infantile, cerca sempre qualcosa che lo possa interessare, ma è onesto. Bisogna avere degli obiettivi nella vita e lui ha grandi progetti per il suo futuro».

Lei è stato La Morte in Elisabeth, Gesù in Jesus Christ Superstar, sempre ruoli importanti.

«Io cerco un suono nella mia voce che caratterizzi il personaggio. Per Elisabeth ho cercato un suono seducente, ipnotico. Frank è più mutevole è carismatico, vuole essere drammatico e melodrammatico. Non provo a essere sensuale, lui lo è».

Lei è anche il leader della rock band dei «Morton».

«Lì la mia voce è quella che che arriva direttamente dal cuore. Le mie canzoni raccontano la mia esperienza di vita. È un messaggio per far capire a tutti che anche io sono stato solo o triste o innamorato e quello che sto cercando».

Cosa significa per lei fare l'attore?

«Mi diverto anche se Frank è stato davvero impegnativo. È difficile e confondente fare l'attore, perché la mattina sono un padre modello e poi mi metto le scarpe rosse coi tacchi alti e vesto vestiti da donna. Talvolta mi verrebbe da chiedermi chi sono, ma in realtà amo moltissimo questo lavoro. Non posso nemmeno immaginare di smettere di fare teatro. Lo amo troppo».

Trieste è l'unica tappa italiana di questo tour.

«Trieste mi piace molto, ci sono venuto per il "Musical Christmas from Vienna" anni fa e ora aspetto i fan di Rocky».

Oltre al Rocky Horror Show, lo stesso giorno si apriranno le prevendite, presso i consueti punti vendita dello Stabile e online sul suo sito www.ilrossetti.it, anche per «Slava's Snowshow», un altro attesissimo titolo internazionale che a grande rchiesta ritorna, a due stagioni di distanza, in città dal 4 all'8 marzo.

Sara Del Sal

Rob Morton Fowler interpreta Frank in "The Rocky Horror Show"

RASSEGNA. OGGI E DOMANI

Film, libri, spettacoli per ricordare la Shoah

TRIESTE Iniziano oggi, al Museo ebraico Carlo e Vera Wagner di via del Monte 7, gli appuntamenti organizzati dalla Comunità ebraica di Trieste in occasione del Giorno della memoria.

Alle 18.30 si proietta di «Nach Dresden» (Italia, 2006, 65') con Hermann Rudolplh, Charlotte Lossnitzer e il gruppo musicale Pankraz. Gli appuntamenti proseguono domani al Miela, dove alle 19 si proietta il video «L'eredità di Vito Volterra» (Stefano Nannipieri, Italia, 2008). Alle 20 si presenta il saggio «28 marzo 1944: la deportazione degli ebrei dall'ospedale psichiatrico» pubblicato in «L'Ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste – Storia e cambiamento 1908/2008» (Electa, 2008). Alle 20.40 un gruppo di cittadini rappresenta «L'alloggio segreto», adattamento teatrale tratto dal Diario di Anna Frank.

TEATRO. IN SCENA A UDINE

Declino dei sentimenti nella "Badante"

UDINE Candidato con forti chance agli imminenti Premi Ubu per il teatro, il nuovo testo di Cesare Lievi "La badante" è stato presentato a Udine per la stagione ScenAperta, frutto della collaborazione fra Teatro Contatto e Akropolis. E nonostante il titolo indichi chiaramente il tema affrontato dall'autore e regista bresciano, la messainscena dimostra come il suo lavoro va al di là della ricognizione teatrale su un distico di problemi contemporanei: il fenomeno dell'immigrazione e la percentuale sempre più alta di anziani nella popolazione italiana.

Questa è soltanto la superficie della storia che Lievi ci invita a considerare, e che lui ricava dalla propria esperienza biografica. Una madre anziana con necessità di assistenza e la forte presenza di immigrati nella regione in cui vive, la Lombardia orientale. Ma sotto le immagini di una villa in riva al lago di Garda, dietro al triangolo di ragioni i cui si scontrano un'anziana e ricca signora, i suoi figli, e la badante ucraina assunta per assistere la donna, riesce facile percepire che il centro più intimo del copione non è la figura dell'immigrata - servizievole e silenziosa, accusata dalla padrona di piccoli furti e tradimenti personali - quanto l'analisi sul benessere italiano, l'innalzarsi selvaggio della qualità della vita occidentale, la sterilità biologica e sentimentale della generazione di mezzo.

Senza che ciò si risolva in predica, o pistolotto morale, ma conservando intatto l'alto livello teatrale che Lievi, autore in proprio oltre che regista, ha saputo capitalizzare passando attraverso le lezioni contemporanee di Bernhard, Pinter, Strauss, che gli hanno fatto trovare, negli anni di direzione al Centro Teatrale Bresciano, una lingua essenziale e un controllo del tempo della scena, degni di quella grande scrittura europea. Così sembrano a proprio agio, perfettamente calzanti, gli attori che al triangolo danno vita. Una strepitosa vecchia in cui Ludovica Modugno, cammina sul filo di drammaticità e commedia, l'insensibilità opulenta dei figli e della nuora, Emanuele Carucci Viterbi, Leonardo De Colle, Paola Di Meglio, e la defilata presenza della badante (Giuseppina Turra), l'innesto straniero che conservando il suo riserbo segreto, svela l'indegnità di un certo vivere occidentale.

Roberto Canziani

A "Domenica In" è pace fra Baudo e Morgan

ROMA Pace fatta tra Pippo Baudo e Morgan. A "Domenica In", in occasione della presentazione dei sondaggi dell'Ipsos, che hanno decretato "X Factor" come terza sorpresa del 2008, Baudo ha detto a Morgan: «Nei giorni scorsi abbiamo discusso animatamente...». E Morgan, un po' imbarazzato, ha risposto che «il bello è il sano discutere, avere opinioni diverse. È umano, no?».

Poi Morgan ha parlato del successo del programma. «Innanzitutto dipende dal livello di impegno con cui facciamo questa selezione», ha affermato Morgan, «io personalmente ho a cuore le sorti della musica e della discografia italiana, che è in difficoltà. Le mie scelte sono quelle di prendere cantanti che abbiano qualcosa da dire. Quello che è successo con Giusy Ferreri è importante. Intanto è stata una capacità di Simona, che l'ha scelta. Poi io ho vinto il programma *(con gli Aram Quartet, ndr)*».

Per l'altra giurata Mara Maionchi è necessario approvare presto «la nuova legge sulla musica. Se ne parla da tanti anni ma non è mai successo niente. Poi c'è il problema dell'Iva sui dischi ancora al 20%. Dobbiamo regolamentare questa situazione».

Simona Ventura ha ringraziato il direttore di Raidue, Antonio Marano, spiegando che «per fortuna ho un direttore che prende le mazzate per me...».

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 17-20. Dalle 18.30 biglietti last-minute solo per lo spettacolo odierno. Da mezz'ora prima a mezz'ora dopo lo spettacolo su prenotazione servizio baby opera gratuito. Oggi chiuso.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, martedì 27 gennaio, ore 19.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 19.30 (turno C), sabato 31 gennaio, ore 17.00 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 19.30 (turno E).

■ **SALA DE BANFIELD TRIPCOVICH - CONCERTO STRAORDINARIO**

Venerdì 30 gennaio ore 20.30 «OMAGGIO A RAFFAELLO DE BANFIELD» musiche di Beethoven, Debussy, Ravel e de Banfield. Direttore Donato Renzetti, solista Tiziana Carraro.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Oggi, alle 21.21: proseguono puntuali come il rimorso gli appuntamenti quindicinali con il «Pupkin Kabarett». Gli attori e i musicisti della compagnia più instabile d'Italia ti aspettano per un altro lunedì all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza. Ingresso € 7.

■ **TEATRO MIELA - MADE IN MIELA**

Sabato, ore 21.30: «LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA». Nella pianura padana si sono accese «Le luci della centrale elettrica», a Vasco Brondi, nuovo protagonista della musica d'autore italiana, va la «Targa Tenco». Ingresso unico € 12 - in prevendita, presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00, € 10.

«Petit Soleil pres.: «SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE». Regia di A. Vivoda. Etnoblog-Teatroblog. Ore 21.30. Via Madonna del Mare 3. Info: 3483940159.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Dal 26 gennaio: prevendite per gli spettacoli di febbraio. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30).

28 gennaio, 31 gennaio (4.o turno) ore 20.45 Associazione Culturale Gianni Santuccio «LA CONTESSINA MIZZI» di Arthur Schnitzler, traduzione di Giuseppe Farese con Micaela Esdra, Roberto Bisacco, Antonio Zanoletti, Martina Carpi, regia di Walter Magliaro.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Domani ore 20.45, QUARTETTO KUSS, CLARON MCFADDEN soprano, inprogramma musiche di Gesualdo da Venosa, Birtwistle, Wilbye, Mendelssohn-Bartholdy, Reimann.

Mercoledì 28, giovedì 29 gennaio, TONI SERVILLO in TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA di Carlo Goldoni.

Venerdì 6, sabato 7 febbraio, LUDOVICA MODUGNO in LA BADANTE, testo e regia di Cesare Lievi.

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

ITALIANS 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

■ **ARISTON**

La Macchina del Testo presenta:
BUONANOTTE, AMICI MIEI 21.00
regia di Riccardo Fortuna. Domani: STELLA.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

ITALIANS 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.00, 19.00, 21.30
dal regista de «L'ultimo samurai» un film con Daniel Craig.

AUSTRALIA 15.45, 18.45, 20.30, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman (in digitale 15.45, 18.45, 21.45). Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato un biglietto per il film Australia.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.15, 18.10
con Jamie Lee Curtis.

SETTE ANIME 17.40, 20.00, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

YES MAN 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Jim Carrey.

MADAGASCAR 2 15.50

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

040-767300

Intero € 6, ridotto € 4,50

VALZER CON BASHIR 16.15, 18.00, 19.45, 21.15
In concorso al 61° Festival di Cannes (2008). Vincitore del Golden Globe 2009 come miglior film straniero.

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant con Sean Penn, Emile Hirsch, Josh Brolin. La sua vita ha cambiato la storia, il suo coraggio ha cambiato molte vite.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 17.00, 20.30
con Brendan Fraser e Anita Briem.

APPALOOSA 18.45, 22.15
con i premi Oscar: Viggo Mortensen, Renée Zellweger, Ed Harris.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

AUSTRALIA 16.15, 19.00, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

SETTE ANIME 18.15, 20.15, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

AUSTRALIA 18.00, 20.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.30
dalla Disney il divertimento assicurato!

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.15, 20.00, 22.15
con Daniel Craig. Tratto dal libro «Ebrei contro Hitler».

YES MAN 16.30, 22.15
si ride dall'inizio alla fine con Jim Carrey.

TUTTI INSIEME INEVITABILMENTE 16.30, 20.30
divertentissimo con Vince Vaughn, Reese Whitherspoon.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 18.30
Toccante, intenso, commovente, imperdibile!

IL RESPIRO DEL DIAVOLO 18.30, 22.10

■ **SUPER**

IL SEDERE E I SUOI SAPORI 16.00, 21.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

ITALIANS 17.40, 20.00, 22.10

AUSTRALIA 17.50, 21.10

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 17.45, 20.00, 22.00

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 17.30

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 20.00, 21.45

OGGI E DOMANI rassegna Kinemax d'autore: GALANTUOMINI di Edoard Winspeare: 17.50, 20.10, 22.10. Ingresso unico a 4 €.

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa Cinema 0431-370216

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 21.00
5 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Informazioni 0481-530263

ITALIANS 17.30, 20.00, 22.10

AUSTRALIA 17.50, 21.10

LA BANDA BAADER MEINHOF 17.45, 21.00
Ingresso unico 4 €.

RAI REGIONE

Dal Premio Nonino alla Shoah voci della settimana alla radio

Prosegue il cabaret Radiomatavilz, da oggi a venerdì, in apertura dei programmi regionali. E, sempre dal oggi a venerdì, dalle 12.20 e dalle 15.15, programmi in lingua friulana. Eden, Odeon, Lux, Ariston contro Multiplex, Kinemax, MovieCity: assieme all'onomastica è cambiata la fruizione del cinema. È questo l'argomento, oggi alle 11.10, di Radio a occhi aperti, che, come d'abitudine, apre con l'aggiornamento sulle condizioni meteo. Nel pomeriggio, Tracce racconta la storia dei martiri aquileiesi e istriani e del culto delle loro reliquie. Domani mattina, Giornata della Memoria, ricordo delle vittime delle persecuzioni nazifasciste, con il libro "Tutto questo va detto. La deportazione di Maria Rudolf di Gabriella Nocentini", e "Il libro dei deportati", una ricerca diretta da Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia, con 23.826 schede di italiani mandati nei lager per motivi politici. Alle 13.30 Gloria De Antoni e Oreste de Fornari parlano del loro documentario sulla vita dell'attore di Maniago, Antonio Centa. A seguire, il premio Nonino, che premia tra gli altri i malgari della Carnia; ospite di Donne a Nord Est Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine. I volontari nella cura delle malattie pediatriche: se ne parla mercoledì alle 11.10. Nel pomeriggio, il mondo della scuola e dell'università. Lo chiamano Porrajmos, l'olocausto dimenticato: 500 mila Rom e Sinti sottoposti a terribili esperimenti e uccisi nei lager nazisti. Si racconta la storia delle famiglie di Stanka e Maria, partite dal campo di concentramento di Gonars: giovedì mattina. Alle 13.30, Periscopio si occupa di influenza e del linguaggio delle piante: sentiremo la "voce" di alcune specie vegetali. Venerdì, dagli studi di Gorizia, si parla della sperimentazione di Franco Basaglia nel capoluogo isontino. Nel pomeriggio, la prosa in regione. Dopo la recensione di Aida al Verdi di Trieste, per la rubrica musicale, il concerto della pianista Marta Argerich, per la Società dei Concerti di Trieste, e i Folk Songs di Luciano Berio, con il conservatorio Tomadini di Udine. Sabato alle 11.30, Libri a nord est propone due interviste: a Giampiero Mughini sul suo libro "La collezione", e a Walter Bonatti per "I miei ricordi", scalate al limite del possibile. Domenica alle 12.08, quinto appuntamento con El Campanon.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.20
AMANDA DA STRABIOLI

Amanda Sandrelli è l'ospite di Pino Strabioli nella puntata di Cominciamo bene - Prima. L'attrice parlerà, tra l'altro, dell'apertura di un nuovo teatro a Roma, iniziativa che l'ha vista protagonista assieme ad altri professionisti.

RAIUNO ORE 14.10
TOGNAZZI ALLA FESTA

Massimo Bonetti, Gianmarco Tognazzi, Antonia Liskova e Fabio Fulco sono tra gli ospiti di Caterina Balivo a Festa Italiana. Una storia d'amore in musica quella raccontata da Maria Luisa Catricalà, lanciata nel mondo della musica con il nome d'arte di Louiselle.

RAIUNO ORE 12.00
PALLAVOLISTA CUOCHE

Alla Prova del Cuoco, la trasmissione condotta da Elisa Isoardi, sfida culinaria tra pallavoliste: si affronteranno Martina Guiggi, centrale della Scavolini Pesaro, e Veronica Angeloni, schiacciatrice della Despar Perugia.

RAITRE ORE 10.00
CAMBIA IL CLIMA

A "Cominciamo Bene" si torna a parlare di cambiamenti climatici e meteorologia. Il mese di dicembre è stato tra i più piovosi degli ultimi 200 anni e gli allarmi meteo sono all'ordine del giorno: che stagioni dobbiamo aspettarci?

I FILM DI OGGI

THAT'S AMORE
di Howard Deutch con Ann Margret, Jack Lemmon, Sophia Loren.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1995)
RETE 4 16.35
Tra pene d'amore, invidie della terza età, risse, dispetti ed epiteti sboccati, due vecchi amici vicini di casa (i cui rispettivi figli stanno per sposarsi) complottano contro una vedova italiana che tenta di avviare un ristorante napoletano a Wabasha (Minnesota).

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE
di Federico Moccia con Raoul Bova, Michela Quattrociocche, Veronica Logan.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)
SKY 1 18.50
Alex non si dà pace da quando è stato lasciato dalla fidanzata. L'incontro con Niki, però, gli cambierà la vita. Peccato che lei sia più giovane di lui di vent'anni, frequenti l'ultimo anno di liceo e viva ancora con i genitori.

MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE
di Jon Turteltaub con Nicolas Cage, Jon Voight, Harvey Keitel.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2007)
SKY 1 21.00
Ben Gates torna in azione: stavolta c'è da difendere l'onore degli avi che vengono accusati di aver cospirato contro Abramo Lincoln. Aiutato da tutta la famiglia (stavolta c'è pure mamma), il cacciatore di tesori girerà il mondo alla ricerca del modo di sbrogliare la matassa.

FOOLPROOF
di William Phillips con Ryan Reynolds, Kristin Booth, Joris Jarsky.
GENERE: AZIONE (Canada, 2003)
SKY MAX 17.40
Kevin, Sam e Rob hanno un hobby particolare: ideare piani per facili rapine senza realizzarli. Ma un giorno uno di questi piani viene rubato e messo in pratica. Un uomo si presenta con una proposta: mettere a punto un colpo per lui o andare in carcere.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA
di Yves Simoneaud con Alec Baldwin, Max Von Sydow, Brian Cox, Max Von Sydow.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)
RETE 4 23.20
Il film spiega, in modo originale, storicamente scrupoloso e soprattutto senza pruriti di «correttezza politica», come fossero complessi i rapporti personali e la stessa atmosfera in quei giorni da «caduta degli dei».

I MOSTRI
di Dino Risi con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Michèlle Mercier.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1963)
LA 7 14.00
Galleria di "mostri" pescati nella realtà quotidiana: dal padre che educa il figlioletto a fregare il prossimo all'avvocato cialtrone, dalla patronessa di premi letterari che mira solo a concupire i giovani letterati al pugile suonato.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 9.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Elisa Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini.
16.55 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 FICTION

> Il bene e il male
Nuove avventure del tormentato commissario Anastasi.

23.20 Tg 1
23.25 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rewind, la tv a grande richiesta
02.45 Rainotte
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.25 X Factor - La settimana.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgenti di Vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due. Con Milo Infante.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.55 Tg 2 Medicina 33
14.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
14.45 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston e Dennis Farina e Jesse L. Martin e S. Epatha Merkerson.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 X Factor - I casting. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra speciale Cobra 11.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 VARIETA'

> X Factor
Concorrenti in gara canora con Simona Ventura e Franceso Facchinetti.

23.45 Tg 2
00.00 Scorie. Con Nicola Savino, Digei Angelo.
00.50 Sorgente di vita
01.15 Tg Parlamento
01.25 Ptotestantesimo
01.55 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 Tg 2 Costume e società
02.30 Attenti a quei tre. Con Christian De Sica, Lucrezia Lante Della Rovere.

RAITRE

06.00 Rai News 24 Morning News
08.00 Rai News 24 Morning News
08.15 Cult Book
08.25 La storia siamo noi.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.00 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda.
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

21.10 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Un uomo chiede aiuto per ritrovare la figlia avuta da una rom.

23.10 Replay. Con Marco Civoli.
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
02.15 Nella profondità di Psiche

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Mediashopping
07.10 Quincy.
08.10 Hunter. Con Fred Dryer.
09.00 Nash Bridges.
10.10 Febbre d'amore
10.30 Bianca. Con Jytte - Merle Bohrnsen.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 My Life. Con Angela Roy.
12.40 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Pomeriggio con Retequattro
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
15.55 Sentieri.
16.35 Pomeriggio Al Cinema - That's Amore! Due Improbabili Seduttori. Film (commedia '95). Di Howard Deutch. Con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren.
18.35 Tempesta d'amore..
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.19 Meteo
19.35 Tempesta d'amore..
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM

> Il comandante Florent
Isabelle trova il cadavere di una donna.

23.20 Il processo di Norimberga. Film (drammatico '00). Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin - Jill Hennessy - Christopher Plummer - Roger Dunn.
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
02.35 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.25 Notte d'essai - Il Generale Dorme In Piedi. Film (commedia '72). Di Francesco Massaro. Con Ugo tognazzi, Mariangela Melato, Franco Fabrizi.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso.
09.55 Grande Fratello Pillole
10.00 Tg 5
10.05 Mattino Cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.05 Grande Fratello Pillole
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 minuti
18.05 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.10 REALITY

> Grande Fratello
Nuova puntata del programma condotto da Alessia Marcuzzi.

00.00 Matrix.
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.
02.30 Mediashopping
02.45 Amici
03.30 Mediashopping
03.40 Grande Fratello
04.15 Squadra emergenza. Con Skipp Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Wiles e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.

ITALIA 1

06.50 Doraemon
07.05 Vipo
07.20 Le avventure di Piggley Winks
07.50 Alla ricerca della valle incantata XI
08.15 Casper
08.30 Scooby Doo
09.00 Hope & Faith.
09.30 Ally McBeal.
10.20 E alla fine arriva mamma. Con Josh Radnor.
11.20 Più forte ragazzi.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Naruto Shippuden
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante.
15.50 Smallville.
16.40 Drake & Josh.
17.40 Spiders riders
18.00 Twin Princess - Principessi gemelle
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.50 Camera Café - Ristretto
20.05 Camera Café. Con Luca Bizzarri.
20.30 La ruota della fortuna.

21.10 FILM

> Miami Vice
Missione per incastrare un potente trafficante di droga.

23.50 RTV Clip - La tv della realtà
00.00 Mai dire Grande Fratello
00.45 Studio Sport
01.10 Studio Aperto - La giornata
01.25 Talent 1 Player
01.45 Shopping By Night
01.50 Talent 1 Player
02.05 Rescue Me. Con Denis Leary e Michael Lombardi.
03.40 La ragazza di cortina. Film (commedia '93). Di Maurizio Vanni. Con Vanessa Gravina.

LA7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life. Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford.
12.30 Tg La7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 I mostri. Film (commedia '63). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Lando Buzzanca.
16.15 Movie Flash
16.20 MacGyver. Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.20 Atlantide, Storie di uomini e di mondi
19.00 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.00 ATTUALITA'

> L'infedele
Polemiche, interviste, argomenti di attualità con Gad Lerner.

23.30 Caravaggio l'eredità di un rivoluzionario
00.55 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
01.45 L'intervista
02.15 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor.
03.15 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko.
04.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.

SKY 1

06.55 Waitress - Ricette D' Amore. Film (commedia '07). Di Adrienne Shelly. Con Keri Russell,.
09.05 Manuale d'amore 2 - Capitoli Successivi. Film (commedia '07). Di Giovanni Veronesi. Con Carlo Verdone, Monica Bellucci.
11.35 Amore a domicilio. Film (commedia '03). Di Sharon von Wietersheim. Con Valerie Niehaus.
13.35 Appuntamento Al Buio. Film (commedia '06). Di James Keach. Con Chris Pine.
15.20 La leggenda della sirena. Film (drammatico '06). Di Steven Schachter. Con Kim Basinger, Alex Carter.
17.00 Waitress - Ricette D' Amore. Film (commedia '07). Di Adrienne Shelly. Con Keri Russell, Nathan Fillion, Cheryl Hines, Adrienne Shelly.
18.50 Scusa Ma Ti Chiamo Amore. Film (commedia '08). Di Federico Moccia. Con Raul Bova e Michela Quattrociocche.
20.45 Sky Cine News

21.00 FILM

> Il mistero delle pagine perdute
Alla ricerca della verità su un antenato.

23.10 La leggenda della sirena. Film (drammatico '06). Di Steven Schachter. Con Kim Basinger, Alex Carter.
00.45 Un papà sotto l'albero. Film (commedia '01). Di Thomas Louis Pröve. Con Hannes Jaenicke.
02.45 Princess - Alla ricerca del vero amore. Film (fantastico '08). Di Mark Rosman. Con Kip Pardue.
04.35 A Mighty Heart - Un cuore grande. Film (drammatico '07). Di Michael Winterbottom.

SKY 3

07.35 Animal. Film (comico '01).
09.05 Quattro amici e un matrimonio. Film (commedia '07). Di Chris Graham.
10.45 Maradona - La Mano De dios. Film (biografico '06). Di Marco Risi.
12.45 Scary Movie. Film (comico '00). Di Keenen Ivory Wayans.
14.20 Cardiofitness. Film (commedia '06). Di Fabio Tagliavia.
17.25 Come Tu Mi Vuoi. Film ('07). Di Volfango De Biasi.
19.00 Animal. Film (comico '01). Di Luke Greenfield.
19.15 I Perfetti Innamorati. Film (commedia '01). Di Joe Roth.
21.00 Scary Movie. Film (comico '00). Di Keenen Ivory Wayans.
22.40 SMS - Sotto Mentite Spoglie. Film (commedia '07). Di Vincenzo Salemme.
02.15 Quattro amici e un matrimonio. Film (commedia '07). Di Chris Graham.

SKY MAX

07.30 Shooter. Film (azione '07). Di Antoine Fuqua.
10.00 Brivido di sangue. Film (drammatico). Di Po-Chih Leong.
11.45 The One. Film (fantascienza '01). Di James Wong.
13.20 Il destino di un guerriero-Alatriste. Film (azione '06). Di Agustín Díaz Yanes.
14.05 L' Ultima Legione. Film
15.50 Turbulence - La Paura è nell'Aria. Film (avventura '60). Di Robert Butler.
17.40 Foolproof. Film (azione '03). Di William Phillips.
19.20 Resident Evil: Extinction. Film (azione '07). Di Russell Mulcahy.
21.00 Premonition. Film (drammatico '07). Di Mennan Yapo.
22.40 Shooter - Attentato a Praga. Film (spionaggio '95). Di Ted Kotcheff.
00.30 Hannibal Lecter - Le origini del male. Film (drammatico '07). Di Peter Webber.

SKY SPORT

08.00 Playerlist
08.30 Euro Calcio Show
09.00 Gnok Calcio Show
09.45 Highlights
10.00 Campionato italiano di serie A: Fiorentina-Juventus
11.00 Campionato italiano di Serie A: Sampdoria-Inter
12.00 Campionato italiano di Serie A: Milan - Bologna
13.00 Goal Deejay
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Serie A
14.30 Gnok Calcio Show
15.15 Highlights
15.30 Fan Club Roma: Roma-Napoli
16.30 Fan Club Fiorentina: Fiorentina-Juventus
17.30 Fan Club Milan: Milan-Bologna
18.30 Guarda che lupa
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Best Match
23.00 Mondo Gol
00.00 Guarda che lupa

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.30 Lovetest
12.30 Chart Blast
13.30 Brooke Knows Best
14.00 Room Raiders
14.30 Next
15.00 TRL-Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 My Video
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 Chart Blast
20.00 Flash
20.05 Kebab For Breakfast
21.00 Mtv The Most
22.00 Mtv the Most Videos
22.30 Flash
22.35 MTV Cribs
23.30 True Life
00.00 True Life
00.30 Brand: New Video
02.30 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

09.00 Rotazione Musicale
09.30 The Club
10.00 Deejay Chiama Italia. Con Linus, Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.05 Inbox
13.30 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 Fuori!
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Rapture. Con Rido.
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Concerto del duo pianistico Turini e Passerotti
10.25 Novecento contro luce.
11.25 Camper magazine
12.00 Tg 2000 flash
12.15 Ski Magazine
13.05 Olimpionici
13.25 La Trieste che ci crede
13.30 Il notiziario meridiano
13.55 ... Animali amici miei
14.30 Ritmo in Tour: la tv dei viaggi
15.35 Retroscena, i segreti del teatro
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.35 Super Calcio
19.30 Il notiziario serale
20.00 Expò Mittel School
20.30 Il notiziario regionale
20.55 Vento di primavera. Film (drammatico '99).
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Il direttore incontra
00.00 Due strani papà. Film (commedia '83).

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.35 Tuttoggi scuola
14.55 Alter Eco
15.25 Slovenia Magazine
15.55 Zoom. Con Edda Viler.
16.25 L'universo è
16.55 Il settimanale
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme

■ Triesteoggi.tv

07.30 Meteo Trieste
07.31 Triesteoggi news 24 mattina
07.45 Programmazione Genius Tv Sky 958
10.00 Genius Magazine Live. Con Massimo Righetto.
12.00 Video musicali a rotazione
14.00 Televendite
19.00 Meteo Trieste
19.01 Triesteoggi news 24
19.15 Tg Tpn Sat
21.30 Tpn Sat
23.30 I pittori di Genius tv
00.25 Meteo Trieste
00.26 Triesteoggi news 24
00.45 Tg Tpn Sat
02.45 Videoclip Night

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io. Sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho preso il trend; 15.39: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Radioeuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - America me senti?; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera. Betasom; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 2.05: Alle 8 della sera; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica dei polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio a occhi aperti; 14.50: Accesso; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Marjan Tomsic: Le Saurine, 2.a puntata, segue: Music box; 11: Studio D - Dialoghi di confine - Al centro dell'attenzione, rubrica di attualità; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il berretto del folletto; 15.00: Onda giovane; 17.10: Musica corale; 18.00: Ritratti di donne; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé di Radio Capital; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.00: Cordialmente; 23.00: B side; 0.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma triuno triuno; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Orto/Andro Merkù, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

PROMEMORIA

Il Coro partigiano triestino Pinko Tomazic organizza oggi la «Fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza»: il ritrovo è fissato alle 17 nel piazzale antistante lo stadio Grezar, la partenza del corteo sarà alle 17.30. Conclusione in Risiera dove saranno deposti dei fiori. Aderiscono le associazioni Anppia, Anpi e Aned.

Oggi alle 11.30 nel salotto azzurro del Municipio il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà il sigillo trecentesco della Città a Gianpiero Chiapolino, presidente della sezione «Guido Corsi» di Trieste dell'Ana, Associazione nazionale Alpini.

■ ACQUARIO DI GENOVA

ANNO	AFFLUENZA
1999	1.340.000
2000	1.200.000
2001	1.234.000
2002	1.290.000
2003	1.259.000
2004	1.404.000
2005	1.304.000
2006	1.260.000
2007	1.352.000
2008	1.215.000

Una veduta dell'Acquario di Genova, nell'area del Porto Antico che ha trovato nuova vita con le Colombiadi del 1992

VIAGGIO NELLA STRUTTURA COSTRUITA NEL 1992

Parco del mare, Trieste chiama Genova

L'Acquario della città ligure conta un milione e 300mila visitatori all'anno

dall'inviato
FURIO BALDASSI

I suoi cittadini sono mediamente anziani, con una tendenza quasi istituzionale a lamentarsi. Ha un traffico caotico e, per quanti ne costruisca, i parcheggi sembrano non bastarle mai. Nel vecchio centro storico il casus belli che tiene banco è la lotta dei residenti contro i giovani che, nei tanti localini, fanno rumore fino alle ore piccole e lasciano l'area in condizioni di grande degrado. Uno dei suoi problemi di punta è diventato recentemente lo sconfinamento dei cinghiali fino al centrocittà.

L'identikit di Trieste? No, o meglio, anche. Si tratta di Genova che, passata ai raggi x, offre momenti di totale, quasi sconcertante somiglianza con la nostra città. E, assicurano da queste parti, proprio per questo si presta a usare le medesime ricette anti-crisi. Puntando su turismo e intrattenimento, e facendo del Parco del mare il primo punto fermo.

Qui a Genova il fondo l'hanno toccato nei primi anni '90. Il porto a rotoli, l'industria anche, il turismo un oggetto sconosciuto, pur in una regione come la Liguria che di angoli suggestivi ne presenta a decine. «Si figuri che fino al '92 – ridacchia Giuseppe Costa, amministratore delegato della Costa Edutainment, nome di sintesi che sta per intrattenimento educativo – con migliaia di macchine in corsa verso la Riviera, eravamo solo un puntino nella cartina, tra Portofino e Sanremo. L'unica attrattiva turistica della città, indicata nelle guide, era il cimitero monumentale di Staglieno. Certo, bello da vedere, con la tomba di Giuseppe Mazzini, ma pur sempre un cimitero...»

Anno indimenticabile, per Genova, quel 1992. Miliardi a pioggia da Roma (erano ancora in vigore le lire) per le «Colombiadi», le celebrazioni della scoperta dell'America da parte del genovese più famoso, Cristoforo Colombo, l'architetto Renzo Piano che ribalta il «waterfront» e rifà il Porto Antico e, soprattutto, mette mano alla nascita del grande Acquario. «Lo Stato lo finanziò interamente – ricorda un altro Costa, Giovan Battista, che del gruppo cura strategie e sviluppo – con la sola condizione di fare presto e bene. E fu fatto». La spesa globale fu di circa 160 miliardi, anche se i Costa parlano di «circa 70 milioni di euro attuali» e il finanziamento dello Stato ebbe un iter velocissimo.

Il decollo, in realtà, non fu facile. Dopo le «Colombiadi», nonostante i primi successi, l'impianto fu addirittura chiuso per un periodo, col rischio di non riaprire più. I Costa, in quegli anni erano ancora impegnati nel settore crociere, poi ceduto agli americani della Carnival, ma ebbero una brillante intuizione. «Decidemmo di impegnarci in prima persona – racconta Giovan Battista – chiedendo semplicemente che l'Acquario ci venisse dato in gestione anche a un po' meno di quello che, semplicemente, costava tenerlo chiuso». L'accordo prende corpo nell'ottobre del '93 quando Costa Edutainment ottiene una concessione valida fino al 2020. Da allora la società versa ogni anno un canone alla «Porto Antico» (l'equivalente del Porto Vecchio triestino) che attualmente è di due milioni di euro.

Può permetterselo. In soli 15 anni, infatti, l'Acquario di Genova è diventato un Moloch dell'intrattenimento, una macchina da guerra per i bilanci e ha portato alla città un valore aggiunto cui nessuno poteva pensare. «Adesso – chiosa Giuseppe Costa – si parla di Genova prima e dopo l'Acquario, e non a sproposito». Le cifre, del resto, sono là a documentare il fenomeno. Nell'anno appena trascorso la società ha avuto un fatturato consolidato con la controllata Incoming Liguria di quasi 24 milioni di Euro, e ha mandato a referto oltre 1.700.000 visitatori in tutte le strutture gestite a Genova (oltre all'Acquario, La città dei bambini e dei ragazzi, Galata Museo del Mare, Biosfera e Bigo, la torre panoramica rotante, tutte racchiuse nell'arco di una passeggiata di poche centinaia di metri). Una mole di lavoro notevole che non a caso ha fatto lievitare il numero dei dipendenti fino alle attuali 110 persone, che con quelli delle varie cooperative sociali, pure impegnate, superano i 200.

Quasi un milione e 300mila visitatori, di media, spendono annualmente i 17 euro del biglietto d'ingresso e vari altri soldini tra souvenir, ristorazione e le altre attrazioni dell'area riconducibili al Gruppo Costa. Il picco è stato raggiunto nel 2004, con un milione e 404mila visitatori ma il trend resta sempre elevato anche se in lieve decremento. Ed è un fenomeno che non accenna a scemare anche perché, particolare non trascurabile, l'Acquario si può considerare tutt'altro che una struttura stanziale, vista una viste tutte, semmai una realtà che sublima il significato di «work in progress». «Ogni anno investiamo mediamente un milione di euro per rifare completamente almeno una vasca e introdurre altre migliorìe – racconta Giuseppe Costa – e ogni 3-4 anni modifichiamo completamente un'area. Per questo, a meno di non venire in visita 4-5 volte all'anno, come fanno certi genovesi affezionati, si può dire che l'Acquario è in continuo cambiamento, non è mai lo stesso».

Un concetto dimostrato anche dall'elevatissimo indice di fidelizzazione dei suoi frequentatori. Un recente studio individua come bacino di utenza principale dell'Acquario genovese l'area del Nordovest italiano più un 15-20% di visitatori che arrivano dalle isole, non solo dalla vicina Sardegna ma anche dalla Sicilia. I genovesi sono pochi ma, come detto, affezionati. La struttura è inoltre «vissuta» in maniera molto positiva. in uno studio dell'Eurisko sui tassi di soddisfazione legati a certi «brand», in una scala di valori che andava da 4 a 8 l'Acquario ha ottenuto 7,5, con la sola, inarrivabile Ferrari con un bell'8 pieno.

Un successo che permette all'impianto di tenere a bada i concorrenti più aggressivi («Tra i parchi direi Mariland a Nizza, l'Acquario e delfinario di Cattolica e, perché no, la stessa Gardaland») e, adesso, anche di «esportare» il proprio know-how. «Ci hanno contattato da più parti – sottolinea Giovan Battista Costa – per capire da dove nasceva il nostro "miracolo" e vedere se era possibile ripetere lo stesso fenomeno altrove. Pochi lo sanno, ma abbiamo anche fornito un parere su una possibile trasformazione dell'Arsenale di Venezia in Acquario. In una città che già stenta a reggere la quotidianità delle presenze, non ci pareva il caso. Lo abbiamo detto e non se ne è fatto niente. Per Trieste è diverso. A nostro avviso, assieme a Napoli presenta una situazione economica assolutamente analoga a quella da cui si era partiti a Genova. Mi sembra, inoltre, che il progetto sia condiviso. E dunque, come a Genova, va fatto. Ma subito, domani stesso».

(1. segue)

Renzo Piano, l'architetto che nel 1992, per le Colombiadi, progettò il Porto Antico

Giovanni Battista Costa: cura strategie e sviluppo della Costa Edutainment

IPOTESI, DUBBI E OPZIONI

Da Campo Marzio all'ex Pescheria: progetto nato dopo il no all'Expo

Un Parco del mare come attrazione-chiave che implementi in maniera decisiva l'immagine di Trieste città turistica? Antonio Paoletti lanciò l'idea nel dicembre del 2004, all'indomani della sconfitta sull'Expo 2008. Da allora in poi, sul Parco del mare - dapprima progettato nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo, oggi pensato nel sito ex Pescheria-ex Bianchi-Magazzino vini - l'iter progettuale, affiancato da studi e proiezioni sulle sue potenzialità turistiche, è proseguito in parallelo con il dibattito cittadino tutto incentrato su una domanda: la nuova struttura sarebbe davvero capace di attrarre i 300 mila visitatori all'anno che dichiaratamente servirebbero per reggere economicamente il progetto? E quale sarebbe il suo impatto sull'economia della città? Negli ultimi giorni infine il presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia con chiarezza si è detto disponibile a scommettere tanto sul recupero di Palazzo Carciotti quanto sul Parco del mare, a condizione che quest'ultimo progetto stia finanziariamente in piedi con le proprie gambe.

Più volte intanto si è tirato in ballo il paragone con l'Acquario di Genova, gestito dalla Costa Edutainment che nel progetto triestino è stata coinvolta sin dall'inizio. Per questo, siamo andati a Genova, a verificare cosa, per il capoluogo ligure, l'Acquario abbia significato.

Le Rive: qui si progetta il Parco del mare

LABORATORI POSIZIONATI A SETTE METRI DI PROFONDITÀ

Ricercatori in un microcosmo artificiale

Il fondale marino perfettamente riproposto, certo. E i pinguini, le otarie, la foresta amazzonica, i coralli ricostruiti in vasca.

È un microcosmo artificiale, quello dell'Acquario di Genova, al quale corrisponde un impegno totale dello staff di ricercatori che operano sott'acqua nel vero senso della parola, in quanto i loro laboratori sono posizionati a 7 metri di profondità sotto la struttura principale.

È in questi ambienti che, come racconta con passione vera Lorenzo Senes, responsabile dei progetti esterni, vengono portate avanti operazioni come quella che ha consentito di evitare la sparizione di una rara tartaruga dell'entroterra ligure, favorire il ripopolamento di varie specie, dai pesci pagliaccio in su, ricreare metri di scogliera corallina semplicemente impostando in vasca, con tempo e pazienza, le condizioni originarie.

C'è anche un po' di Trieste, nel loro lavoro. E la si scopre quasi casualmente, transitando ad esempio nella simil-foresta amazzonica e scoprendo che i colibrì ospitati sono arrivati grazie al ricercatore locale Stefano Rimoli. «Ma conosciamo e apprezziamo il valore dei biologi marini di Trieste – sottolinea Senes – tanto che le loro esperienze ci sono risultate fondamentali, ad esempio, in un settore in cui sono assolutamente all'avanguardia come quello relativo allo studio delle meduse. *(f.b.)*

LE DIMENSIONI

Il lavoro dell'architetto Peter Chermayeff

■ GLI ACQUARI NEL MONDO

	ANNO DI COSTRUZIONE	SUPERFICIE (MQ)
ACQUARIO DI GENOVA		
GENOVA (Italia)	1992	14.000
TENNESSEE AQUARIUM (USA)		
CHATTANOOGA (Tennessee)	1992	12.000
L'AQUARIUM		
BARCELLONA (Spagna)	1995	12.000
NEW ENGLAND AQUARIUM (USA)		
BOSTON (Massachussets)	1969	8.863
VANCOUVER		
VANCOUVER (Canada)		9.000

Nelle cisterne 4 milioni di litri d'acqua

Ai 170 metri di lunghezza dell'edificio si aggiungono i cento della nave aggiunta

A vederlo, non sembra neanche tanto imponente.

Difficile, del resto, che l'occhio riesca a cogliere qualcosa di meno imponente della strada che vi corre a 50 metri sopra la testa. Un po' come se la Grande viabilità passasse sopra il Molo Audace, per rendere l'idea. Il colore scelto, il blu, si inserisce perfettamente nel contesto e in una stagione non ancora caratterizzata dalle classiche code all'entrata, e vista anche la nave a prua che chiude l'insediamento sul mare, si potrebbe anche pensare alla sede un poco sovradimensionata di qualche società velica.

In realtà, l'Acquario di Genova è una vera città nella città, anche se i due piani sotterranei di laboratori e magazzini, contribuendo a non appesantire la linea della costruzione, la rendono molto meno oppressiva rispetto al lungomare.

Nei numeri l'Acquario di Genova è un edificio in calcestruzzo di 170 metri di lunghezza e 23 di larghezza, cui è stata aggiunta una vera nave di 100x25metri, «punta» ideale del comprensorio e sua parte integrante, con percorsi naturalistici e la famosa vasca dove si possono «accarezzare» le razze.

L'Acquario è stato progettato dall'architetto americano Peter Chermayeff, uno dei migliori specialisti del settore, autore tra gli altri anche del prestigioso Acquario di Boston. Nato con una metratura di 14mila metri quadrati, è già lievitato fino agli attuali 17mila, mentre, come racconta Giovan Battista Costa, a breve è previsto un ulteriore ampliamento, staccando la nave e inserendo un altro «corpo» completo e poi riattaccandola, il che porterà il complesso a 24mila metri quadrati.

Nei mesi di punta ai suoi cancelli situati nel cuore del Porto Antico si fermano non meno di 70-80 pullman al giorno, ai quali vanno affiancate svariate centinaia di vetture per arrivare al conteggio totale dei visitatori.

Le sue cisterne sotterranee, piazzate fino a 7 metri sotto il livello del mare, sono in grado di ospitare fino a 4 milioni di litri di acqua marina, che generalmente vengono recuperati al largo da una bettolina che poi li travasa per il ricambio: ricambio che si aggira attorno ai 500mila litri al mese.

Considerato che l'operazione comporta una certa spesa, la società di gestione sta perfezionando la creazione di un lungo tubo che correndo lungo la costa andrebbe a «pescare» acqua poco fuori dal porto, convogliandola direttamente nelle cisterne e abbattendo i costi.

LA LOTTA NELLA GIUNTA

OGGI LA VERIFICA CON IL SINDACO DIPIAZZA

LO SCONTRO ALL'INTERNO DI AN

Lippi-Bandelli, nel mirino la Rosolen

Non solo sterili polemiche, l'assessore allo Sport punta a un posto nel Consiglio regionale

di ELISA COLONI

Un posto in Consiglio regionale. E la candidatura a sindaco. La resa dei conti tra l'assessore allo sport (nonché attuale vicesindaco) Paris Lippi e l'assessore ai lavori pubblici e ai grandi eventi Franco Bandelli è soprattutto un affare di poltrone. Ieri Lippi ha ufficialmente accusato il collega di giunta di continue intromissioni nelle sfere di competenza altrui.
Ma dietro il duro scontro tra i due esponenti della giunta Dipiazza, che ha provocato uno squarcio profondo in seno a un'Alleanza nazionale decisamente disusa a mettere in piazza le proprie beghe interne, non c'è solo un problema di sovrapposizioni di deleghe e di relativa visibilità mediatica. La partita è molto più complessa. E si gioca su più fronti. Dalla politica agli equilibri interni al partito, passando per una serie di rapporti personali tra amicizie e affetti. Da qui gli imbarazzi che ieri hanno indotto quasi tutti i maggiorenti del partito a staccare rigorosamente i telefonini e a rendersi irreperibili per l'intera giornata.
Partita complessa, si diceva. Che parte da lontano, cioè dalle elezioni regionali dello scorso aprile. La lista di An, tra i nomi di peso, contemplava Paris Lippi, il cui ritorno sugli scranni di piazza Oberdan veniva dato per assai probabile. La sorpresa però è arrivata puntuale. Con un nome e un cognome: Alessia Rosolen. L'allora consigliera comunale ha incassato ben 2383 voti, superando così nettamente Lippi al quale non è rimasto che restare in Comune.
Ma la vicenda non si è affatto chiusa lì. Malgrado le sue resistenze, Rosolen è stata chiamata a far parte della giunta di Renzo Tondo. Più d'uno i motivi: quote rose (allora) da rispettare; desiderio del governatore di avere quanti più assessori «interni» - eletti, cioè - possibile; equilibri territoriali interni ad An. A Rosolen non è rimasto che prendersi le deleghe a Lavoro, Università e ricerca. Deleghe e uffici pesanti, tanto più per una donna che ha sempre preferito le battaglie squisitamente ideologiche e politiche all'attività amministrativa. Risultato, il doppio ruolo per lei di consigliere e assessore regionale.
Nasce da questa situazione l'aut-aut posto ieri da Lippi al sindaco e destinato a sfociare in un confronto interno alla giunta comunale che si riunirà oggi. Il vicesindaco infatti non ha mai accettato che Rosolen sia entrata nella giunta Tondo senza lasciare libero il posto di consigliere in piazza Oberdan, quello che lui stesso aveva già ricoperto in passato. Un fastidio, del resto, che non è passato inosservato tra le sempre più frequenti assenze di Lippi alle sedute di giunta, dove non si è fatto vedere neanche la scorsa settimana in occasione della pur importante approvazione del bilancio.
Dalla politica ai legami personali. In molti dicono che Lippi abbia più volte investito della questione il vecchio amico Roberto Menia, con cui ha condiviso mille battaglie nelle file del Msi e poi di An, ottenendone l'appoggio per riuscire a vedere sbloccata la situazione in suo favore. Ma ecco il colpo di scena. Per la prima volta, in un partito di cui Menia a livello locale e regionale è leader indiscusso, una voce si sarebbe levata a dirgli no. Rosolen avrebbe rifiutato di cedere il proprio scranno in consiglio regionale - a favore di Lippi, naturalmente - suscitando così lo sconcerto generale per la presa di posizione. Ma anche l'ira di Lippi. E naturalmente di Menia. Questo, almeno, dicono fonti interne al partito che rifiutano però di uscire allo scoperto.
Ma perché adesso Lippi contro Bandelli? Anche qui, Rosolen entra direttamente in gioco. L'assessore regionale non è solo colei che occupa la poltrona cui Lippi ambisce, ma è anche la compagna di Bandelli. Da qui l'attacco frontale, o meglio obliquo: dietro Bandelli, nel mirino c'è Rosolen.
Ancora un frammento, per completare il puzzle. A fronte dell'ormai non nascosta ambizione di Bandelli a succedere al sindaco Dipiazza, in An dicono che le ultime eventuali resistenze interne al partito potrebbero svanire se per Lippi si aprisse la porta del consiglio regionale. E si liberasse la poltrona che Rosolen lascerebbe libera. Oggi la palla passa al sindaco.

Paris Lippi

Franco Bandelli

LA PARTITA

L'assessore della giunta Tondo ha mantenuto anche lo scranno in piazza Oberdan

GLI EQUILIBRI

La soluzione della vicenda potrebbe far quadrare i giochi per la candidatura al Municipio

Alessia Rosolen, consigliere regionale di An e assessore della giunta Tondo

Tononi: Paris ha ragione, Franco invade il campo

Omero (Pd): i motivi della battaglia gettano un'ombra su tutti i politici

«Nonostante i buoni rapporti personali con Franco Bandelli, credo che il vicesindaco Lippi abbia ragione. Io stesso, quando ero assessore comunale, ho provato sulla mia pelle le sue frequenti invasioni di campo. Bandelli ha dei pregi, ma tra i suoi difetti c'è la tendenza ad assumersi competenze e meriti che non gli spettano, perché rientrano nella materia trattata da altri assessori». Così Piero Tononi, consigliere regionale di An e vicepresidente provinciale del partito (quindi braccio destro di Lippi). Tononi ieri è stato l'unico esponente aennino a esprimersi sullo scontro tra i due componenti della giunta Dipiazza. Gli altri telefonini, invece, sono rimasti eccezionalmente spenti o hanno squillato a vuoto per tutta la giornata.
Il leader della nuova Dc Salvatore Porro si è espresso sulla vicenda dicendo: «Ho ricevuto molte telefonate da parte dei miei elettori, preoccupati. Paris Lippi è un'espressione del partito, mentre Franco Bandelli è stato eletto dalla gente. Se uno dei due dovrà uscire dalla giunta, allora sarebbe meglio fosse Lippi. Il quale potrebbe tornare a lavorare in Porto».
L'opposizione di centrosinistra non si è lasciata scappare l'occasione per commentare l'accaduto e sparare su An. «I motivi del contendere tra Bandelli e Lippi gettano un'ombra su tutta la classe politica triestina - spiega il capogruppo del Pd in Comune Fabio Omero - perché la disputa non è su strategie politiche e amministrative divergenti, ma solo su poltrone ed esposizione mediatica in vista delle candidature a sindaco della destra per il 2011. Le deleghe e la politica c'entrano poco. In An - continua Omero - lo scontro tra i due risale alla costituzione della giunta regionale di Tondo, quando l'assessore Rosolen, sostenuta in campagna elettorale da Bandelli stesso, non si dimise da consigliera regionale per lasciare il posto al primo dei non eletti, a Lippi appunto». Marco Toncelli (Pd) afferma: «I problemi sono iniziati dopo le elezioni regionali di aprile. In fin dei conti non è una cosa buona per la città, che avrebbe bisogno che la giunta si impegnasse piuttosto su temi concreti». *(e.c.)*

LA NOVITÀ

Nascono in rete gruppi di supporter

I politici si sfidano su Facebook

Gara di popolarità tra gli esponenti del centrodestra. Menia in testa

di MADDALENA REBECCA

I «santini» e le gigantografie stampate sui cartelloni stradali? Soluzioni «demodè» a cui ricorrere esclusivamente a poche ore dal voto. I comizi e i contatti porta a porta con gli elettori? Roba da preistoria politica. Nel terzo millennio il consenso si raccoglie sul web e la campagna elettorale si costruisce, con largo anticipo, a colpi di effetti speciali sui social network. Una lezione che anche i politici triestini, a giudicare dai tanti profili pubblicati su Facebook, hanno imparato benissimo.
L'ultima dimostrazione arriva dalla «singolar tenzone» ingaggiata da alcuni parlamentari e amministratori targati centrodestra, impegnati in una guerra all'ultimo «post» - i messaggi testuali destinati ad essere pubblicati su Internet -, per contendersi il titolo di personaggio più popolare in città. Campo di battaglia, appunto, le pagine di Facebook. Criterio per decretare il vincitore, il numero dei «fans», vale a dire i sostenitori di oggi che, presumibilmente, diventeranno gli elettori di domani, accalappiati in rete. Il forzista Paolo Rovis, tra i primi a fiutare l'affare Facebook e a inserire al suo interno foto e biografia, ne conta al momento 137. Un numero che, fino a qualche tempo fa, gli avrebbe consentito una lunga e tranquilla permanenza in testa alla classifica dei «più amati dagli internauti». Le cose sono cambiate, però, dopo l'ingresso in campo del sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia. In brevissimo tempo - la pagina è stata creata appena il 6 gennaio -, l'esponente di An ha raccolto ben 158 supporter. Per vederli in faccia basta accedere alla sua pagina istituzionale consultabile, e qui sta la novità rispetto alle tradizionali pagine di «svago», anche da chi non è stato riconosciuto come «amico» dal titolare. Lo stesso iter va seguito per scoprire chi, in questo momento, «tifa» per il leghista Massimiliano Fedriga, arrivato a quota 146 fans, o chi invece simpatizza per l'azzurro Piero Camber che, con soli 17 sostenitori, deve evidentemente darsi da fare per guadagnare terreno.
Ma che armi utilizzano i politici di centrodestra per riuscire ad intercettare i favori degli amanti dei social network? Fedriga punta su un book fotografico degno di un divo del cinema. Lo si vede ammiccante in primissimo piano, in versione «anti-nomadi» durante una protesta contro il campo a Padriciano, in posa più classica davanti al vessillo con Alberto da Giussano. E questo solo nella pagina di Fedriga «politico». In quella del Massimiliano «mulon», riservata però a chi viene accettato come «amico», c'è di tutto di più. Non solo le immagini, addirittura 50 tra cui quella a mezzo busto in maglioncino a girocollo azzurro già vista nei cartelloni della scorsa campagna elettorale, ma anche decine di indicazioni su gusti e preferenze: dall'insospettabile passione per la musica punk rock al debole per i mattoncini Lego fino alla partecipazione a decine di gruppi creati in rete. Uno tra tutti «Aiuta Dipietro a imparare l'itaGliano, tiragli un dizionario sui denti».
Paolo Rovis, da parte sua, risponde inserendo tra le pagine preferite quelle dedicate al pennello Cinghiale (protagonista dell'indimenticato spot «ma cosa fa con quell'arnese?» «devo dipingere una parete grande, mi serve un pennello grande») e a Giulio, il cammello del presepe di Sant'Antonio, oltre che regalando ai visitatori delle sue pagine perle di saggezza e proverbi cinesi come «se c'è soluzione, perché ti preoccupi? Se non c'è soluzione, perché ti preoccupi?».
Più rigoroso, invece, lo stile del sottosegretario. Poche immagini, tra cui una foto del '91 che ritrae una giovanissimo Menia intento a sventolare bandiere italiane a Gorizia assieme ad un irriconoscibile Maurizio Gasparri, richiami alla causa degli esuli e il testo integrale dell'interrogazione presentata dopo il blocco dell'emissione del francobollo Fiume «Terra orientale già italiana».
Nella pagina dei sostenitori di Piero Camber, anche questa a onor del vero creato da poco, si dibatte del gruppo «Trst je nas» creato sempre su Facebook, e spuntano foto che ritraggono il consigliere regionale forzista, da un lato, abbracciato a Ottavio Missoni e, dall'altro, in compagnia di Roberto Dipiazza alla cerimonia per i 90 anni della fine della I guerra mondiale. Già, e Dipiazza? Niente paura, anche lui vanta un discreto gruppetto di fans, al momento 84. Il loro slogan? «Il solo e unico sindaco. Genio e sregolatezza».

Il sottosegretario Roberto Menia stringe la mano al sindaco Roberto Dipiazza. A destra il deputato della Lega Massimiliano Fedriga

A insidiare il primato del sottosegretario Massimiliano Fedriga e Paolo Rovis. In coda Piero Camber

CURIOSITÀ

Senza commenti la pagina di Illy

E Rosato svela l'amore per le palacinke

In rete anche profili e passioni degli esponenti del Partito democratico

Piace, e tanto, anche agli esponenti del centrosinistra. Facebook è terra di conquista pure per deputati, consiglieri, amministratori pubblici e aspiranti tali riuniti sotto le insegne del Pd. E se, a differenza dei colleghi dello schieramento opposto, gli ex Ds e Margherita non hanno ancora avviato la gara tra supporter, in compenso possono contare su decine e decine di amici. Ettore Rosato, per esempio, ne ha 616: studenti, sindacalisti, giornalisti e naturalmente politici, e non tutti del suo stesso colore. L'ex sottosegretario agli Interni, infatti, oltre che con nomi del calibro di Piero Fassino e Paolo Gentiloni, ha stretto amicizia anche con «avversari» come Roberto De Gioia, Mario Vascotto, Piero Camber e Massimiliano Fedriga. Famiglia e montagna sono le passioni che trovano visivamente più spazio nel suo album fotografico (46 le immagini inserite). Almeno una ventina, poi, i gruppi a cui Rosato è iscritto: da quelli più disimpegnati come i «Nemici di Maria De Filippi» e «El bicer de la stafa», ad altri che sposano cause di spessore decisamente diverso, adoperandosi per esempio per far ottenere il Nobel a Boris Pahor o per ripristinare le preferenze alle elezioni politiche nazionali. Nel suo spazio sul social network Rosato confessa due debolezze, peraltro del tutto innocue: l'amore per le palacinke e l'ammirazione per Fonzie di Happy Days, idolo di una generazione di telefilm-dipendenti.
Non svela passioni più o meno adolescenziali invece Fabio Omero che, ai visitatori di Facebook, si presenta in una posa a metà tra il bullo di strada e Humphrey Bogart: immagine in bianco e nero, occhiali da sole e sigaro sottile in bocca. Parco di informazioni - pochi anche i gruppi a cui è iscritto -, il capogruppo del Pd in Comune spiazza con l'indicazione «sbattezzato» alla voce orientamento religioso. Così come spiazza anche la scelta di Uberto Fortuna Drossi di pubblicare accanto al suo profilo la discussa, ma a suo modo divertente, foto utilizzata per la campagna elettorale: sì, proprio quella con l'orecchio gigante.
Scelta molto più soft e tradizionale per l'immagine inserita nella pagina di Maria Teresa Bassa Poropat, immortalata mentre sfoggia un rassicurante sorriso e un trench color sabbia. A giudicare dal numero degli amici, neanche una ventina, e dall'essenzialità dei contenuti, la presidente della Provincia sta muovendo i primi passi nella galassia dei social network. Qualche dritta potrebbe dargliela magari Alessandro Carmi, 371 amici all'attivo e la capacità di intercettare rapidamente chiunque entri per la prima volta su Facebook. Tra gli interessi dell'ex consigliere regionale calcio e ciclismo, come conferma l'inserimento nelle pagine preferite dei profili del «Gube» e di Miguel Indurain.
Fin qui, come detto, nessun nome associato a gruppi di sostenitori. Un'eccezione però, a ben guardare nel social network, la si trova. È la pagina di Riccardo Illy che conta 47 fans, al momento inattivi vista l'uscita di scena dall'agone politico del loro capo carismatico. Vuotino e anonimo, gioco forza, anche lo spazio per le discussioni virtuali. Le uniche scritte inserite sono infatti «nessuna attività recente» e «non ha detto niente, per ora». *(m.r.)*

Ettore Rosato

Maria Teresa Bassa Poropat

IN VIA COMMERCIALE

L'ALBERO ABBATTUTO

Due momenti dell'intervento dei vigili del fuoco in via Commerciale alta dopo la caduta dell'albero sulla linea elettrica del tram di Opicina (Foto Lasorte)

MOMENTI DI PAURA IN VIA COMMERCIALE ALTA

Albero sul cavo elettrico, la bora blocca il tram

Colpita da una raffica, l'acacia è rimbalzata sulla vettura: niente feriti, servizio interrotto per sei ore

di CORRADO BARBACINI

La bora ha bloccato ieri il tram di Opicina. Una forte raffica ha abbattuto un albero che è finito sulla rete aerea di alimentazione elettrica della trenovia. Il tronco ha colpito anche una vettura del tram che in quel momento stava scendendo. Nessun ferito, fortunatamente, tra i pochi passeggeri a bordo. Solo tanto spavento.

L'incidente si è verificato alle 9.30 lungo i binari di via Commerciale alta. Una raffica di bora (ieri ha raggiunto la velocità massima di 111 km all'ora) ha creato l'ennesimo problema al tram. L'albero, un'acacia che si trovava in un terreno comunale - e il cui tronco ha il diametro di una ventina di centimetri - è improvvisamente caduto finendo sul «filo di contatto» della rete a circa un metro dal palo di sostegno in cemento. Poi - secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco - l'albero è rimbalzato sui fili finendo sul tetto della vettura che in quel momento stava transitando.

Ne è scaturito un black-out immediato causato dal corto circuito alla linea: i sistemi di emergenza e sicurezza hanno immediatamente interrotto il flusso di alimentazione alla rete elettrica aerea. In quel momento il tram 404, che stava scendendo senza alimentazione, si è fermato qualche centinaio di metri dopo, a cima Scorcola. Tanta paura per il guidatore e per i pochi passeggeri presenti all'interno della vettura. Hanno sentito un forte botto.

Ma il manovratore ha ritenuto più prudente proseguire la corsa fino alla pensilina dove ha dovuto fermarsi anche perché il pantografo era rimasto danneggiato dalla caduta dell'albero andando in corto circuito. Chi era a bordo è stato fatto scendere; sono intervenuti i tecnici della Trieste trasporti.

Un'altra vettura, la numero 402 che in quel momento stava salendo verso Opicina, è riuscita a bloccarsi prima del punto d'impatto dell'albero caduto sulla rete elettrica. Il guidatore ha visto il tronco penzolare tra i fili elettrici e ha subito azionato il freno evitando per pochi secondi lo scontro.

La terza vettura in servizio al mattino, quella che era appena partita da piazza Oberdan, è stata subito bloccata a causa del black-out in piazza Dalmazia.

A causa dei danni il servizio del tram di Opicina è stato sospeso fino alle 15. Sono state infatti necessarie sei ore di interruzione per consentire ai tecnici di ripristinare i circuiti elettrici della linea aerea che si erano interrotti e rimuovere la vettura che era rimasta danneggiata. È stato necessario sostituire il pantografo che si era disallineato rispetto ai fili della elettrica .

L'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici della Trieste trasporti non è stato facile. In via Commerciale alta è intervenuto anche il responsabile del servizio della trenovia, l'ingegner Raffaele Nobile.

I pompieri hanno dovuto utilizzare l'autoscala per raggiungere il punto d'impatto dell'albero contro i fili di alimentazione sopra i binari. Poi - utilizzando un'autogru - l'albero è stato rimosso e messo a terra.

A questo punto i tecnici della Trieste Trasporti hanno cominciato a riparare il danno alla rete di alimentazione elettrica. Ma, come ha spiegato l'ingegner Nobile, «l'intervento è stato particolarmente complesso anche perché è stato effettuato quando stava ancora soffiando la bora». Contemporaneamente è stata riparata la vettura 404, quella che era arrivata nel momento della caduta dell'albero. Il pantografo, i cui bracci si erano accartocciati, è stato sostituito e la vettura ha potuto riprendere la marcia attorno alle 14.30: si è diretta verso piazza Oberdan, senza passeggeri. Poi i tecnici hanno effettuato altri test sulla intera rete e, come detto, attorno alle 15 il collegamento della trenovia è potuto finalmente ripartire. La vettura 404 (una di quelle revisionate recentemente) sarà controllata ulteriormente e riprenderà servizio in uno dei prossimi giorni. Durante le sei ore di interruzione è stato attivato un servizio sostitutivo con gli autobus.

L'ultimo stop al tram di Opicina risale allo scorso settembre, quando in piazza Casali (ex Scorcola) si era verificato il deragliamento della vettura 402, proprio quella il cui conducente ieri è riuscito a frenare in tempo evitando l'impatto del proprio pantografo contro il tronco. In quell'occasione tutte le ruote erano uscite dai binari. Per oltre una settimana il servizio di collegamento tra Opicina e piazza Oberdan e viceversa era stato interrotto. Poi si era verificato anche un incidente tra una vettura e due automobili.

Ieri intanto, a causa della bora sono stati registrati diversi altri interventi dei vigili del fuoco. In tutto una decina. Segnalate in particolare finestre, antenne e parabole pericolanti in varie zone della città.

GIOVANI IN STATO DI EBBREZZA

Escono di strada dopo l'inseguimento

Un posto di blocco dei carabinieri

Forzano un posto di blocco e tentano di fuggire inseguiti dalle auto dei carabinieri. Alla fine si sono schiantati contro il guard rail della strada di Domio, davanti alla trattoria Val Rosandra. L'episodio si è verificato la scorsa notte attorno alle 2 solo per un miracolo non si è trasformato in tragedia. Protagonisti quattro giovani che viaggiavano su una Volkswagen Golf. Solo il conducente ha riportato un trauma al ginocchio e ha rifiutato il ricovero. La vettura è andata completamente distrutta.

Il guidatore della Golf, che aveva bevuto, stava fuggendo dal posto di blocco per paura che gli venisse ritirata la patente. Dopo l'inseguimento è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e per non essersi fermato all'alt dei carabinieri, ma alla fine ci ha anche rimesso la patente di guida. Il suo tasso alcolemico accertato è stato di 1,33, ben al di sopra del limite di 0,50 che è il massimo consentito.

I carabinieri, assieme alla polizia, avevano istituito il posto di blocco a San Dorligo lungo la strada che costeggia i serbatoi della Siot. In lontananza i carabinieri hanno intravisto la Golf che ha invertito il senso di marcia. Due pattuglie sono scattate all'inseguimento. Dopo un chilometro, proprio all'imbocco della grande viabilità, hanno raggiunto la Golf. Era finita fuori strada.

DOPO I COLPI DELLA SCORSA SETTIMANA DOMANI IL COMITATO SICUREZZA IN PREFETTURA

Furti e rapine, pista doppia per gli investigatori

Indagini su due versanti: si punta alla malavita organizzata ma anche all'azione di disperati

Le rapine messe a segno per disperazione e quelle organizzate dai professionisti. Da una parte l'effetto della crisi economica, che può portare anche a gesti estremi; dall'altra l'azione della malavita. I colpi messi a segno negli ultimi giorni in città e dei quali si parlerà in occasione del Comitato ordine e sicurezza, in programma domani in prefettura, sono dei veri e propri rebus per la polizia e i carabinieri. Anche perché, come detto, maturati in contesti e da situazioni del tutto diversi.

Le indagini sul maxicolpo alla concessionaria Motorsport Bmw di via Flavia puntano alla pista dell'Est. Secondo gli investigatori della Mobile e della Stradale la banda che ha agito martedì scorso era composta da almeno quattro elementi che conoscevano perfettamente sia l'ubicazione degli uffici dell'autosalone che i modelli delle auto da rubare. Hanno agito insomma su commissione. Per questo gli investigatori puntano l'attenzione su organizzazioni transfrontaliere che si occupano proprio di «commercializzazione» di auto rubate.

Gli agenti seguono un filone d'indagine parallelo a quello del furto compiuto lo scorso ottobre alle concessionarie Honda e Kia, nella zona industriale di Muggia. Anche lì i malviventi avevano agito a colpo sicuro. Erano state rotte le serrature del cancello e poi i ladri avevano puntato a due vetture, una «Crv» e una «Civic». La prima era già stata venduta a un cliente. L'altra invece si trovava in esposizione. Per prendere le chiavi era stata forzata la bacheca, come accaduto pochi giorni fa alla Bmw.

Completamente diversa invece la matrice d'origine degli altri colpi, come quello messo a segno al distributore Agip di viale Campi Elisi o quello sventato al negozio «Elettrocentro» di via Crispi: così la pensano i carabinieri, che gestiscono le indagini su questi episodi. «Li connetto piuttosto a situazioni di disagio. Chi ha agito è gente che è andata a rapinare per prendere pochi euro», spiega il comandante del reparto operativo dei carabinieri Antonio Garritani. Per questo le indagini, in simili circostanze, sono particolarmente difficili: a colpire potrebbe essere stato chiunque. Una tesi investigativa, questa, che combacia perfettamente con l'analisi del procuratore capo Michele Dalla Costa. «Penso - aveva detto il magistrato nei giorni scorsi - che molti episodi possano essere ricondotti alla situazione economica degradata». Parole da leggere alla luce della frase - «Non ho lavoro, voglio tutti i soldi» - pronunciata dal bandito che aveva agito giorni fa nella rivendita di giornali e tabaccheria in via dell'Eremo 259, facendosi consegnare l'incasso dal tabaccaio preso di mira.

L'autosalone della Bmw dopo il colpo

In ogni caso tutte le indagini coordinate dal pm Pietro Montrone possono contare su pochi elementi di partenza. Il primo è la descrizione dei malviventi fornita dalle vittime, fattore che però al momento non ha consentito di realizzare alcun identikit. Ci sono poi le indicazioni di eventuali testimoni. Spiega ancora il maggiore Garritani: «Stiamo studiando le immagini delle telecamere delle zone interessate per trovare qualche elemento utile, ma è chiaro che è come cercare un ago in un pagliaio».

Per questo motivo la particolare attenzione manifestata dal prefetto Giovanni Balsamo al fenomeno assume un certo rilievo: «Dobbiamo reagire. Dovremo dare una risposta. Dovranno essere decise nuove modalità operative», ha detto il commissario di governo annunciando la convocazione del Comitato sicurezza. In pratica più pattuglie in città per la prevenzione dei fenomeni legati alla microcriminalità, ma anche un maggiore impegno investigativo di alto livello per stroncare gli attacchi delle bande organizzate. *(c.b.)*

Sextosenso, la nuova frontiera dell'acquisto

Anteprima mondiale in Corso Saba di un negozio per giovani che offre vari servizi

Non capita tutti i giorni che Trieste diventi protagonista mondiale della moda, alla stregua di città come Parigi, Tokyo o New York. Eppure Sextosenso, una marca italiana emergente che ha lanciato una nuova linea di abbigliamento giovane e di tendenza, ha scelto proprio il capoluogo giuliano per inaugurare in anteprima assoluta il primo dei suoi punti vendita in franchising. Si tratta di un concept store monomarca che rompe gli schemi con l'idea di negozio tradizionale per aprirsi a una commistione di offerte: si va dall'area relax con libri e riviste, all'area enogastronomica, all'angolo del trucco.

«Sextosenso» in occasione dell'anteprima

Concept deriva da concettuale e, sin dagli anni Ottanta - con la nascita dei primi punti vendita tematici in Europa e negli Stati Uniti - sta a indicare una nuova filosofia del commercio. Chi vende, in pratica, non si limita più a offrire merce ma allestisce un luogo di incontro e di intrattenimento. In qualche modo mette in scena il prodotto, per far entrare l'acquirente-visitatore nel mondo che rappresenta il marchio. E per offrire un'«esperienza» di shopping che coinvolga più sensi. Molto curato nel design degli ambienti, il nuovo negozio di Corso Umberto Saba segue gli stessi principi e rappresenta una realtà piuttosto innovativa in regione.

Progettata per ospitare 75 persone, al pianterreno la struttura propone un'area con capi di vestiario e una zona bar, all'occorrenza polifunzionale, mentre al piano superiore ci sono un'area relax con poltroncine, tavolini e riviste, un angolo dedicato al make up e una postazione riservata al dj. Per rafforzare una percezione sensoriale del luogo, infatti, grande attenzione viene dedicata anche al sottofondo musicale che accompagna i visitatori, accogliendoli con effetti sonori ricercati e avvolgenti.

Al secondo piano invece è stato allestito uno show room che potrà essere utilizzato per eventi, presentazioni e feste private.

Il menù della casa va insomma da jeans a pietanze varie, da cocktail a trattamenti estetici. L'inaugurazione del concept store ha coinvolto l'altro ieri organizzatori, stampa, autorità e numerosi curiosi passanti che sono stati invitati a brindare in occasione del taglio del nastro.

L'apertura ufficiale al grande pubblico, però, è prevista per il prossimo venerdì 30 gennaio. Per l'occasione, il bancone del bar si trasformerà in passerella, sulla quale sfileranno i capi della collezione Sextosenso primavera-estate 2009. Da febbraio, inoltre, ogni mercoledì, venerdì e sabato la chiusura sarà posticipata. Il normale orario di apertura (dalle ore 9 alle 21), sarà esteso sino alle 24 per dar spazio a diversi eventi musicali e culturali. Nei progetti degli organizzatori c'è anche l'ideazione di alcuni concorsi dedicati alla moda, alla pubblicità e al design. «Abbiamo voluto scegliere Trieste per il lancio mondiale del concept», raccontano i curatori del progetto, «perché è una città di confine e al tempo stesso di legame tra Oriente e Occidente, rappresentativa della forte vocazione internazionale che vogliamo trasmettere». I prossimi punti vendita saranno aperti tra qualche mese ad Istanbul, Tokyo e Dubai.

Cristina Favento

IN VIA COLOGNA

Sorpreso dalla polizia dopo il colpo: arrestato

Gli agenti della squadra volante lo hanno sorpreso mentre stava scappando dopo aver messo a segno un colpo in un appartamento dello stabile di via Cologna 63. In manette è finito Joyce Pavan, 30 anni. Aveva con sé, non solo alcuni arnesi da scasso, ma anche banconote per l'ammontare di 250 euro, frutto, secondo la polizia del furto.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte. A dare l'allarme alla polizia è stato un abitante dello stabile che ha riferito di aver visto alcune persone che stavano scalando un muro di cinta. L'uomo è stato fermato dopo un inseguimento. Con lui c'erano altre due persone, ritenute i complici, che sono riuscite a fare perdere le tracce. Oggi l'arrestato sarà interrogato dal pm Pietro Montrone, il sostituto procuratore di turno.

L'ipotesi degli investigatori è che faccia parte di una banda dedita ai furti in appartamento. L'altra sera - come hanno accertato i poliziotti - avevano preso di mira la zona di via Cologna e in particolare lo stabile al numero 63. Ma la loro azione non è passata inosservata. Infatti un abitante ha visto i ladri che stavano entrando nelle pertinenze dello stabile e ha subito telefonato alle forze dell'ordine.

SCOPPIA IL DISSENSO IN TUTTA ITALIA SUL GRAN MAESTRO CHE SI RIPRESENTA ALLE URNE: C'È CHI LO ACCUSA DI «STALINISMO»

Massoni al voto, è battaglia sui candidati Ma ai «fratelli» triestini Raffi piace ancora

di SILVIO MARANZANA

Enzio Volli, decano degli avvocati triestini e tra i massimi esperti internazionali di diritto marittimo, è stato da lui nominato Gran maestro onorario ed è divenuto così uno dei «testimonial» dell'Italia massonica, Claudio Bonvecchio per anni docente di Scienze politiche all'ateneo triestino e oggi oratore del Consiglio dell'Ordine del Goi, lo difende a spada tratta su «Erasmo notizie», bollettino d'informazione del Grande Oriente d'Italia.

Passa per Trieste la feroce battaglia mediatica con cui i massoni italiani si stanno scannando riguardo alla terza ricandidatura di Gustavo Raffi, l'avvocato di Rimini già appellato Papa-Re, al vertice della prima obbedienza massonica italiana al cui vertice si è insediato nell'ormai lontano 1999. Già prima lo accusavano di essere di sinistra, ora i suoi detrattori sono usciti massicciamente allo scoperto per impedire la sua rielezione e sul sito *www.grandeoriente-libero.com* lo tacciano di tutto, addirittura di stalinismo.

«Non fosse per il fatto che dieci anni sembrano tanti, forse troppi - dice Renzo Sagues, triestino amministratore di stabili, presidente del Collegio dei Maestri venerabili del Friuli Venezia Giulia - Raffi da Trieste avrebbe la grande maggioranza dei voti». Nel tempio di corso Saba l'urna che verrà aperta il primo marzo potrebbe però presentare al suo interno qualche sorpresa, ma solo per il fatto che quindici anni da Gran Maestro a molti sembrano realmente un'enormità. Dei 210 «fratelli» del Goi in Friuli Venezia Giulia (120 solo a Trieste), voteranno all'incirca 150, quanti cioè hanno già raggiunto il terzo grado, quello di maestro. Gli altri cinquanta sono ancora ai primi due gradini: apprendisti o compagni. Rispetto ad altre regioni che hanno un numero di «muratori» molto superiore, si tratterà di un pacchetto di voti esiguo, difficilmente in grado di far pendere il piatto della bilancia da una parte piuttosto che dall'altra.

Che sia legalmente possibile ricandidarsi per un terzo mandato, con altri cinque anni sullo scranno principe, Raffi se l'è fatto certificare con un dotto parere giuridico espresso da un pool di superesperti di cui logicamente faceva parte anche Volli. Molti massoni triestini sostengono che la città gli deve molto. Del resto il suo legame con Trieste Raffi l'ha esplicitato già quattro mesi dopo la sua elezione, nel luglio 1999, presentandosi alle logge locali e facendosi fotografare in piazza Unità in jeans, ray-ban e senza cravatta.

Per concludere musicalmente le celebrazioni massoniche del settembre di quell'anno stava pensando, anziché al «solito» Mozart, a Vasco Rossi. Poi in qualche modo lo costrinsero a «ripiegare» su Paolo Conte. «La massoneria ha snobbato la New Age: è stato un grave errore», fu una delle sue prime dichiarazioni. Da Gran Maestro la sua prima decisione fu invece quella di annullare il Palazzo massonico di accoglienza per i pellegrini del Giubileo già preparato dal suo predecessore, Virgilio Gaito. Secondo lui la massoneria non è mai abbastanza anticlericale.

I candidati alla carica di Gran maestro sono, oltre a Raffi, il romano Mario Di Luca, il torinese Giorgio Losano, il milanese Antonio Catanese. Gli avversari di Raffi considerano quella di Catanese, attuale Gran Tesoriere del Goi, una lista civetta presentata da un «compagno di merende» di Raffi. L'attuale Gran Maestro è stato accusato tra l'altro di essersi fatto aumentare, già al momento della sua elezione, l'indennità da 185 a 250 milioni di lire all'anno (tale è rimasta oggi anche se in euro) e di godere di anacronistici privilegi quali carte di credito oro, cuoca personale, arredi lussuosi. «Pago il coraggio - commenta Raffi - con cui mi sono opposto al ritorno del passato che significa anche P2». Se vinceranno i suoi avversari torneranno a prevalere nel Goi le linee della tradizione e della riservatezza e difficilmente ad aprile il Tempio triestino tornerà ad aprirsi alla cittadinanza.

Renzo Sagues

■ IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA	
Gran Maestro:	Gustavo Raffi
Candidati alle elezioni del primo marzo	Gustavo Raffi, Mario Di Luca, Giorgio Losano, Antonio Catanese
Massoni del Goi a Trieste	120 suddivisi in 6 logge: Alpi Giulie, Oberdan, Nazario Sauro, Garibaldi, Italia, Ars Regia
Tempio triestino	Corso Saba 20
Altre logge in Friuli Venezia Giulia	3 a Udine, 1 a Gorizia, 1 a San Vito al Tagliamento
Presidente dei Maestri venerabili Fvg	Renzo Sagues

Il tempio massonico di corso Saba 20: nel 2005 venne aperto ai cittadini che vollero visitarlo

SEI LE LOGGE ATTIVE NEL CAPOLUOGO

«Tra noi professionisti ma anche operai»

Il presidente dei Venerabili della regione: «Qui coabitano An e Rifondazione»

«Alpi Giulie», «Oberdan», «Nazario Sauro», «Garibaldi», «Italia», «Ars Regia»: sono le sei logge triestine del Grande Oriente d'Italia. Si radunano tutte nel Tempio di corso Saba 20, inaugurato dallo stesso Raffi nel settembre 2002. Nella grande Sala delle adunanze vi sono i simboli della «muratoria»: la pietra grezza e il maglietto, la Bibbia con la squadra e il compasso, il candeliere a sette braccia, la scacchiera bianconera sul pavimento e l'occhio del Grande architetto dell'universo. Il Maestro Venerabile, il Primo Sorvegliante, il Secondo Sorvegliante, l'Oratore, il Segretario, il Maestro delle cerimonie, il Primo Diacono, il Secondo Diacono, il Copritore Interno hanno scranni privilegiati nel Tempio.

«Ad aprile - annuncia Renzo Sagues, presidente del Collegio dei Maestri venerabili del Friuli Venezia Giulia - apriremo il Tempio al pubblico e organizzeremo visite guidate per i cittadini nel nome della trasparenza perseguita proprio da Raffi». «Verrà presto il giorno che distribuiremo i nomi degli affiliati ai giornali», aveva anche annunciato Raffi. Quel giorno però non è ancora arrivato. A Trieste la Loggia Italia sembra quella che raccoglie personaggi cittadini particolarmente in vista, specialmente del mondo imprenditoriale, nell'Ars Regia è nata per ultima con connotazione più intellettuale oggi però già edulcorata. Trieste in regione fa la parte del leone. Nelle altre tre province infatti sono cinque in tutte le logge: 3 a Udine, una a Gorizia e una a San Vito al Tagliamento.

Triestino è anche uno degli uomini che hanno fatto la storia della massoneria italiana, Manlio Cecovini. Secondo l'analisi fatta da alcuni ambienti cattolici tra gli anni Settanta e Ottanta la massoneria sarebbe scesa direttamente in campo per bloccare progetti di «distensione internazionale». A capo un quartetto: Manlio Cecovini, Deo Rossi, Gabrio Hermet e Marino Bolaffio. I primi due divennero anche sindaci di Trieste.

Poi, soprattutto con Raffi, il vento è cambiato: Enzio Volli, Gran maestro onorario è di estrazione repubblicana come il Gran Maestro, ma è stato anche candidato alle elezioni per i Democratici di sinistra. Trieste è diventato il fulcro dell'iniziativa Fraternitas sine limitibus e alcuni riti vengono fatti congiuntamente tra «muratori» italiani, sloveni e austriaci. «Tra i nostri ranghi vi sono certo numerosi professionisti - dice Sagues - ma anche impiegati e, ad esempio, dipendenti del porto. Le nostre idee politiche coprono quasi tutti i partiti: da Alleanza nazionale a Rifondazione comunista. Personalmente ammiro molto l'assessore provinciale di Rifondazione, Denis Visioli. *(s.m.)*

DOMANDE DAL 9 AL 20 FEBBRAIO

Al via le iscrizioni per i nidi comunali

E a breve per le famiglie «porte aperte» in 19 strutture per l'infanzia

Si apre lunedì 9 febbraio il periodo nel quale presentare le domande di iscrizione ai nidi d'infanzia municipali e convenzionati, ai nidi leggeri e alle sezioni «primavera» per l'anno scolastico 2009-2010. Le rende noto l'Area cultura del Comune, precisando che le richieste potranno essere consegnate fino a venerdì 20 febbraio.

Il lunedì e il mercoledì, dalle 14 alle 16.30, le domande andranno portate al nido «Elmer» di via Archi 4 e all'«Acquerello» di via Puccini 46. Il martedì, mercoledì e venerdì, invece, dalle 9.30 e 12.30 i genitori interessati dovranno rivolgersi al personale del nido «Semidimela» di via Veronese 14 e a quello della «Barchetta» di via Manzoni 10. Chi non riuscisse fisicamente a raggiungere le strutture, potrà comunque presentare la domanda on-line consultando il sito internet del Comune (anche in questo caso le richieste dovranno pervenire nel periodo 9-20 febbraio).

Le famiglie con bimbi in età d'asilo, inoltre, potranno approfittare dell'iniziativa «open day» avviata dal Comune. Da lunedì 2 a venerdì 6, dalle 16 alle 17, apriranno le proprie porte alle mamme e ai papà le seguenti strutture: «Tuttimbimbi» di via Caboto, «Semidimela» e «La Nuvola» di via Veronese, «Acquerello» di via Puccini, «Colibrì» di via Curiel, «Piccoli Passi» in via Frescobaldi, «Scarabocchio» e «Filastrocca» in via Svevo, «Elmer» in via Archi, «Bosco Magico» in strada di Fiume, «La Mongolfiera» in via Valmaura, «Prosecco» in via S.Nazario, «La Barchetta» in via Manzoni, «Zuccherofilato» di vicolo dell'Edera, «Verdenido» di via Commerciale, «Frutti di bosco» a Opicina, le sezioni primavera dell'Acquerello e della «Capriola» (solo giovedì e venerdì), e i nidi leggeri «Lo scoiattolo» di via Manzoni e quello di via Curiel 2.

RICHIESTA DELLA COMUNITÀ ISLAMICA

«Preghiera e dialogo, servono spazi adeguati»

Preghiere interreligiose a cadenza periodica e in appositi spazi, per rafforzare il dialogo e la conoscenza reciproca. Il tutto in linea con il «modello Trieste», città che grazie alle sue oltre 20 comunità religiose è stata proclamata dalle guide turistiche una delle più «multi-religiose» d'Italia, crocevia di culture e religioni.

Questa la proposta avanzata dalla comunità islamica triestina in risposta alle polemiche nate dopo il recente provvedimento del ministro degli Interni Maroni. Provvedimento che regolamenta la concessione degli spazi per manifestazioni all'aperto davanti a luoghi di culto. «Sono d'accordo che le preghiere si debbano fare in appositi spazi e non in mezzo alla strada o ancor peggio, come accaduto in piazza Duomo a Milano, davanti a una chiesa - commenta Saleh Igbaria, presidente del Centro culturale islamico della Venezia Giulia, punto di riferimento per gli oltre 2500 fedeli oltre 20 diverse nazionalità -. È chiaro però che non si vuole mettere a disagio nessuno».

Per Igbaria, i momenti di riflessione ed espressione interreligiosa rappresentano la soluzione migliore per superare la diffidenza e per rafforzare il dialogo e la conoscenza reciproca. «Proprio come stiamo facendo da anni a Trieste – spiega -. Qui la fratellanza, la convivenza pacifica e il dialogo tra le varie religioni non sono solo parole, ma si traducono nella vita di tutti i giorni e danno vita a iniziative congiunte tra le varie comunità che coinvolgono anche la sezione locale della ong internazionale Religioni per la Pace. Credo che, nel rispetto reciproco, vada considerata come legittima la modalità di espressione di solidarietà che, per i musulmani come anche per i cristiani o le altre comunità religiose, passa attraverso la preghiera, nella speranza di costruire la pace prima o poi. Ovviamente in appositi spazi».

La presenza dell'Islam a Trieste risale a diversi secoli fa. In virtù della vicinanza con l'area balcanica, la città ha visto formarsi soprattutto negli ultimi trent'anni una presenza musulmana composta da studenti, lavoratori ed in seguito famiglie. Una comunità che oggi si riconosce nel Centro culturale islamico di via Pascoli, nato nel 1981 e trasformato in una onlus nel 2002.

Gabriela Preda

IMPIEGATA SULLA ROTTA DIRETTA CON LA CINA

Attraccata al Molo VII la maxicontainer Msc Vanessa

Lunga 300 metri e con una stazza lorda di 75mila tonnellate, è una delle più grandi unità mai ormeggiate in Porto nuovo

Sono incominciate le operazioni di movimentazione di millecinquecento teu (sono i container da 20 piedi) dalla maxiportacontainer Msc Vanessa, una delle più grandi unità mai attraccate al Molo Settimo. La nave è inserita nel servizio diretto della Mediterranean shipping company dal Far East a Trieste. La Msc Vanessa è una full-container della capacità di ben 6.732 teu, impiegata sulla rotta diretta con la Cina dal servizio Phoenix, ha una lunghezza di 300 metri, una stazza lorda di 75.590 tonnellate e una stazza netta pari a 42.233 tonnellate.

Il servizio Phoenix, avviato dalla compagnia ginevrina nell'ottobre scorso, è composto da 11 navi di capacità tra i 5.000 ed i 7.000 teu che garantiscono toccate dirette con frequenze settimanali nei porti di Jeddah, Singapore, Hong Kong, Chiwan, Nansha, Yantian, Ningbo, Shanghai, Busan, Qingdao.

La Msc, rappresentata dall'agenzia marittima Le Navi, opera a Trieste dal 1996 con tre servizi settimanali diretti per/da Turchia, Egitto, Israele, Grecia, Libano, Siria, Cipro con trasbordi per il Mar Nero ed altre destinazioni.

Il rafforzamento di questo servizio, che collega i principali porti dell'Estremo Oriente a quelli del Mediterraneo, dimostra che il porto di Trieste, oltre a godere ormai di notevoli capacità operative grazie anche a Trieste marine terminal che gestisce il Molo Settimo, è strategico per i mercati del Centro-Est Europa.

La maxiportacontainer «Msc Vanessa», una delle più grandi mai attraccate in Porto Nuovo

LE PRENOTAZIONI PARTIRANNO IN MAGGIO

Camper, sarà pronto tra due mesi il parcheggio di Borgo San Sergio

Dureranno due mesi i lavori di completamento del parcheggio per camper «Le Piane» di Borgo San Sergio. L'annuncio è arrivato dall'assessore Franco Bandelli che, durante una seduta della Commissione trasparenza, ha anche ipotizzato la partenza delle prenotazioni per i circa 240 stalli nel mese di maggio. Il progetto iniziale che prevedeva una spesa di 400 mila euro, ha spiegato Bandelli, è stato migliorato sul piano della sicurezza e del controllo, assicurato dalla presenza di telecamere, grazie ad una variazione di bilancio già esecutiva che metterà a disposizione ulteriori 50 mila euro. Al momento sono stati già realizzati i muri di contenimento, mentre sono da completare le pavimentazioni in ghiaietta e i collegamenti elettrici. Le variazioni rispetto al progetto iniziale, ha precisato ancora l'assessore comunale, contemplano una grande recinzione, il potenziamento dell'illuminazione, telecamere di controllo ed un cancello di entrata sulla camionale con sbarra telecomandata che permetterà l'accesso ai soli abbonati, nonché l'uscita (sempre munita di telecamere e sbarra) tra la camionale e la via Costalunga. È già in fase di conclusione, inoltre, il contratto con la AMT che gestirà il parcheggio.

Camper parcheggiati

Daria Camillucci

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

26 GENNAIO

- **IL SANTO** San Tito
- **IL GIORNO** è il 26° giorno dell'anno, ne restano ancora 339
- **IL SOLE** Sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.03
- **LA LUNA** Si leva alle 7.39 e tramonta alle 17.18
- **IL PROVERBIO** Il povero non ha mai ragione

NUOVO SODALIZIO ARTISTICO

Esperti dell'acquaforte danno vita a «Print» e fanno scuola al Nordio

Nei programmi collaborazione con i musei, seminari, allestimento di mostre, visite guidate e pubblicazioni

Prima stampa realizzata dal gruppo Print nel nuovo laboratorio dell'istituto Nordio

Logo dell'associazione Print

PRINT, ovvero PResenze INcise a TrieSte: questo il nome della neonata associazione culturale sorta dalla conclusa esperienza della Scuola Libera dell'Acquaforte, con la quale si pone in rapporto di parziale continuità. Il presidente, Fulvio De Denaro storico dell'arte, incisore e xilografo, spiega così le finalità del suo gruppo: «Riunire con legami d'amicizia e solidarietà le persone simpatizzanti ed operanti nel campo delle arti visive in generale, ponendo particolare interesse nell'attività specifica delle tecniche incisorie. Vogliamo promuovere lo studio delle tecniche storiche di stampa ed incoraggiare l'esplorazione delle potenzialità espressive di tecniche sperimentali, collegare gli interessi tendenti alla cultura artistica locale e curare la diffusione dell'amore verso l'Arte nelle sue varie manifestazioni. In questo senso - prosegue - uno sguardo particolare va ai giovani e alla partecipazione alle manifestazioni espositive attraverso contatti con altre associazioni o ambienti artistico-culturali, scolastici e universitari pubblici e privati».

Print ha attivato un corso di incisione che si svolge bisettimanalmente all'Istituto Statale d'Arte Nordio col quale è in vigore una convenzione che consente agli studenti dell'istituto di partecipare gratuitamente al corso. I soci e I corsisti, una volta apprese le diverse tecniche incisorie come l'acquaforte, l'acquatinta, la ceramolle e puntasecca, elaborano le proprie personali soluzioni creative che, in diversi casi, si rivelano innovative e sperimentali. Gli iscritti sono una ventina, si tratta di un gruppo divertente ed eterogeneo perchè - come spiega De Denaro - ad unirlo è la comune passione per la materia artistica. «La conoscenza della base storico- scientifica è indispensabile - continua De Denaro - per questo motivo, oltre alle sperimentazioni di laboratorio, non possono mancare consigli ed attenzioni nei confronti dei corsisti. Negli ultimi anni abbiamo collaborato con i Musei Civici e le biblioteche cittadine e da queste collaborazioni sono emerse interessantissime conclusioni circa il patrimonio di cui disponiamo a Trieste».

Le iniziative, anche future, non si limitano soltanto ai corsi ma si propongono anche di attivare dei seminari specifici per le scuole sulle tecniche incisorie e percorsi di studio universitari, collaborazioni con l'universo museale per lo studio e la presentazione di collezioni permanenti e temporanee, oltre all'allestimento di esposizioni, alla partecipazione ad eventi artistici, alla promozione di visiste guidate e alla pubblicazione di materiale specifico.

Linda Dorigo

ASSOCIAZIONE LUDICA TRIESTINA

Domenica c'è il «Murder party»

Lo scrittore Arthur Conan Doyle è l'autore del racconto «Murder party»

L'Associazione Ludica Triestina presenta, da uno scenario di Antonello Lotronto e da un racconto di Arthur Conan Doyle, «Il piede del diavolo», murder party con squadre investigative, gioco di ruolo in programma domenica prossima alle 20.30.

Un misterioso evento di cronaca sconvolge Wollas, un ridente paesino della Cornovaglia: una donna viene trovata morta a casa sua riversa sul tavolo mentre, accanto a lei, due dei suoi fratelli cantano e ballano come impazziti. La mattina dopo, anche il terzo fratello viene trovato morto in circostanze simili. Due delitti che, secondo il vicario del paese, solo il Diavolo in persona avrebbe potuto commettere.

«Il piede del Diavolo», che in questa occasione sarà organizzato da Andrea Castellani, è un grande classico dei murder party che Antonello Lotronto ha tratto dall'omonimo racconto sherlockiano di Arthur Conan Doyle, e che ha esercitato una grande influenza su molti scenari successivi. Sono disponibili cinque posti da indiziati e un numero illimitato di posti da investigatori, che saranno divisi in squadre investigative.

La prenotazione è obbligatoria per gli indiziati e consigliata per gli investigatori: per prenotarvi o per chiedere informazioni, scrivete all'indirizzo alt@gilda.it o telefonate al numero 348.3607586, precisando nome, cognome, numero di telefono, indirizzo e-mail, e se intendete partecipare come indiziati o come investigatori.

L'evento si svolgerà dalle 20.30 alle 23.30 di domenica 1° febbraio a Trieste; il luogo esatto sarà precisato al momento della prenotazione. Il live è completamente gratuito; è gradita, ma non obbligatoria, l'iscrizione all'Associazione Ludica Triestina (la tessera annuale, valida per tutto il 2009, costa 5 euro).

Al Centro Veritas si studia il Corano

Una serie di incontri dedicati all'Islam e al mondo dei suoni, dal vinile al pc

Il ciclo d'incontri del secondo semestre del «Centro Culturale Veritas», che si terranno tra febbraio e maggio nella sede della Compagnia di Gesù di via Monte Cengio 2/1, avrà come tema centrale da un lato la conoscenza del Corano attraverso le sue interpretazioni (i lunedì), e dall'altro il viaggio nell'immateriale mondo dei suoni (i martedì).

Oggi alle 18.30 nella sala convegni del centro dei padri gesuiti si terrà la presentazione dei due corsi che avranno inizio la prossima settimana.

Il seminario sulla parola di Dio trasmessa al profeta Muhammad, rientra nel ciclo d'incontri sull'introduzione alla conoscenza dell'Islam. L'approfondimento sul Corano, tenuto dal portavoce del Centro Culturale Islamico Ahmad Ujcich, verrà affrontato da molteplici punti di vista: da quello linguistico, con un'analisi dell'arabo coranico e della sua costruzione grammaticale, seguito dall'analisi semantica dei significati in relazione al mondo preislamico e alle mutazioni introdotte nei secoli.

Affollato mercatino del vinile al Palachiarbola. A destra, musulmani in preghiera. Su questi due fronti, l'approfondimento del Veritas

Principalmente il corso si propone di sviluppare la comprensione del ruolo che ha il Corano nella visione globale della tradizione islamica, la storia della sua rivelazione e il suo rapporto con i testi sacri. Verranno, infine, affrontati anche l'uso improprio dell'interpretazione del testo in rapporto allo sviluppo di movimenti modernisti e fondamentalisti di oggi. Inizio delle letture lunedì 2 febbraio alle 18.30.

Dodici gli appuntamenti che dal 3 febbraio al 5 maggio esploreranno il mondo del suono. «**La registrazione dei suoni: storia, estetica, pratica; ascolti e degustazioni**», questo il titolo del corso tenuto da Toni Lapel (Audio Engineering Society) attraverso il ciclo di conversazioni dove si parlerà a tutto tondo di onde sonore: dalla storia delle prime incisioni, al disco a 78 giri, ai sistemi di incisione su filo e nastro magnetico. E ancora Lp, vinile, cassette, altoparlanti e altri strumenti che fanno parte della storia del suono, fino alle odierne registrazioni digitali e l'uso del computer per la musica, sono alcuni degli argomenti che verranno trattati. Le conversazioni si terranno di martedì dalle 18.30 alle 20. Seguiranno ascolti e degustazioni.

Per informazioni chiamare il Veritas dalle 8.30 alle 12.30, allo 040.569205.

Patrizia Piccione

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL SETTIMO ROMANZO DELLO SCRITTORE TRIESTINO

I sogni delle donne raccontati da Enrico Fraulini

Trieste è l'onirico scenario, velato di mistero, in cui lo scrittore Enrico Fraulini ambienta il suo settimo e ultimo romanzo, intitolato «**I sogni delle donne**» e dedicato al tema dell'amore, che sarà presentato questo pomeriggio alle 17.30 al **Salotto dei Poeti** nella sede della Lega Nazionale (via Donota 2) dal presidente del sodalizio Loris Tranquillini. Alcuni passi verranno letti dall'attore Franco Sciancalepore.

L'autore, che ha scritto anche numerosi racconti pubblicati in diverse antologie ed è stato per molti anni presidente della Società Artistico Letteraria di Trieste, cesella in questo volume, il quale si avvale in copertina di una significativa illustrazione del pittore Ferruccio Bernini, due romanzi legati dalla fenomenologia del sogno. Nel primo a sognare è Margherita, nel secondo Clarissa.

Le vicende sono strettamente intrecciate alle fantasie notturne, tanto che i personaggi di Fraulini vivono due vite, una attuale e l'altra nel passato. Margherita, ragazza alla ricerca della sua identità, frequenta ad esempio un vecchio pittore dei nostri giorni, che ha uno studio misterioso e dipinge quadri inquietanti, ma nel sogno posa nuda per un giovane ritrattista contemporaneo di Tominz e scoprirà se stessa, fanciulla dell'ottocento, in una tela esposta al Museo Revoltella: la visione notturna le fa intuire a quali estremi può condurre la sua vita l'illusione dell'amore e la induce quindi a gettare dietro le spalle il suo passato. Nel secondo romanzo, protagonista è invece un'ingenua camerierina dell'Est, Clarissa, che lavora in un caffè storico di Trieste, alla quale un sogno a occhi aperti fa ottenere un futuro agognato che sembrava impossibile da raggiungere.

Enrico Fraulini sarà oggi pomeriggio al «Salotto dei poeti»

In queste pagine Fraulini si esprime attraverso uno stile agile e piano, che rievoca per certi aspetti le atmosfere predilette dal regista polacco Kieslovsky, in cui il gioco del destino oscilla kafkianamente tra finzione e realtà, facendo trasparire con delicatezza la tenerezza del ricordo e un velo di malinconia meditazione. *(m.a.)*

IL PICCOLO

26 gennaio 1959 *di R. Gruden*

- Sconfitta interna della Triestina per quattro a due, ad opera del Padova allenato da Nereo Rocco. Conseguenza immediata l'esonero del «trainer» Aldo Olivieri, sostituito da «Memo» Trevisan.
- Viene soppresso stamane l'ufficio del dirigente unico della stazione di Campo Marzio, in seguito alla definitiva soppressione dell'unica linea che vi faceva capo: quella per Erpelle-Sant'Elia, in funzione dal 1936.
- Il cardinale Montini, arcivescovo di Milano, ha fatto pervenire al nostro sindaco un messaggio di risposta a quello inviatogli dal dottor Franzil in occasione della sua elevazione a Principe della Chiesa.

FARMACIE

■ **DAL 26 AL 31 GENNAIO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15, angolo via Valdirivo	tel. 040-639042
via Piccardi 16	040-633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	040-274998
Aurisina	040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15 angolo via Valdirivo	
via Piccardi 16	
via S. Giusto 1	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via S. Giusto 1	040-308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	121,2
Via Carpineto	μg/m³	75,3
Via Svevo	μg/m³	70,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	14
Via Carpineto	μg/m³	14
Via Svevo	μg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	38
Monte San Pantaleone	μg/m³	—

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113

TRAGHETTI

■ **TRIESTE-MUGGIA**

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10,10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3,25; corsa andata-ritorno € 6,05; biciclette € 0,65; abbonamento nominativo 10 corse € 10,35; abbonamento nominativo 50 corse € 24,95.

ATTRACCHI: Trieste - molo Bersaglieri, Muggia - interno diga foranea.

Info: 800-016675 Trieste Trasporti

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

OGGI E DOMANI AL «BOBBIO»

Cappuccetto rosso

Dopo aver inaugurato lo scorso novembre la XXVII rassegna di Teatro Ragazzi della Contrada «A teatro in compagnia», torna a grande richiesta «Cappuccetto rosso». La fortunata produzione dello Stabile privato triestino, ripresa quest'anno per la terza stagione consecutiva, effettuerà altre due recite per soddisfare la richiesta di quanti non hanno potuto assistervi in novembre.

Adattata da Giorgio Amodeo dall'omonima celebre fiaba di Perrault, lo spettacolo racconta in chiave inedita le vicende della bambina più famosa del mondo. Nell'allestimento immaginato da Amodeo, la storia della piccola che si perde nel bosco andando dalla nonna e incontrando il feroce lupo diventa occasione per un gioco tra due persone, che si divertono a interpretarne i personaggi in modo scherzoso e divertente.

Ed è proprio sul piacere e sulla necessità del gioco, a qualunque età, che punta l'attenzione il regista dello spettacolo, Maurizio Zacchigna, il quale tenta di sottolineare l'importanza del gioco e del divertimento nella vita di tutti i giorni.

La passata edizione della fiaba

Accanto a Valentino Pagliei nel ruolo del maggiordomo musicista, la coppia dello spettacolo ha adesso i volti di Paola Saitta e Lorenzo Zuffi, giovani diplomati dell'Accademia teatrale Città di Trieste che hanno già preso parte a diverse produzioni della Contrada. Le scene sono di Giuliana Artico, mentre i costumi di Ida Visintin e le musiche di Carlo Moser.

Realizzato per i bambini della scuola materna ed elementare, «Cappuccetto Rosso» sarà rappresentato al Teatro Orazio Bobbio oggi e domani alle 10. Ingresso unico 5,00 € (gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano i ragazzi). Info: 040.390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

MATTINO

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18. Telefoni 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● CREATIVITÀ NEI LAGER
Il 27 gennaio è il giorno della commemorazione delle vittime dell'Olocausto. Anche piazzale Europa vuole ricordare e lo fa con un concerto-conferenza intitolato «Creatività artistica nei lager nazisti» che avrà luogo oggi alle 11.30 nell'aula magna dell'Università. Per i deportati che la eseguivano, la musica fu un mezzo per liberare la fantasia e affermare la loro dignità di uomini. I prigionieri che suonavano nelle orchestre dei lager, il più delle volte venivano temporaneamente risparmiati dalle fucilazioni o dalle camere a gas. Protagonisti dell'evento il dottorando Alessandro Carrieri e il pianista Pierpaolo Levi.

● CONVEGNO UNIONLINE
Oggi, con inizio alle 10.30, nella sala conferenze di Economia dell'Ateneo, si terrà il convegno «E-learning, servizi informatici e didattica universitaria».

● PRO SENECTUTE
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. È attivo il servizio di segretariato sociale per informazioni sulla prossima apertura del centro diurno assistito. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

● SCUOLA APERTA ALLO IAL
Oggi dalle 8.30 alle 14.30, docenti e personale dello Ial saranno disponibili nella struttura di via Pondares 5 per illustrare ai ragazzi e alle loro famiglie i corsi di prima formazione per acconciatore ed estetista. Per informazioni: 040-6726311/312.

● ISTITUTO ROLI
L'open day dell'Istituto comprensivo «G. Roli» per le scuole primarie si svolgerà secondo il seguente orario. F.lli Visintini, via Forti 15, domani ore 15-16; Don Milani, via Alpi Giulie 23, oggi alle 16.30, mercoledì alle 12; Anna Frank, Domio 72, domani 15-17; Umberto Pacifico, presso Gregorcic, Dolina 210, oggi alle 17.15 e il 29 gennaio alle 9.30.

INIZIATIVA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, SLOVENA E CROATA

Bimbi di tre paesi cantano per la pace

Bambini italiani sloveni e croati uniti su un palco nel cantare «Imagine» di John Lennon: questa è l'immagine ideale di «Canzone per la pace», iniziativa della Croce Rossa dei tre paesi che sabato ha visto oltre duecento bambini celebrare la pace con un concerto corale nella Stazione Marittima.

«Per la Croce Rossa la pace è fondamentale», ha spiegato il commissario della Cri regionale Fulvio di Cosmo. «Chi è abituato a intervenire nelle situazioni belliche sa quanto sia importante. Con questa serata le società di Croce Rossa hanno voluto unire tre paesi che non sono sempre stati vicini, e il modo migliore di avvicinarli è tramite la voce dei bambini».

Davanti a una platea gremita si sono esibiti sei cori di bambini, tre croati, uno sloveno e i due cori triestini «Le piccole melodie» e «Fran Venturini»: il repertorio includeva canzoni in diverse lingue, alcune delle quali scritte appositamente per l'occasione.

Uno dei cori che si è esibito sabato alla Marittima (f. Lasorte)

Il signor Giampaolo, direttore di uno dei cori triestini, spiega: «I bambini cantano tutti in diverse lingue, a simboleggiare l'unità dei popoli. Personalmente ho scritto tre brani: sono parole di pace per la nostra terra». In chiusura al concerto i cori hanno nelle tre lingue «Tutti insieme», una canzone croata, e infine «Imagine». «In quest'epoca di assenza di valori – ha detto la direttrice regionale Cr Adriana Carbonera – assistiamo alla rinascita dei nazionalismi. E' importante insegnare ai bambini ad amare le differenze, altrimenti rischiamo di ripetere gli errori passati: nel primo anno dopo la caduta dei vecchi confini, un ente internazionale come la Croce Rossa si è sentito in dovere di fare un primo passo».

La serata era la terza e ultima serata di un ciclo i concerti: i primi due si sono tenuti a dicembre in Slovenia e in Croazia. «Canzone per la pace» è nata su iniziativa della Cri italiana, che ha ospitato la serata di chiusura. La coreografia dello spettacolo ha incluso la proiezione di foto delle diverse operazioni di aiuto internazionale della Croce Rossa: le canzoni sono state intervallate dalla lettura dei 7 principi fondamentale della Cri e da alcune poesie.

I bambini, di età tra i quattro e i quattordici anni, sono arrivati in corriera a Trieste nel pomeriggio di sabato, trovando i volontari della Croce Rossa pronti ad accoglierli e intrattenerli con giochi di gruppo e perfino due pagliacci. Nel corso dei concerti è stato registrato un cd con i brani cantati dai bambini, il ricavato della vendita andrà in beneficenza alla Croce Rossa.

Giovanni Tomasin

POMERIGGIO

● OMAGGIO A RADOLE
È un omaggio a Giuseppe Radole a un anno dalla morte l'appuntamento con i «Lunedì dello Schmidl», oggi alle 17 a Palazzo Gopcevich (via Rossini 4). Dopo gli interventi del direttore Adriano Dugulin, del conservatore Stefano Bianchi, del bibliotecario Emilio Medici e della nipote di don Radole Alessandra Sila, il soprano Claudia Vigini e il chitarrista Giulio Chiandetti proporranno un'antologia di canti popolari istriani.

● ISTITUTO ALTIPIANO
All'Istituto comprensivo Altipiano (scuola De Tommasini, via di Basovizza 5, Opicina) si svolgeranno due incontri informativi in vista delle iscrizioni. Presentazione delle scuole primarie Lona, Degrassi, Kugy e Venezian: 28 gennaio alle 17.30; presentazione della scuola secondaria di I grado De Tommasini: oggi alle 17.30. Open days scuole dell'infanzia: Marcello Fraulini (sez. A), via S. Mauro 14, oggi dalle 16 alle 17, e sez. B, largo S. Tommaso 17, 28 gennaio dalle 11 alle 12; Rutteri, via di Basovizza 60, domani dalle 16.30 alle 17.30; di Prosecco, loc. Prosecco 185, domani dalle 10.30 alle 11.30.

● ISTITUTO COMPRENSIVO VALMAURA
Oggi alle 17, nell'aula magna della sede centrale dell'Istituto comprensivo Valmaura, in salita di Zugnano 5, si terrà la presentazione delle scuole primarie Foschiatti, Rodari e Rossetti. Le iscrizioni alle varie scuole dell'istituto (infanzia, primarie e secondaria) si apriranno lunedì 2 febbraio con il seguente orario di segreteria: da lunedì a venerdì 11-13, mercoledì 14-17, sabato 14 febbraio e sabato 28 febbraio 9-11.

● AMICI DELLA LIRICA
Oggi alle 17 avrà luogo, nella sede di via Trento 15, l'assemblea annuale dell'Associazione. L'ordine del giorno sarà il seguente: relazione morale del presidente, presentazione del bilancio consuntivo 2008 e preventivo 2009, varie ed eventuali. I soci sono vivamente pregati d'intervenire.

● PRESENTAZIONE SCUOLE
Infanzia Duca d'Aosta (via Besenghi 13) oggi ore 15-16 e domani 10.30-11.30; infanzia Colonna (via Colonna 1) oggi 14-15.30, 12 febbraio 10-11.30; primaria Sauro (via Tigor 3) 2 febbraio 17; primaria Duca d'Aosta (via Vespucci 2) 3 febbraio 17. Le iscrizioni sono aperte dal 2 al 28 febbraio con il seguente orario di segreteria: dal lunedì al sabato mattino 11-12.45, lunedì e mercoledì anche al pomeriggio 14-15.45.

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica a soci e simpatizzanti che oggi l'appuntamento propone «I mixomiceti», proiezione digitale presentata da Franco Bersan, alle 18.45 nella sala conferenze del seminario vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

● CORO TOMAZIC
Il coro partigiano triestino Pinko Tomazic invita i cittadini a intervenire alla «Fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza», oggi alle 17 nel piazzale antistante allo stadio Grezar. Partenza del corteo alle 17.30, conclusione in Risiera con una breve esibizione. I partecipanti sono invitati a portare un fiore da deporre in ricordo delle vittime della Risiera. All'iniziativa aderiscono le associazioni Anppia, Anpi e Aned.

● PROPRIETÀ EDILIZIA
L'Associazione proprietà edilizia informa che oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Antonino Papa terrà una conferenza su argomenti tavolari e catastali.

● L'UOMO PLANETARIO
Oggi alle 18, al centro culturale «David Maria Turoldo» (via Locchi 22), Edoardo Kanzian propone la visione del dvd «L'uomo planetario - l'utopia di Ernesto Balducci» (Mediateca regionale Toscana 2005), con una riflessione di Federico Creazzo e Stefano Sodaro.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Livio Furlan nel IX anniv. (26/1) dalla moglie Fiorenza 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gabriella Gabrieli in Debrazzi da Livia, Luciano, Barbara 30 pro Malattie rare.
- In memoria di Anna Maria Jogan Occini (XVII anniv.) dalla figlia Roberta 50 pro Agmen.
- In memoria di Nicola Pascali per il XIX anniv. (26/1) e per il compleanno (25/2/09) dalla moglie e figlia 25 pro Istituto Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
- In memoria di Cesare Pitacco (I anniv.) dal Gruppo Sci-montagna, Gruppo Windsurf, famiglie Rizman, Schiavon, De Ferri, Marcolin, Venchi 150 pro Centro tumori.
- Nel XXVI anniv. di Flavio Poli (26/1) e Ida Pellizer ved. Pocecco (28/7) dalla moglie e figlia Lea 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgio Veglia nel XVIII anniv. (26/1) dalla moglie Anna e figlio Luciano 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Marina Muratore Pellizer da Di Ciaula, Dragovina, Durin, Reggente, Stancich 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Norma Oselladore ved. Schirò da Loredana 10 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Dorina Persico dalle fam. Varin, Zagar, Pilar 60 pro Airc.
- In memoria di Bruno Petronio dai cugini Sebastiano, Oliviera, Maria Petronio e famiglie 100 pro Agmen Fvg; dalla cognata Fabia Mauro 50 pro Cuore amico.
- In memoria di Anna Pizzuto da Silvana e Fabio Tosato 50 pro Cest.
- In memoria di Germano Ricci da Irma Cossetto 50, da Iginio, Gabriella Zanini 100 pro Airc.
- In memoria di Dario Ruzzier da Pietro Brandmayr e Tullia Zetto 50, da Lilia 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Alfonso e Maria Sattolo dalla fam. Zalier 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Giovanni Schipizza dal gruppo di preghiera di via Puccini 8, Gina, Noemi, Maria, Rina, Lucina e l'amica Rita 55 pro Centro tumori.
- In memoria di Violetta Sterpin Rigutti da Silvana Vernier 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Radovano Vali dai condomini di via Marco Praga 9/1 Novak, Corossi, Gerin, Gerin, Del Conte, Volk, Ledovi, Canziani, Cuccorin 90 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria della zia Vittoria dalla nipote Rita 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della zia Meri Zeleznik (santola) da Branko Posar 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

SERA

● TEATRO ETNOBLOG
«Sogno di una notte di mezza estate - parte prima», produzione Petit Soleil, al Teatroblog, via Madonna del Mare 3, oggi e 1, 2 febbraio alle 21.30 (1 febbraio replica pomeridiana alle 17).

● PARROCCHIA DI GRETTA
Oggi alla parrocchia di S. Maria del Carmelo inizia un nuovo ciclo di catechesi, cui sono invitati tutti. Gli incontri proseguiranno ogni lunedì e giovedì alle 20.30 nella sala dell'oratorio parrocchiale, con entrata da via dei Carmelitani.

● PUGLIA CLUB
Oggi alle 20.30 nella sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione, via Revoltella 39, si terrà la presentazione del libro di Anna Manzari «Lo specchio nell'acqua - dialoghi di guarigione tra una donna e un delfino»; l'attore Marcello Crea leggerà alcuni brani del libro, l'autrice sarà intervistata da Andro Merkù. L'appuntamento è aperto a tutti.

XXX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. POLVERE DE STELE	9. INAMORARSE A TRIESTE
2. SOGNO DE AMOR	10. UN MAR DE RICORDI
3. NO PARTIR	11. ME SEMBRA IERI
4. LA GIRAVOLTA	12. CANTO PER TI
5. SUFIA LA BORA	13. MA CHE BEL AMOR...
6. L'ULTIMO TRAM	14. TRIESTE MEU AMOR
7. IN RENA VECIA	15. ZINQUANTA PRIMAVERE
8. NOSTALGIA	16. NO VOLEVO LA VINJETA

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

- ❒ RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
- ❒ RADIO ROMANTICA (93.9) ogni giorno con orari vari
- ❒ RADIO SORRISO (90.5-100.5) "Con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
- ❒ WWW.TRIESTEOGGI.TV Le canzoni on line
- ❒ TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67) 18 e 25 gennaio ore 14
- ❒ GENIUS SKY 958 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1

AL ROTARY MUGGIA

«Sweet Heart», trent'anni per la salute del cuore

Il logo di Sweet Heart

«Prevenire è meglio che curare, ma anche intervenire in silenzio ed umiltà», è il motto del Circolo Sweet heart (Dolce cuore) nato nel 1978 per iniziativa di un gruppo di cardiopatici che decise di associarsi con intenti di solidarietà; persone che avevano passato una specifica esperienza e desideravano porsi al servizio del prossimo.

I trentanni di attività del sodalizio sono stati ripercorsi col supporto di immagini al Rotary Club Muggia, da Tullio Tricca da dieci anni al vertice del sodalizio. Erano anni pionieristici, ha sottolineato, si trattava di un umile volontariato, volontari erano gli istruttori di attività motoria, gli amministratori, i gestori, i preposti alla prevenzione, all'organizzazione delle attività. Oggi molto è cambiato, Sweet heart ha assunto le caratteristiche di una piccola impresa con personale dipendente, bilanci e contabilità verificati, convenzioni con l'Azienda sanitaria e l'importante riconoscimento dell'iscrizione nel registro del volontariato della Regione.

Attualmente, gli aderenti stanno per raggiungere le 500 unità, i partecipanti ai corsi superano i 350 iscritti, i volontari raggiungono il 5%. Dall'ottobre 2005, ha preso l'avvio al Servizio riabilitazione del cardiopatico dell'ospedale Maggiore, il «Progetto d'analisi e terapia delle implicazioni psicologiche delle malattie cardiovascolari», attività della durata annuale sostenuto e finanziato da Sweet heart con l'intervento della Regione.

Il progetto prevede un lavoro d'equipe con la partecipazione di una psicologa, di una psicoterapeuta e di un «counsellor» oltre a un certo numero di volontari ex cardiopatici o con cardiopatia in atto ma con lunga esperienza di supporto psicologico e particolari capacità di rendere più sopportabili le conseguenze della malattia. La collaborazione prevede tra specifiche aree di intervento: la consegna di test e questionari quali mezzi d'indagine per la ricerca, supporto psicologico e psicoterapeutico; la messa a disposizione di uno spazio libero per i pazienti per dialogare e per gli operatori per discutere; il racconto da parte dei volontari delle loro esperienze e per risolvere i problemi emergenti della malattia onde creare un'atmosfera rasserenante, caratteristica peculiare degli operatori volontari delle Associazioni coronariche. Infine un supporto psicologico di arteterapia rivolto a favorire la migliore comunicazione tra mente e corpo.

Fulvia Costantinides

Università delle Liberetà-Auser

Largo Barriera Vecchia 15

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15 aquagym. Liceo Oberdan: ore 15.30-18 Pittura e disegno avanzato; 16-17 Canzone italiana; 16-17 Trieste nella storia; 16-18 Corso di chitarra; 17-18 Letteratura italiana, triestina ed oltre...; 17-19 Psicologia della personalità; 17-19 Corso di cucito; 17.30-19 Lingua e cultura inglese II livello A.
Itct da Vinci-Sandrinelli: 15.30-18.30 Tombolo corso A. Scuola media Campi Elisi: 20-21 Ginnastica.

Università della Terza Età

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30.
Aula A 9.15-12.15 Pianoforte I e II corso. Aula B 10-10.50 e 11-11.50 Lingua inglese corso intermedio avanzato B2. Aula C 9-11 Pittura su stoffa, bambole, decoupage. Aula D 9-11.30 Tiffany. Aula Professori 9-11 SOSPESO Macramè e chiacchierino. Aula 16 9-12 Bigiotteria. Aula A 15.30-16.20 La Russia: un paese sconosciuto; 16.30-17.20 Restare giovani (conclusione corso); 17.30-18.20 Canto corale. Aula B 15.30-16.20 Come insegnare l'intelligenza; 16.30-17.20 Relazione tra anima e corpo: implicazioni terapeutiche; 17.30-18.20 Lirici greci. Aula 16 15.30-16.20 Matematicando. Aula C 15.30-17.20 Divertirsi in cucina; 18-19.30 Corso di Bridge II livello. Aula Razore 16.30-17.20 Passeggiate per Trieste 1880-19.30; 17.30-18.20 La crisi della coscienza europea tra '600 e '700.
Sezione di Muggia. Sala Millo 8.45-10.25 SOSPESO Lingua inglese corso principianti A1; 10.30-12.10 Lingua inglese corso base A2. Biblioteca comunale 9.30-11.30 Bigiotteria. Ricreatorio parrocchiale 9-11.30 Hardanger. Sala Millo 16-16.50 Enologia ed enogastronomia; 17-17.50 Viaggi in poltrona Portogallo.
Sede Uni3 (scuola materna via XXV Aprile) 15.30 presentazione dei corsi di computer.

AUGURI

IOLANDA Festeggiano i 90 anni della nonna Eliana, Alberto, Matteo, Paolo, Viviana, Teresa, Elda, Lelio, Gigliana e Mario

ELIDE Tanti, tanti auguri per i 75 anni dalla sorella Amalia, nipotine Lucrezia e Andrea con i rispettivi genitori

ITALO Auguri nonno per i 98 anni dal figlio, nuora, nipoti e dai pronipoti Luca e Simone, con amici e parenti tutti

VIOLETTA Augurissimi per i tuoi 80 anni da parenti e amici, ma in particolare da Sonia e Susanna

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

LA PROPOSTA

Parco del mare nel rispetto dell'ambiente

La proposta del nuovo sito per il «Parco del mare» più vicino alla città e con la possibilità di una realizzazione in tempi più rapidi non può che essere valutata positivamente e da questo punto di vista mi sembra ci siano tutti i presupposti per una ampia condivisione e quindi per una reale possibilità di realizzazione in tempi accettabili.
Appena definita la cosa è auspicabile che nella riqualificazione dell'area d'intervento e nelle nuove realizzazioni si tenga conto di alcuni aspetti, spesso trascurati nelle nuove opere nate sul territorio, forse per mancanza di una cultura di sostenibilità ambientale, anche nelle normative degli appalti e nelle sensibilità dei progettisti, che per un fattore economico.
Nella progettazione del Parco del mare, credo si debba tener conto delle tipologie dei materiali in un'ottica di minor impatto ambientale e risparmio energetico. L'edilizia incide per circa un terzo sui consumi energetici mondiali e per il 40% circa sul consumo dei materiali, la cui produzione, trasporto e collocazione costituisce a sua volta consumo di energia, con una destinazione finale preoccupante: l'inquinamento.
L'obiettivo primario di tutti, in primis delle amministrazioni pubbliche, deve essere quello di un rallentamento di questo processo, con l'incentivazione dell'edilizia ecosostenibile per mitigare gli impatti ambientali, utilizzando materiali naturali e promuovendo progetti e quindi costruzioni che non comportino sprechi e non esercitino gravi effetti negativi sull'ambiente e sulla salute degli abitanti.

Giorgio Cecco

BARCOLA

Scritte nazi

Nell'articolo riguardo alla (ri)comparsa di scritte nazifasciste sulla riviera di Barcola, pubblicato domenica 18 gennaio, il cronista rileva che «...ignoti hanno verniciato di bianco alcuni ampi spazi a terra per scriverci poi sopra, con spray nero, slogan inneggianti a Hitler, Mussolini e antisionisti». Lo stesso autore sottolinea peraltro come scritte analoghe negli stessi punti erano apparse già nei mesi scorsi. Risulta perciò evidente che la vernice bianca era servita allo scopo di ricoprire le scritte precedenti e non già per costituire uno sfondo ideale per le infami imprese dei recidivi imbrattatori nazifascisti. Ad usare la vernice bianca aveva provveduto l'associazione per la tutela dei valori dell'antifascismo e dell'antinazismo Promemoria in quanto il sindaco, pur essendosi pubblicamente impegnato, non aveva ritenuto prioritario rimuovere gli oltraggiosi graffiti. E intende intervenire nuovamente nel caso il sindaco perseverasse nel non ottemperare ai propri doveri di tutore dell'immagine pubblica della città.

direttivo Associazione Promemoria

ALBUM

Gli autieri del 50° «Carnia» si ritrovano dopo vent'anni

Dopo vent'anni dalla partenza per Savona, si sono ritrovati gli «autieri» del 50° Carnia. Da sinistra, nella tradizionale foto ricordo al termine della simpatica «rimpatriata», Degrassi, Cecchini, Maier, Castiglione, Stilli, Forte, Quadrelli, Argiolas, Popovaz, Brachetta, Giugovaz, Donnarumma, Masutti, Cuglianich, Claudio, Bertesina e Cossetto

TESTIMONIANZE

Prete esorcista

Ho conosciuto don Giorgio Giurissi quando era parroco, anni fa, a Opicina e insegnava religione alle scuole elementari di Villa Carsia, frequentate da mio figlio. Una volta, all'uscita della chiesa, di domenica, mi avvicinò don Giorgio per dirmi che mio figlio non era ammalato, ma indemoniato. Si era accorto di ciò durante la messa, all'elevazione dell'ostia, perché proprio in quel momento mio figlio entrava in agitazione e dava nel banco chiari segni di insofferenza. Mentre diceva queste cose, continuava a tracciare sulla fronte di mio figlio, presente, segni di croce. Rimasi sconcertato e offeso. Risposi a don Giorgio che mio figlio era purtroppo un epilettico grave e che aveva già i suoi dottori e le sue cure. Segnalai il fatto al vescovo di Trieste e non portai più mio figlio in chiesa. Dopo un po' di tempo seppi del trasferimento di don Giorgio e non dubitai che fosse frutto anche della mia segnalazione. Mi sbagliavo, ed ecco che il prete esorcista riappare nella cronaca del Piccolo come parroco di Borgo S. Sergio.

Gian Giacomo Zucchi

COMMERCIO

Saldi per Vip

Ho avuto modo di leggere più volte in questi giorni note di apprezzamento e riconoscimento nei confronti della gentilezza e disponibilità dimostrate da commesse e commercianti dei negozi cittadini. Proprio per questo mi sembra giusto segnalare, di fronte a tanta professionalità, un comportamento a mio giudizio molto squalificante. Sono la madre di un ragazzo di 17 anni che il 2 gennaio, giorno di inizio dei famosi saldi, si è recato con alcuni amici (4 ragazzi) in un negozio, in piazza della Borsa, per acquistare un paio di occhiali da regalare ad un amico. Scelti gli occhiali, Carrera da 140 euro nella vetrina galleria che precede l'entrata, i ragazzi si sono avviati all'ingresso per l'acquisto, ma il titolare o responsabile del negozio non ha permesso loro di entrare spiegando in modo molto eloquente che l'accesso al negozio era riservato a una clientela di alta classe. Solo persone altolocate!

Lettera firmata

GUERRA IN SPAGNA

Religiosi uccisi

Mi colpisce l'affermazione del professor Venza «...quando le violenze anticlericali (da collocare nel clima dello scoppio della guerra civile causata dal golpe militare) si erano esaurite». Tale passaggio si potrebbe interpretare: «Siccome ci fu il golpe militare era giusto assassinare preti e suore».
Come cattolico, se questo è il suo pensiero, lo respingo vergognosamente. Vorrei far presente che per i massoni, anarchici, socialisti e comunisti, per tutti, la Chiesa era il principale ostacolo alla rinascita del paese e la sua eliminazione la presenza di un nuovo, luminoso futuro della Spagna socialista.
E ancora vorrei evidenziare che le parole d'ordine ai comitati rivoluzionari, portatori di libertà e democrazia, erano: «Trattandosi di sacerdoti, né pietà né prigionieri, bisogna ammazzarli tutti»; «per i preti non c'è alcuna possibilità di salvezza. Tutti debbono essere uccisi. Vi abbiamo detto che dovete ammazzarli tutti e per primi quelli ritenuti i migliori e più santi».
Un dato è certo, che terminata la guerra civile con la sconfitta delle sinistre, la persecuzione contro la Chiesa presenta un drammatico bilancio: 13 vescovi, 4184 sacerdoti e seminaristi, 2365 religiosi, 283 suore e decine di migliaia di laici uccisi dai comunisti e dalle sinistre in odio alla fede.
Ci sono agghiaccianti testimonianze fotografiche della furia rivoluzionaria marxista durante la guerra civile spagnola. Cadaveri di religiose carmelitane profanate ed esposte nell'atrio delle chiese o fatti a pezzi.
I «repubblichini» si burlavano delle spoglie riesumate delle povere suore e lasciate sulle scalinate delle chiese. Cristianamente nuovamente tumulate, da quel modello «militarista e clericale e papista» (sono parole del sig. Venza), che sconfisse l'ideologia comunista.
Nel 2004 papa Giovanni Paolo II ha approvato la canonizzazione di otto di questi martiri della Guerra civile spagnola uccisi solo perché erano preti o suore. Il 28 ottobre 2007 Benedetto XVI ha canonizzato altri 498 martiri uccisi in odio alla fede cristiana.
Ribadisco, che se dovesse succedere un'analoga situazione a quella che insanguinò la Spagna nel triennio (18 luglio 1936-1 aprile 1939) con la volontà di assassinare i sacerdoti e distruggere chiese, seminari o quant'altro, sono pronto a partire per difendere le loro vite.

Salvatore Porro
consigliere comunale DcA

VIGILI

Autista ingannata

Vorrei segnalare il comportamento che reputo non corretto nei miei confronti da parte della Polizia municipale. Sono stata coinvolta in un incidente stradale e il conducente dell'altro automezzo subito dopo l'urto mi ha invitato a spostare la macchina perché intralciava il traffico; in realtà è stata una scusa per distrarmi in modo che potesse fuggire indisturbato.
Quando mi sono resa conto dell'accaduto ho chiamato i vigili urbani, che hanno constatato i danni da me subiti senza però fare quei rilevamenti che riportassero in modo preciso il luogo dell'avvenuto contatto come indicato dai frammenti di faro anteriore dell'altra macchina e la macchia del liquido del mio radiatore fuoriuscito a causa dell'impatto.
Quindi hanno compilato un verbale riportando le mie dichiarazioni sulla dinamica dei fatti senza aggiungere nessun particolare che le contestasse imputando a me la colpa e senza infliggermi nessuna sanzione.
Infine sono stata incoraggiata dagli agenti stessi a cercare l'automezzo, così sarei riuscita a ottenere l'indennizzo degli ingenti danni subiti, dimostrando in tal modo la convinzione che ero stata io ad avere subito il danno.
Ho impiegato un mese prima di trovare l'auto di cui ricordavo il colore e una marca straniera; quando l'ho segnalata ai vigili, mi hanno detto che per la dinamica dei fatti e i danni presenti la vettura era quella giusta.
Purtroppo ho avuto l'amara sorpresa di scoprire che, dopo aver contattato la controparte, hanno penalizzato me, con una multa e la decurtazione dei punti, nonostante l'altro conducente fosse fuggito, la sua assicurazione fosse scaduta e l'ultima revisione effettuata risalisse al 2005.
Può un maresciallo della polizia municipale che rileva quotidianamente incidenti, emettere una multa a persone coinvolte un mese prima in un incidente senza avere un minimo di rilevamento e basandosi sulla parola di un fuggitivo che ha avuto tutto il tempo per studiarsi una giustificazione? Trovo inammissibile e ingiusto considerare colui che scappa una vittima (scappare secondo me è sinonimo di colpa), tanto più quando l'auto è priva dell'assicurazione e di certificata revisione (obbligatori per legge).
Facendo così veramente si invita ad allontanarsi, tanto si viene puniti soltanto con sanzioni e gli si dà pure il diritto a richiedere il rimborso dei danni.
In mia difesa, oltre alle foto, ho fatto autonomamente i rilevamenti, ma non sono stati presi in considerazione; per provare la mia innocenza dovrei sostenere ulteriori rilevanti spese, rivolgendomi a un perito specializzato in questo tipo d'infortuni.
Sinceramente, mi sento ingannata.

Antonella Carboni

L'INTERVENTO

«Il lavoro sicuro si realizza con la partecipazione alla vita dell'impresa»

Gli incidenti mortali avvenuti a distanza di pochi giorni, alla Ferriera di Servola e alla Cartiera di Duino, ripropongono con forza il grave problema degli infortuni sul lavoro. C'è il momento del cordoglio per il dolore dei familiari, per i compagni di lavoro e c'è poi anche il momento della riflessione e della rabbia, nel tentare di capire come sia possibile che questi incidenti possano accadere. Sull'argomento, che è divenuto piaga nazionale, sono stati emanati provvedimenti d'urgenza, improntati a maggiori controlli e introdotte azioni impositive ai datori di lavoro. Io credo che il problema sia molto più complesso e riguarda principalmente la massiccia opera di deindustrializzazione che ha investito il nostro Paese a partire dai primi anni '90, dove si è perpetuata una gigantesca dissipazione di risorse umane, giovani e meno giovani, che si è rispecchiata in una contrazione della base industriale e in una simmetrica, eccessiva, espansione dei servizi.
Esperienze secolari, sono state immagazzinate negli scaffali previdenziali, creando fratture insanabili alla base produttiva del Paese, nelle nostre fabbriche, spezzando quella catena vitale nella trasmissione di esperienze tra le generazioni di lavoratori.
Era iniziata l'epoca del terziario avanzato, dove si riteneva possibile «vivere d'aria», da cittadini semplici, acculturati sulla qualità della vita e assidui e costanti consumatori.
In generale, alimentato anche dalla corruzione, si è attivato un disfacimento del valore del lavoro, inteso come fare e non produrre, come la regola d'arte prevede, come il «mistro» ha inizializzato.
Il lavoro intelligente, fatto bene, fatto in sicurezza è, per il futuro, il vero vantaggio comparato sui mercati internazionali e le imprese, minate dai politici che non ne comprendono il valore, perché rimaste ferme all'idea del «lavoro obbediente», sono destinate a perdere in breve tempo la loro carica vitale. Il lavoro intelligente e perciò sicuro, si costruisce sulla base di una nuova etica del lavoro, di nuove forme di partecipazione e di coinvolgimento degli uomini e delle donne alla vita dell'impresa, privata e pubblica, e di una tutela sociale delle prestazioni d'opera, sostenuta dalla professionalità che deve essere adeguatamente retribuita.

Ladi Minin
Isanav (Istituto per lo studio delle attività navalmeccaniche)

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

«Adeguamenti» e multe: si guadagnano centesimi

L'ormai datato decreto legislativo n° 285 del 1992, che niente altro è che il Nuovo Codice della Strada, all'art. 195 comma 3 prevedeva, e prevede, che ogni due anni la misura delle sanzioni amministrative pecuniarie venga aggiornata in misura pari all'intera variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo.
In altre parole: «adeguamento» all'inflazione, che, come si sa, praticamente si materializza sempre come un «aumento».
E con una puntualità cronometrica, anche quest'anno, con decreto del Ministero della Giustizia pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre del 2008, tale adeguamento/aumento è stato fissato nel significativo valore del 5%.
Questa è la percentuale che si deve applicare al valore delle sanzioni fin qui applicate, con l'avvertenza che da tempo è stato introdotto il meccanismo dell'arrotondamento alla cifra intera più vicina.
Un banale esempio: sostare in galleria, fino al 31 dicembre 2008, costava 74 euro. Aggiungendo il 5% si arriva a 77,7 euro. L'arrotondamento porta a 78 euro. Esiste, comunque, anche l'arrotondamento favorevole. Una multa da 88 porterebbe a 92,4 che «scendono» a 92 euro.
E' stata, ovviamente, rispettata un'altra clausula, prevista per legge, in base alla quale non vengono ritoccati gli importi che, per qualsiasi motivo, siano stati introdotti o ritoccati nell'ultimo biennio.
Anche qui facciamo un esempio.
Il comma 9 dell'articolo 142 che prevede la sanzione (minima) di euro 370 per chi supera i limiti di velocità di più di 40 km/h, ma meno di 60 km/h, è entrato in vigore il 4 ottobre 2007: la pena è rimasta immutata.
Viceversa, quella, di più vecchia data, prevista dal precedente comma 8, dedicata a chi supera i limiti tra i 10 e i 40 km/h, passa, come da regola, da euro 148 a euro 155.
Per curiosità aggiungo che quest' ultima sanzione era originariamente di 50.000 lire, più o meno 25 euro. Un bell'aumento: quasi sei volte tanto! Cerchiamo di girarlo in positivo: sia considerato un necessario deterrente perché è bene non correre e non superare i limiti. Per noi e per gli altri.
Sempre a fine anno, e precisamente il 31 dicembre, è stato spostato dal 1° gennaio 2009 al 1° gennaio 2010 il divieto di guidare veicoli di potenza specifica superiore ai 50 kw per tonnellata, durante il primo anno dal conseguimento della patente.
Ritengo che il rinvio sia stato dettato dalla constatazione che tale norma, concettualmente valida, non risponde, per motivi tecnici, allo spirito con il quale era stata emanata.
Consentiva infatti la guida ai giovani di molti potenti Suv che, grazie al loro imponente peso, risultavano inferiori al limite imposto, ma che per essere guidati in sicurezza imponevano, e impongono, una buona esperienza, non sempre presente nei primi mesi di guida.
Vedremo come andrà a finire.

REPLICA

Difesa della 180

L'artista, poesia, pittore, intellettuale Ugo Pierri chiama gli intellettuali alla difesa dei centottantisti di Trieste. Non si è reso conto che con il suo e il loro antimilitarismo a senso unico, che l'occupazione dei posti istituzionali hanno mandato a quel paese tutti i possibili difensori. E da lì è impossibile tornare.

Giorgio Bramardi

MELANOMA

Le cure di Nacci

Sono stato colpito nel 2003 da un melanoma, diagnosticato dal Policlinico di Modena e dall'ospedale di Padova, inoltre l'apposita commissione per l'invalidità civile di Trieste mi aveva dichiarato inabile al 100%. Mi sono rivolto al dottor Nacci il quale, con molta disponibilità e onestà, mi ha sottoposto a una cura naturale fitoterapica con adeguata dieta alimentare. Dopo alcuni anni di detta terapia le mie analisi non hanno più rilevato alcuna traccia di melanoma e la commissione di cui sopra mi ha poi considerato abile al 100%.
Non mi sarà però più possibile proseguire con dette cure in quanto il dottor Nacci è stato sospeso dall'Ordine dei medici che gli contesta i metodi di cura. Questo severo provvedimento fa seguito a una precedente sospensione di due mesi decisa dallo stesso Ordine qualche anno fa, poiché il dottor Nacci non aveva preventivamente chiesto l'autorizzazione a creare un proprio sito Internet.
È molto singolare che ciò che costituisce oggetto di dure critiche da parte dell'Ordine dei medici di Trieste, sia invece considerato d'alto contenuto scientifico da prestigiosi organismi, quali le Università di Graz e di Padova che hanno conferito al dottor Nacci ambiti riconoscimenti. La grave decisione dell'Ordine dei medici toglie la libertà, sancita dall'art. 32 della Costituzione, di poter scegliere la cura che ognuno ritiene più appropriata; infatti, nonostante gli ottimi risultati finora ottenuti, potrei ora essere costretto a ricorrere a delle terapie (chemioterapiche o altro) che non sono certamente esenti da rischi. Tra i tanti amici e conoscenti scomparsi a seguito di cure chemioterapiche, cito soltanto due casi a me vicini. Mia moglie, Marialuisa Bevilacqua, è stata per tanti anni in cura da medici dell'Istituto tumori di Milano però, dopo una chemioterapia da loro consigliata (costataci nel 1989 25 milioni di lire perché eseguita privatamente per motivi di urgenza), è deceduta dopo otto mesi. E ancora mia nipote che, dopo l'operazione per tumore all'esofago, è stata sottoposta a una chemioterapia a scopo preventivo e dopo soli due anni è scomparsa per metastasi all'età di 43 anni.

Ervino Abbà

MULTE

Pipì in strada

Ha fatto bene il signor sindaco ad istituire una supermulta per chi orina nelle strade. Farebbe però anche bene a fornire urgentemente la città di un valido servizio di gabinetti pubblici che attualmente risulta mancante, ed è più che evidente che è necessario. Nel frattempo forse potrebbe individuare i responsabili di quelle riqualificazioni cittadine che non hanno tenuto conto di questa così banale necessità e far loro pagare la metà di ogni multa per ogni pipì che viene fatta per strada.

Diego Logar

RINGRAZIAMENTO

Chiedendo scusa per il ritardo, i bambini, accolti dalla Casa «La Madre» di via Navali, e dalla Casa «Stella del mare» di via Besenghi, ringraziano sentitamente per i numerosi e ricchi doni ricevuti: il Circolo sportivo «R. Tomasi», la Polizia municipale di Trieste, la Guardia di finanza, la Polizia stradale, la Polizia marittima, la Polizia penitenziaria, la Polizia provinciale, i Vigili del fuoco, i Carabinieri di Trieste, The Wild Bunch, Sidecar, la Trieste Trasporti, la Guardia Costiera, la Illycaffè, il 118, la Società Tripmare, gli Operatori di giustizia e tutti i volontari che hanno collaborato alla perfetta riuscita dell'iniziativa «San Nicolò si mette in moto».

Mario Ravalico
direttore della Caritas Diocesana di Trieste

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con precipitazioni diffuse a partire dal settore occidentale in estensione alle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso su Marche e Abruzzo. Molto nuvoloso sulle restanti regioni con precipitazioni diffuse. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge sparse su Campania, nuvolosità irregolare sulle restanti regioni con locali piogge sulla Calabria.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità variabile con residue deboli precipitazioni a carattere sparso in generale attenuazione durante la seconda parte della regione. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso su Sardegna e settore tirrenico con precipitazioni sparse localmente anche a carattere di rovescio. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse sui settori tirrenici.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,0	9,3
Umidità		54%
Vento		57 km/h da E-N-E
Pressione	in aumento	995,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8,3	9,6
Umidità		50%
Vento		9,6 km/h da N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,8	9,5
Umidità		51%
Vento		7 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,2	9,9
Umidità		55%
Vento		4,5 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5,5	10
Umidità		63%
Vento		1,1 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,6	10,1
Umidità		49%
Vento		10 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2,4	9,3
Umidità		57%
Vento		5 km/h da N

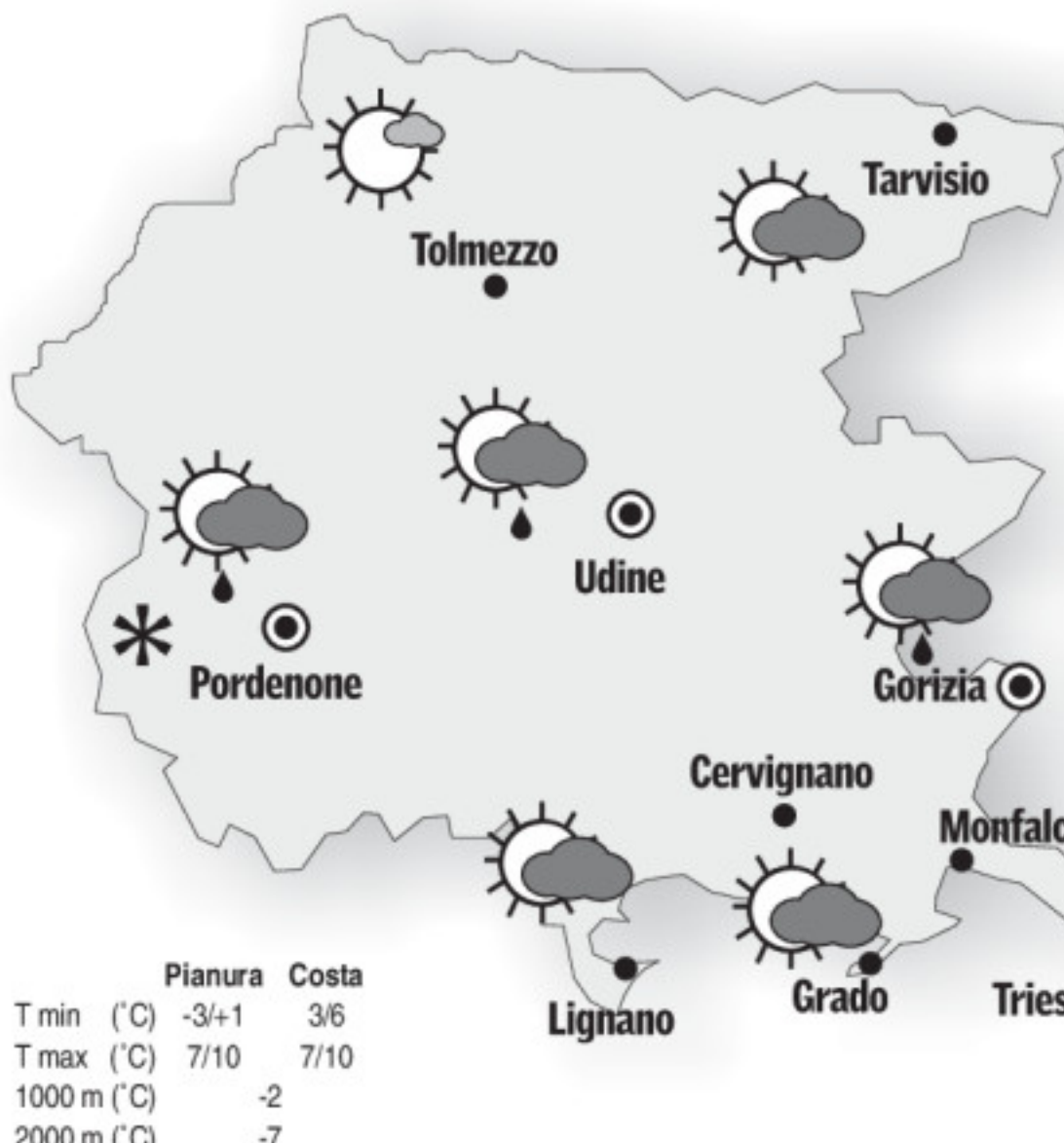
IN ITALIA

ALGHERO	9	13
ANCONA	6	7
AOSTA	np	np
BARI	9	14
BOLOGNA	1	6
BOLZANO	-4	9
BRESCIA	1	8
CAGLIARI	10	15
CAMPOBASSO	5	7
CATANIA	9	15
FIRENZE	6	10
GENOVA	4	12
IMPERIA	7	np
L'AQUILA	4	7
MESSINA	13	11
MILANO	0	8
NAPOLI	9	12
PALERMO	11	14
PERUGIA	5	8
PESCARA	5	11
PISA	5	9
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	12
ROMA	7	9
TORINO	-2	7
TREVISO	5	10
VENEZIA	2	8
VERONA	5	9
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tolmezzo · Tarvisio · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/+1	3/6
T max (°C)	7/10	7/10
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-7	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno al mattino, variabile nel pomeriggio. Verso sera il cielo si coprirà e si avranno delle deboli piogge su pianura e costa e delle deboli nevicate sul Carso e sul Piancavallo. Sulla costa in serata tornerà a soffiare Bora. Nella notte possibili deboli nevicate fino a fondovalle anche sulle altre zone di montagna.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tolmezzo · Tarvisio · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	4/7
T max (°C)	8/11	8/11
1000 m (°C)	+1	
2000 m (°C)	-6	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo da variabile a nuvoloso con maggiore presenza di sole nelle ore centrali della giornata e più nuvolosità a est. Si avranno qualche debole pioggia e qualche debole nevicata sopra i 600 metri circa, più probabili di notte e sulle zone orientali, Tarvisiano e Piancavallo. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN EUROPA

Un'intensa perturbazione colpirà l'Italia a partire dalle regioni tirreniche e di Nordovest. Il tempo rimarrà perturbato su gran parte dell'Europa occidentale dove continuerà a fluire aria fredda di origine nord atlantica. Deboli perturbazioni interesseranno l'area del Baltico e i paesi affacciati al Mar Nero.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,4	5 nodi E-S-E	9.02 +42	15.46 -63
MONFALCONE	quasi calmo	9,0	4 nodi E	9.07 +42	15.51 -63
GRADO	poco mosso	9,1	6 nodi E-S-E	9.27 +38	16.11 -57
PIRANO	poco mosso	9,6	6 nodi E-S-E	8.57 +42	15.41 -63

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	8	19	LUBIANA	-1	2
AMSTERDAM	-1	6	MADRID	3	11
ATENE	14	16	MALTA	11	18
BARCELLONA	7	16	MONACO	-1	5
BELGRADO	4	6	MOSCA	-2	-2
BERLINO	2	4	NEW YORK	-7	-2
BONN	0	5	NIZZA	6	10
BRUXELLES	0	6	OSLO	-1	0
BUCAREST	1	12	PARIGI	1	7
COPENHAGEN	2	3	PRAGA	0	4
FRANCOFORTE	-1	7	SALISBURGO	-4	1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	5	9
HELSINKI	-4	-4	STOCCOLMA	2	3
IL CAIRO	13	18	TUNISI	10	21
ISTANBUL	10	14	VARSAVIA	2	5
KLAGENFURT	-6	0	VIENNA	-1	10
LISBONA	12	15	ZAGABRIA	4	7
LONDRA	4	7	ZURIGO	0	4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Abbiate più comprensione.

TORO 21/4 - 20/5

Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti coloro che vi sono vicini. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla giusta strada per incontrare la persona a voi destinata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'entusiasmo con cui avete intrapreso un nuovo progetto calerà improvvisamente a causa di tensioni e malintesi tra voi e un collaboratore. Siate più riservati. Serate tra amici.

CANCRO 21/6 - 22/7

Sapete sempre disporre ed organizzare molto bene. Ma lasciatevi anche un po' di spazio per le cose personali e private. Avete bisogno di un po' di relax. Serenità.

LEONE 23/7 - 22/8

Vi trovate a vivere una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare degli investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da utilizzare come più vi piace.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Voi vi sentirete più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate ampio spazio ai progetti personali, all'amore. Incontri. Riposate di più.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma e riflessione, tenendo presente che si va incontro ad un periodo migliore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che riceverete, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà tutta la vostra presenza e disponibilità.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

L'odierna posizione degli astri vi farà sentire più a vostro agio. C'è la possibilità di contatti importanti, forse anche delle valide proposte da prendere in considerazione.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Una potente iniezione di energia vi arriva dagli astri e, anche se non tutto filerà liscio, riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi servono. Un invito piacevole.

PESCI 19/2 - 20/3

Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Trovata comica - **5** L'inventore di un celebre cubo - **9** Chimerico, irrealizzabile - **12** L'ha sostituito l'euro (sigla) - **13** Il cinema... non più muto - **14** Un ballo lento - **15** Riverbero di luce - **17** Fine nella donna - **18** Iniziali di Dalì - **19** Risposta incerta - **20** Spiccano sulla pelle - **21** Scrisse in romanesco «La scoperta de l'America» - **26** Eccessivo - **28** Donne... che sono dei pilastri - **29** Mantova - **31** Lo sono certi licei - **32** Lusinga in acqua - **33** Rappresentazione estemporanea - **35** Il cuore di Orazio - **36** Il 2 sulle lapidi - **37** Isola e stretto del golfo Persico - **39** Operava in Algeria (sigla) - **40** Mi fa prima di questa - **41** Ghette.

VERTICALI: 1 Un ferroviere addetto... alla sorveglianza - **2** Scuri, tenebrosi - **3** Un gioco con le buche - **4** Ha una filettatura - **5** La erre dei greci - **6** Lo è un gioco che dura poco - **7** Immagini sacre - **8** Venne invaso dall'Iraq - **10** Il baseball... tradotto in italiano - **11** Amici per la pelle - **14** Sud-Ovest - **16** Il sultano che tolse ai cristiani Gerusalemme - **18** È molto riflessivo... - **20** Il nome di «King» Cole - **22** Massiccio montuoso delle Dolomiti - **23** Francesco, il politico fautore della Triplice Alleanza - **24** Nuovamente colorato - **25** Lega Navale Italiana - **27** Villaggio palestinese dove apparve Gesù risorto - **30** Cerimonia con i confetti - **34** Alza grossi pesi - **38** Sigla di Modena.

INDOVINELLO
Disastro aereo a Orly

Nel decollare in Francia, fu fatale
questo apparecchio per la capitale.

Marin Faliero

INCASTRO (5/2=7)
Nostalgia di Wanda Osiris

Sembrava per miracolo discesa
dall'alto della scala, per offrire
col suo apparir l'immagine perfetta
d'una beltà radiosa e benedetta.

Odean

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
TORCIA, ORTICA

Indovinello:
LA VECCHIAIA

COLMO ■ ARMANI
■ SEUL ■ GRANE ■
MASSIME ■ GELO
EROI ■ ANCELLA
LE ■ CASTELLO ■
A ■ CANCELLO ■ G
TRENTA ■ IA ■ FA
O ■ STAGIONE ■ L
■ ETERNO ■ OSSI
IDI ■ EIRE ■ TAL
RENIS ■ ISMENE
ANIO ■ NOTORIO

Continuaz. dall'8.a pagina

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scala Santa vista mare ottimo quarto piano ascensore terrazzo tinello cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina euro 139.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scorcola ascensore bellissima mansarda soggiorno open space cucina matrimoniale cameretta bagno euro 185.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Servola ottimo soggiorno cucina arredata matrimoniale singola veranda bagno box auto euro 145.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Settefontane piano alto soggiorno cucina abitabile veranda tre stanze bagno ripostiglio cantina euro 169.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Vecellio ottimo soggiorno terrazzino cucina matrimoniale bagno euro 108.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Capodistria appartamento luminoso ampio soggiorno cottura veranda bagno matrimoniale terrazzo soffitta euro 127.000.

PIERIS via Brunner casa di testa disposta su 2 piani, 3 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, 125 mq + 43 mq porticati e corte di proprietà. 3462890545. (C00)

SELLA Nevea ampio tricamere, completamente ristrutturato, arredamento nuovo, terrazze, vista panoramica piste, grande garage. Tel. 3409132133.

VIA Bartoli bifamiliare indipendente con giardino, box e posti auto. Euro 320.000 Tecnocasa Studio Baiamonti 040810277.
(A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40
2

A.A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno massimo 140.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

CERCHIAMO appartamenti da affittare, qualsiasi tipologia, qualsiasi zona, nessuna spesa. Elleci 040635222.

RICERCA appartamento composto da soggiorno, tre camere e servizi in zona Borgo S. Sergio max 230.000 euro. Tecnocasa Studio Baiamonti 040810277.
(A00)

RICERCA appartamento composto da soggiorno, una camera e servizi in zona via Capodistria - via Roncheto. Tecnocasa Studio Baiamonti 040810277.
(A00)

RICERCA casa indipendente con giardino zona Servola, Borgo S. Sergio, max 300.000 euro. Tecnocasa Studio Baiamonti 040810277.
(A00)

S. GIOVANNI-GUARDIELLA-LONGERA per nostro cliente referenziato cercasi casetta con minimo 2 camere, soggiorno, cucina, possibilmente 2 bagni, cantina e giardino. Trattative riservate! Equipe immobiliare 040764666.

SEMIPERIFERICO cercasi appartamento composto da: cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. Numerose richieste! Equipe immobiliare 040764666.

ZONA centrale cercasi appartamento composto da: camera, cucina, bagno, possibilmente poggiolo e cantina. Definizione rapida. Equipe immobiliare 040764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70
Festivi 2,40
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegato/a esperto/a nel settore. Inviare curriculum a fermoposta Trieste Centrale PT TS 506858OK solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A265/4)

CERCASI BANCONIERA con esperienza in zona Gradisca. Disponibilità immediata. Per info telefonare dalle 12 alle 14 al 3478495831. (Fil47)

CERCHIAMO commesso per negozio di ricambi scooter disponibilità immediata tel. 3491359339 esclusivamente 15.00-17.00.

PRIMARIA azienda di servizi cerca un responsabile di commessa nel settore sanitario con competenze in utilizzo computer, gestione turni di lavoro, organizzazione e pianificazione di servizi, verifiche e controlli sulla qualità del servizio reso. Inviare curriculum a sedrani@europromos.it. (CF2047)

STUDIO in Trieste ricerca telefonisti per lavoro di telemarketing tel. 3346167585.

AUTOMEZZI
Feriali 1,70
Festivi 2,40
6

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist. 2004 Km 100.000 Gr. met Pelle Beige Concinnitas Tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 Km 155.000 Nero met Alcantara C. lega Motore rifatto a 90.000 km Concinnitas Tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 2003 Km 91.000 Argento PDC Cerchi "17 Concinnitas Tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 16v SensoDrive Exclusive 2005 Km 52.000 Gr. met Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing 2006 Km 25.000 Argento 5 posti, pack Clima, CD Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 900 i.e. 1996 Km 19.000 Corallo Concinnitas Tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno 2003 Km 70.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro 2007 Km 15.000 Argento/Blu Cerchi Lega 16", Bicolor, CD Concinnitas Tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 5p Luxury 2002 Km 123.000 Verde met CD TrakControl HDC Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper Chili 2006 Km 37.000 Nero/Argento Pack Chili, Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 5p 1996 Km 51.000 Verde met Clima Servosterzo Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v 2003 Km 70.000 Rosso Concinnitas Tel. 040307710.

SMART II Fortwo 1.0 52 kw Passion 2008 Km 10.900 Nero/Argento CD Concinnitas Tel. 040307710.

SMART Pulse 2006 Km 21.000 Nero Com volante C. Lega Clima C/Aut Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Var 4 Mot 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2004 Km 85.000 Gr met Navigatore treno gomme neve G. traino Concinnitas Tel. 040307710.

YAMAHA T Max 2002 Km 29.000 Blu Concinnitas Tel. 040307710.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE
CASA CIRCONDARIALE TOLMEZZO
Via Paluzza, 77 33028 TOLMEZZO (Ud)
Tel. 0433/44900 - Fax 0433/44910
e-mail cc.tolmezzo@giustizia.it
Codice Fiscale e Partita IVA 93007290302

ESTRATTO BANDO DI GARA

ENTE APPALTANTE: Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Casa Circondariale di Tolmezzo - via Paluzza, 77 - 33028 Tolmezzo (Ud)
OGGETTO: Gara a procedura aperta per la fornitura di gas naturale
DURATA: 48 mesi dalla data di attivazione della fornitura
IMPORTO presunto dell'appalto: € 1.000.000,00 (Iva, tasse e oneri vari esclusi)
SCADENZE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: **03/03/2009 ore 12:30**
Il bando integrale è disponibile sul sito: **www.comune.tolmezzo.ud.it**
CONTATTO: Ufficio Contratti acquisti dott. Francesca Salamone Tel 043344900 fax 043344910 e-mail: cc.tolmezzo@giustizia.it

f.to Dirigente C.C. Tolmezzo
dott. Silvia Della Branca

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70
Festivi 2,40
7

ACQUA luce gas riparazioni prezzi modici, elettrodomestici computer, anche: avvolgibili serrature veneziane. Servizio rapido. 3470642509.

NUOVO studio massaggi Nova Gorica (0038651869928) Fernetti (3348334231) esegue massaggi esclusivi a persone distinte.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,50
Festivi 4,60
10

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE fantasiosa seducente imperdibile riservata 3271633763.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy incantevole ambiente tranquillo 3899945052.

A.A.A.A.A.A. SPLENDIDA ragazza sexy notte fonda. 3202682300. (A311)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni. 3290312281. (A32)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile seducente amorevole tutti giorni 3389943612.

A.A.A.A. GORIZIA bella signora affascinante dolce disponibile chiamami 3289241189.

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426.

A.A.A.A. MARIANNA 40 anni, stupenda, ti farà sognare. 3317521352. (A314)

A.A.A.A. MONFALCONE Sara stupenda fantasiosa cubana offre massaggio tel. 3338826483.

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà 3396350963.

A.A.A.A. TRIESTE Stella molto femminile, diversa, bella, coinvolgente 3297636040.

A.A.A. BELLA dolce ragazza ti aspetta tutti i giorni 3206632875.

A.A. BRESTOVICA da Monfalcone per Jamiano, massaggiatrice slovena offre massaggio dolce. 00038641999442.

A. MONFALCONE affascinante brasiliana 19enne bellissima coccolona alta molto snella formosa sconvolgente 3661660187.

BELLA affascinante dolce croata massaggi rilassanti. 3489805030. (A382)

BELLA e dolcissima massaggio dolce e rilassante ogni giorno 3287851391.

MONFALCONE Alexya, stupenda, biondissima fisico mozzafiato molto femminile, diversa, 3276150576.

MONFALCONE bellissima, coccolona, simpatica, affascinante, paziente, anche domenica 3484819405. (C00)

OTTIMI massaggi, simpatica massaggiatrice. Vi aspettiamo! Tel. 0038631831785. (A35)

X massaggiatrice gradevole, divertimento assicurato. Molto vicino ex confine Gorizia. 0038641527377.

MATRIMONIALI
Feriali 1,70
Festivi 2,40
11

38ENNE alto deciso interessante e divertente conoscerebbe una lei seria semplice e sensibile. Feliceincontro 0404528457.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70
Festivi 2,40
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(A00)

MERCATINO
Feriali 1,70
Festivi 2,40
13

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista libreria «Achille Misan» 040638525 orario negozio.

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226-040305343.

VINO di qualità eccezionale Bertiolo 5 litri, Il Cantiniere Cormons 10 litri: euro 1,80 litro. Ogni 10 litri omaggio bottiglia vino da 7/10 alla Di. Be.Ma Bagnoli 560. Servizio a domicilio. 0408325066. (A381)